

Allegato B) alla Deliberazione n. 59 del 19/12/2022



Piano delle Attività'

BILANCIO TRIENNALE 2023-2025



INDICE

Introduzione	4
SEZIONE I – Quadro di riferimento	5
1 - Aipo e la sua organizzazione	5
2 - La mission nel Piano Strategico	7
3 - Analisi del contesto.....	9
4 - Le linee programmatiche regionali.....	14
4.1 - DEFR Emilia-Romagna	14
4.2 - DEFR Lombardia	16
4.3 - DEFR Piemonte	17
4.4 - DEFR Veneto.....	18
SEZIONE II – Missioni contabili strategiche e gestionali.....	19
1 - Sequenza degli argomenti.....	19
2 - Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	21
2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Orientale	21
2.1.1 - Le opere di difesa	21
2.1.2 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 - I4.1 Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia	24
2.1.3 - La gestione del demanio idrico	24
2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale	26
2.2.1 - Le opere di difesa	26
2.2.2 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 - I4.1 Diga Crostolo Strumentazione controllo indagini e miglioramento della sicurezza strutturale ed idraulica della traversa	28
2.2.3 - La gestione del demanio idrico	28
2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale	29
2.3.1 - Le opere di difesa	29
2.3.2 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 – I4.1 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda - Mincio	31
2.3.3 - La gestione del demanio idrico	32
2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale	33
2.4.1 - Le opere di difesa	33
2.4.2 - La gestione del demanio idrico	36
2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale.....	37
2.5.1 - Le opere di difesa	37
2.5.2 - La gestione del demanio idrico	45
2.6 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale.....	48
2.6.1 - Le opere di difesa	48
2.6.2 - La gestione del demanio idrico	52
2.7 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto	53
2.7.1 - Le opere di difesa	53
2.7.2 - La gestione del demanio idrico	54
2.8 - Direzione Tecnica Centrale.....	57
2.8.1 - La gestione e la valorizzazione del demanio idrico	59
2.8.2 - La verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 50/2016	62
2.8.3 - Il Sistema informativo geografico	63
3 - Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	65
3.1 - Navigazione interna.....	65
3.1.1 - Navigazione interna lombarda	68
3.1.2 - Navigazione interna emiliana	70

3.2 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici per la navigazione .	71
3.2.1 - Il progetto di regimazione a corrente libera nell'alveo di magra del fiume Po da Piacenza a Valle di Ferrara	71
3.2.2 - Action n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation	71
3.3 - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce	72
3.3.1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po	72
3.3.2 - Mobilità dolce: Ciclovía VenTo	80
3.3.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici	85
3.3.4 - Le attività del Polo scientifico di Boretto	88
4 - Missione 11 - Soccorso civile.....	90
4.1 - Il Presidio Territoriale Idraulico	91
4.2 - Il Servizio di Piena e il Governo delle Piene.....	91
4.3 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena	93
4.4 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena	94
5 - Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	96
SEZIONE III – RISORSE.....	98
1 - Fonti di finanziamento.....	98
2 - Sviluppo organizzativo e capitale umano	108
3 - Sistema informativo aziendale	115
4 - Risorse strumentali: beni mobili e immobili.....	117

Introduzione

Il Piano delle Attività di AIPO, ente strumentale delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, contiene la descrizione delle azioni e degli obiettivi che intende perseguire nel prossimo triennio, al fine di attuare appieno la propria strumentalità al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle Regioni istitutrici.

Il documento viene redatto in coerenza con le disposizioni del Decreto Legislativo n.118 del 2011 e con il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al D.lgs. n.118/2011, che lo colloca tra gli strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Il contenuto del presente Piano di cui all'articolo 7 del vigente Regolamento di Contabilità, è stato quindi concepito a completamento del Bilancio Preventivo Triennale 2023-2025, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal predetto decreto, ed esplicita nel rispetto del principio di comprensibilità il collegamento fra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Rinviando ai documenti di bilancio l'illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle Attività 2023-2025.

Si è ritenuto di strutturare il documento in tre Sezioni come di seguito riportato:

1. **Sezione I - Quadro di riferimento:** trattasi di una sezione prettamente descrittiva, che dopo aver illustrato l'organizzazione e la mission dell'Agenzia, espone un'analisi generale di contesto di riferimento territoriale, ambientale ed economico che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire in coerenza con gli indirizzi strategici e operativi contenuti nei Documenti di Economia e Finanza Regionale (DEFER);
2. **Sezione II - Missioni contabili strategiche e gestionali:** tale sezione predisposta sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate, espone la programmazione operativa riferita all'arco temporale del triennio 2023-2025. Nell'ottica di una strategia integrata delle attività di programmazione, il Piano è strutturato in relazione alle singole Missioni contabili (strategiche e gestionali) e predisposto con tempi e modalità che lo rendono complementare e coerente con il Bilancio di previsione, principale strumento di pianificazione economica e finanziaria;
3. **Sezione III - Risorse:** la terza sezione illustra le modalità di attuazione dei programmi con riferimento alle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività programmate.

I passaggi programmatici più importanti vengono accompagnati da tabelle, desunte dalla proposta di bilancio, che evidenziano le principali partite della spesa, secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli previsti dalla contabilità pubblica armonizzata.

SEZIONE I – Quadro di riferimento

1 - AIPo e la sua organizzazione

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po è stata istituita nel 2003, con quattro leggi regionali convergenti approvate dai Consigli delle Regioni del Po: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, che ne hanno disciplinato la mission e le principali regole di funzionamento.

Ente strumentale di queste Regioni, AIPo raccoglie l’eredità del disciolto “Magistrato per il Po”, organo statale creato nel 1956.

AIPo cura la gestione del reticolo idrografico principale del maggiore bacino idrografico italiano, occupandosi, essenzialmente, di sicurezza idraulica, demanio idrico e navigazione fluviale.

L’Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con le Regioni, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali.

Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell’art. 92 del D.Lgs.n.112/98, al fine di garantire l’unitarietà a scala di bacino idrografico.

Ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna) e provvede a coordinare le attività funzionali alla realizzazione e al mantenimento delle opere di navigazione.

Nel corso del 2020-2021, le quattro Regioni istitutive, con propri provvedimenti legislativi, hanno assegnato ad AIPo compiti e attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica relative alle pertinenze idrauliche di competenza, a seguito di specifici accordi con le Regioni interessate, con particolare riferimento al progetto VenTo.

L’Agenzia ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale per l’esercizio delle funzioni istituzionali assegnate.

La governance di AIPo prevede:

- il **Comitato d’indirizzo**, organo collegiale formato dagli Assessori delle Regioni competenti in materia, con Presidenza a rotazione di durata biennale. Tale organo:
 - conferisce e revoca l’incarico di Direttore;
 - stabilisce gli obiettivi programmatici e ne verifica l’attuazione;
 - definisce le articolazioni territoriali;
 - approva il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità proposti dal Direttore;
 - approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il conto consuntivo predisposti dal Direttore;
 - approva la relazione programmatica sull’attività dell’Agenzia predisposta dal Direttore;
 - delibera in materia di accordi per l’avalimento.

- il **Direttore**, scelto dal Comitato d’indirizzo tra persone di comprovata esperienza e competenza che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità gestionale presso strutture pubbliche o private, ha la rappresentanza legale dell’Agenzia e ad esso sono attribuiti tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa, contabile, salvo quelli attribuiti ai dirigenti dal Regolamento di Organizzazione. Il Direttore sentito il Comitato d’indirizzo, conferisce

l'incarico ai dirigenti e predispone i seguenti atti, sottoponendoli all'approvazione del Comitato d'indirizzo:

- il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità;
- la relazione programmatica e la relazione gestionale sull'attività svolta dall'Agenzia;
- il bilancio di previsione, eventuali variazioni e il conto consuntivo.

Il Direttore trasmette alle Giunte regionali la relazione programmatica, la relazione gestionale, il bilancio di previsione, eventuali variazioni e il conto consuntivo.

- il **Collegio dei Revisori**, nominato dal Comitato d'indirizzo, dura in carica tre anni ed è composto da tre membri effettivi ed un supplente, iscritti nel registro dei Revisori dei Conti. Nomina fra i propri membri un presidente ed esamina, sotto il profilo della regolarità contabile, gli atti dell'Agenzia, comunicando tempestivamente le proprie osservazioni al Comitato d'indirizzo e alle Regioni.

Al fine di garantire il raccordo operativo tra l'attività dell'Agenzia e quella delle Regioni, il Comitato di indirizzo e il Direttore si avvalgono di un **Comitato tecnico** composto dai responsabili delle strutture competenti delle quattro Regioni.

La struttura organizzativa dell'AIPo è stata oggetto di revisione nel corso del 2021 per adeguare l'Agenzia alle nuove competenze relative alle ciclovie sul sistema arginale (VenTo) e a quelle derivanti dall'assunzione del ruolo di soggetto attuatore del Progetto di **"Rinaturazione dell'Area del Po"** previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con finanziamento previsto di 357 Milioni di euro.

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria mission, agli obiettivi istituzionali nonché alle nuove funzioni, l'Agenzia si è dotata di una configurazione organizzativa così articolata:

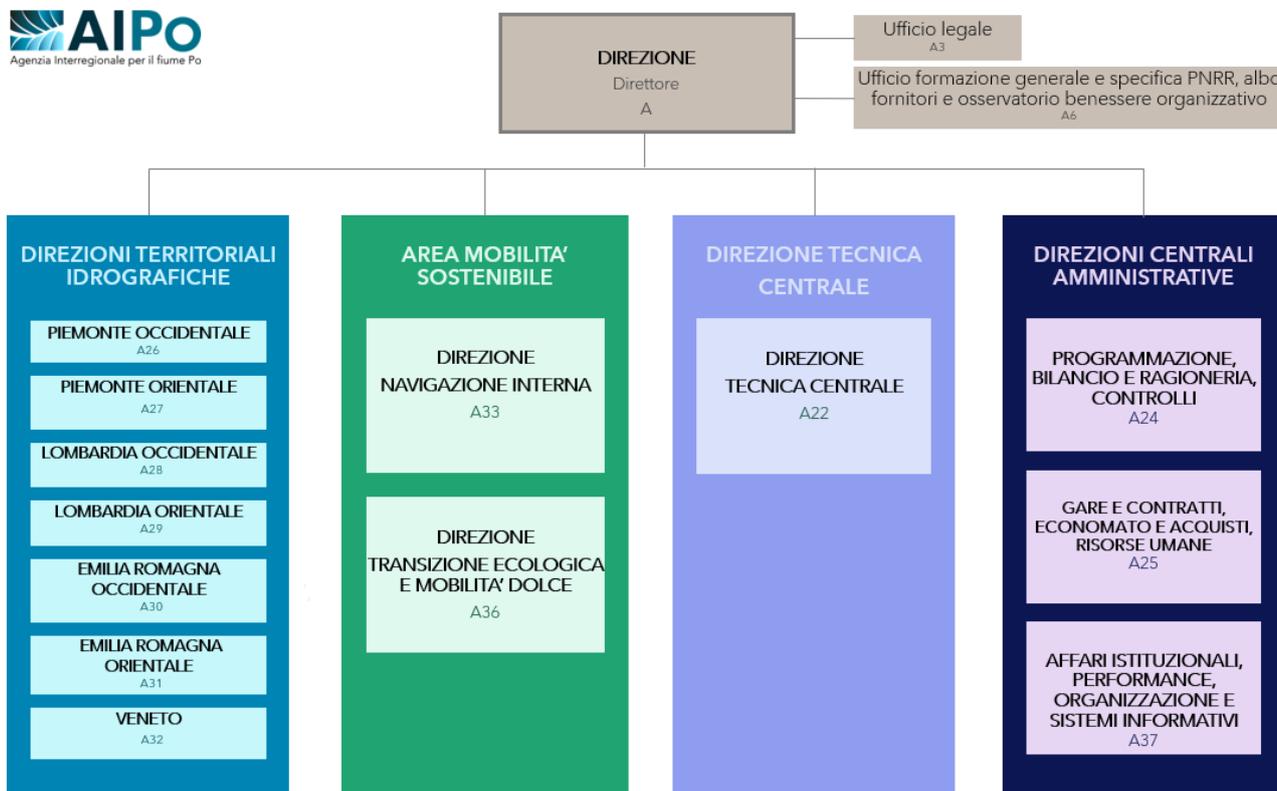


Figura 1. Organigramma di AIPo

Per l'esercizio delle sue funzioni AIPo dispone di una sede centrale a Parma e di 14 Uffici operativi dislocati nel territorio di riferimento, oltre agli Uffici Navigazione con sedi a Cremona e Boretto (RE) ed al Polo scientifico anch'esso ubicato a Boretto (RE).

2 - La mission nel Piano Strategico

I repentini mutamenti del sistema climatico globale nonché la modifica degli elementi di contesto politico e di indirizzo, con particolare riguardo alle nuove funzioni legate alla materia delle ciclovie e all'arrivo di risorse economiche dai piani regionali straordinari e dal "Recovery Fund", hanno suggerito la necessità di intraprendere un percorso volto a definire e comunicare in modo più chiaro ed efficace la mission e la vision istituzionale indirizzando la redazione del primo Piano Strategico, adottato con Delibera del Comitato di indirizzo n. 1 del 18 febbraio 2022 e successivamente approvato con Delibera n. 51 del 24 novembre 2022.

La mission



AIPo è un attore di riferimento tecnico e culturale per il reticolo idrografico del bacino del Po. Adotta le migliori prassi per la sicurezza idraulica, la navigazione fluviale, la fruizione degli ambienti e la gestione del demanio idrico. Si impegna per l'attuazione degli obiettivi di **sostenibilità** alle diverse scale e per un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico dei territori fluviali.



Figura 2. La mission di AIPo nel Piano Strategico

La mission posiziona AIPo nella geografia economico imprenditoriale, come in quella sociale e territoriale, e la impegna davanti al suo pubblico lungo le tematiche qui dichiarate. La mission di AIPo si sviluppa attraverso quattro aree strategiche:

- **Sicurezza idraulica, servizio di piena:** si tratta di un'area finalizzata alle attività di prevenzione strutturale dei rischi idraulici e idrogeologici del territorio di riferimento, ovvero l'asta fluviale principale del fiume Po assieme ai suoi principali affluenti, comprese le casse di espansione. Su quest'area si concentrano la maggior parte degli investimenti dell'Agenzia e la più ampia partecipazione gestionale, tecnica e amministrativa, da parte degli uffici centrali e periferici con riguardo alle attività di programmazione, progettazione, appalto ed esecuzione delle opere di difesa idraulica del territorio. Inoltre, nell'area si svolgono le procedure di gestione in emergenza a scala di bacino, a supporto tecnico della rete dei Centri funzionali regionali e delle Autorità istituzionali deputate al Governo delle piene e di Presidio Territoriale Idraulico.
- **Gestione del demanio Idrico:** è l'area strategica che vede AIPo impegnata nell'attività istruttoria per tutto quanto è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. In qualità di Autorità Idraulica all'interno del proprio Reticolo di competenza, AIPo è incaricata del rilascio del Nulla Osta Idraulico, il rilascio prevede la verifica della funzionalità idraulica delle opere e il corretto rispetto delle

norme applicabili, esso è propedeutico alla successiva concessione da parte della Regione. Inoltre, in AIPo, la Polizia idraulica si traduce, in via esemplificativa, in altre rilevanti attività quali: la sorveglianza continua di corsi d'acqua, il presidio degli argini, la raccolta delle misure idrometriche e pluviometriche per attivare il servizio di piena, la verifica dello stato della vegetazione, la verifica amministrativa sugli atti emanati e la verifica delle prescrizioni dell'AdBPo.

- **Fruizione degli ambienti:** è l'area strategica che si occupa di avvicinare l'ambiente fluviale al territorio, ai suoi abitanti residenziali o temporanei e al sistema economico. Tiene sotto controllo il bilanciamento tra i rischi idrogeologici e naturali, l'integrità delle opere pubbliche e di interesse pubblico, lo svolgimento delle attività di interesse pubblico e la qualità dei beni ambientali e culturali. L'area è impegnata a studiare modalità di fruizione, progetti ed interventi nonché a confrontarsi con situazioni di riferimento nazionali e internazionali. Inoltre, sviluppa azioni per migliorare la qualità ambientale del territorio, mirando prevalentemente alla sua tutela sotto il profilo dell'aspetto paesaggistico e culturale; in particolare AIPo si occupa della fruizione ciclabile e pedonale degli ambienti fluviali. Monitora, suggerisce e stabilisce il corretto uso del territorio e delle risorse naturali, l'esercizio compatibile delle attività umane sull'equilibrio idrogeologico del bacino, nonché la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali ed ecologiche dell'ambiente fluviale.
- **Navigazione fluviale:** è l'area che si occupa del sistema della navigazione del fiume Po e dei canali navigabili ad esso collegati. L'area è impegnata a realizzare studi, progetti ed interventi per lo sviluppo ed il completamento delle reti navigabili interne sulla rete di competenza. Obiettivo dell'area è anche l'approfondimento delle conoscenze idrauliche sul fiume Po e la sistemazione del fiume ai fini della navigazione, considerando le soluzioni di sistemazione a corrente libera e la regimazione con la realizzazione di traverse fluviali. Sviluppa soluzioni con altri Enti e partner per una gestione complessiva del territorio fluviale rendendolo più attrattivo sia per le imprese che per le attività, senza alterarne le caratteristiche naturali.

AIPo delinea all'interno del proprio piano strategico, una mappa degli obiettivi, articolata su più livelli, che ne guida lo sviluppo. A capo della mappa sono presenti quattro macro-obiettivi strategici, direttamente derivati da Purpose e Mission:

- **Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente di AIPo:** il macro obiettivo strategico fa riferimento ai risultati delle capacità gestionali ed organizzative, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi pianificati nei tempi, costi e qualità programmati.
- **Essere sostenibili (Agenda 2030):** rientra in questo macro obiettivo strategico la capacità di raggiungere gli obiettivi programmati mantenendo un giusto equilibrio tra l'uso delle risorse e la loro rigenerazione, tenendo conto dell'effettiva capacità di rigenerazione delle risorse stesse, affinché le proprie attività siano rispettose dell'ecosistema fluviale.
- **Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico:** il macro obiettivo si riferisce alla capacità di incrementare, con la propria attività, il benessere economico e sociale delle comunità fluviali, nonché le buone relazioni con i soggetti istituzionali ed i portatori di interesse.
- **Perseguire la prospettiva dell'innovazione:** il macro obiettivo strategico si riferisce alla dotazione di risorse di conoscenza, informative, organizzative e relazionali, che sappiano mantenere all'interno di AIPo una elevata capacità di cambiamento, di miglioramento e di innovazione.

Per raggiungere questi obiettivi, il Piano delinea una complessa e articolata serie di azioni, modifiche organizzative interne, innovazioni nei contenuti, nei metodi e negli strumenti che andranno nel tempo concretizzate. La declinazione dei macro obiettivi strategici su AIPo e sulle sue aree strategiche consente la creazione della Mappa degli Obiettivi Strategici:

La mappa degli obiettivi strategici

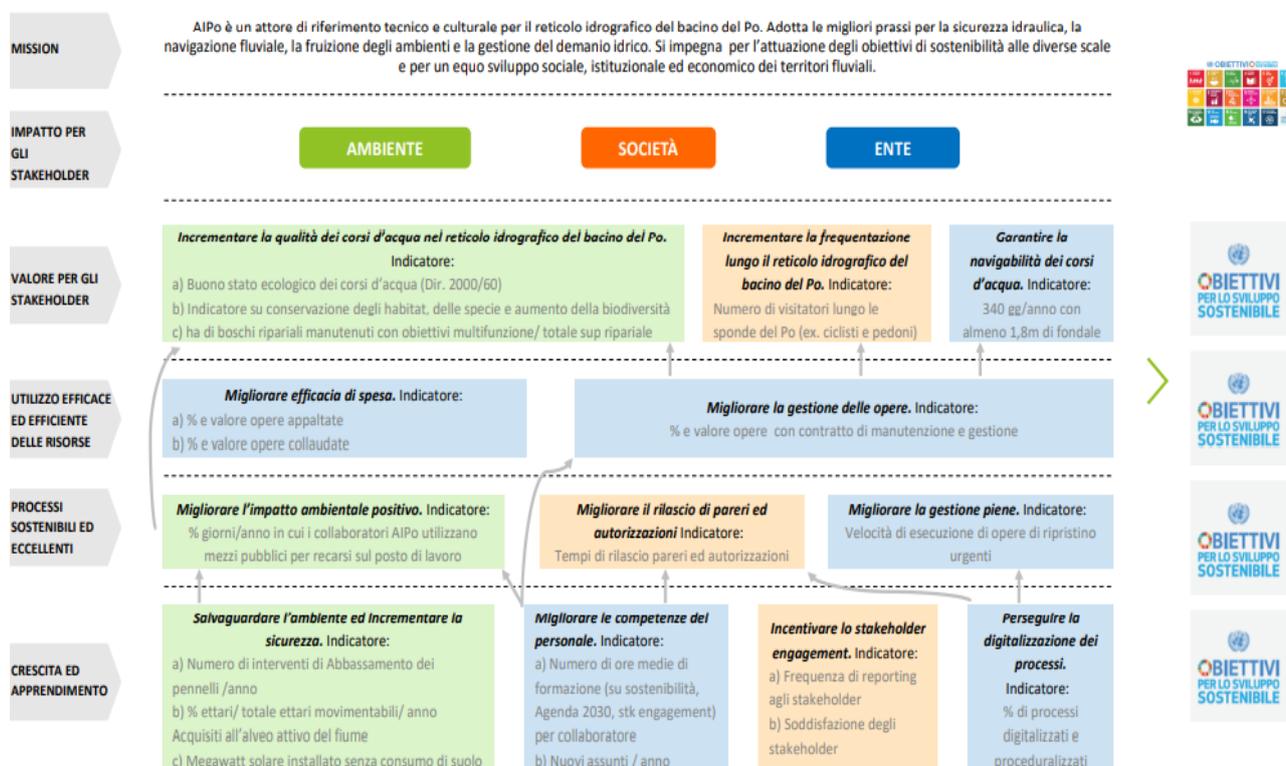


Figura 3. Mappa degli Obiettivi nel Piano Strategico

3 - Analisi del contesto

L'Agenda Interregionale per il fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto: per i temi relativi alla sicurezza idraulica e idrogeologica l'azione di AIPo si esplica su un reticolo idrografico di competenza identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11, e aggiornato con la Delibera n. 17 del 21 maggio 2021.

Il reticolo di competenza è gestito attraverso 14 sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.948 km di corsi d'acqua.

Bacino del Po - alcuni dati

Lunghezza del fiume Po: 652 km
 Sorgente: Monte Monviso (Piemonte)
 Foce (delta): Mare Adriatico (Veneto-Emilia-Romagna)
 Estensione del bacino: circa 74.000 km²
 Portata ordinaria alla sezione di chiusura del bacino (Pontelagoscuro): circa 1.500 m³/s
 Portata massima alla sezione di chiusura del bacino: oltre 10.000 m³/s
 Numero di affluenti: 141
 Grandi laghi del bacino: Lago di Garda: 370 km²; Lago Maggiore: 210 km²;
 Lago di Como: 145 km²; Lago d'Iseo: 65 km²

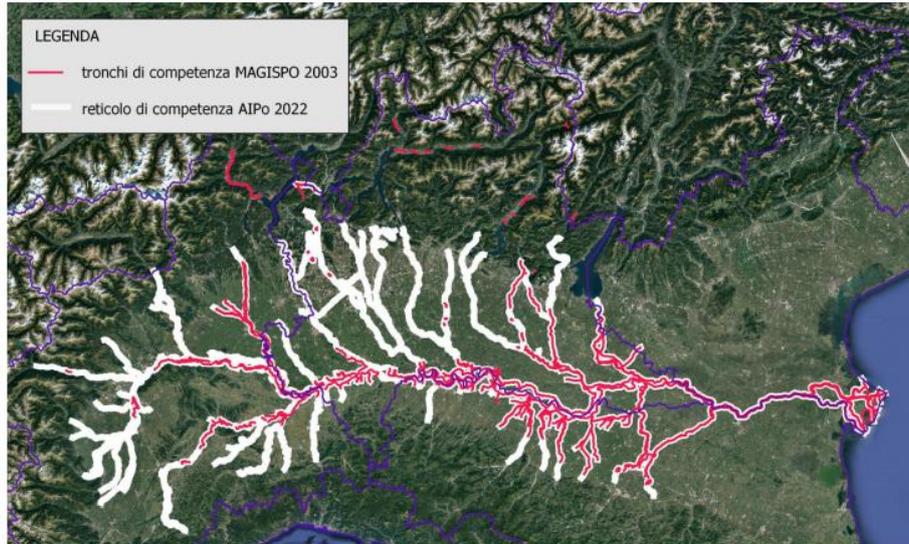


Figura 4. Il reticolo idrografico di competenza

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di 24 Province e 858 Comuni, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna - 5 Province: Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara; 86 Comuni;
- Lombardia - 11 Province: Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese; 449 Comuni;
- Piemonte - 7 Province: Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola; 299 Comuni;
- Veneto - 2: Rovigo e Verona; 24 Comuni.

Il reticolo è oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il “tempo differito”, che vanno sotto il nome di “polizia idraulica”, e delle attività di presidio durante il “tempo reale”, che vanno sotto il nome di “servizio di piena”. Il reticolo è interessato da opere idrauliche continue classificate secondo la normativa del Regio Decreto n.523/1904, in I categoria le opere che hanno per unico oggetto la conservazione dell'alveo del fiume di confine e in II categoria le opere lungo i fiumi arginati. Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di III categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di II categoria.

Particolarmente impegnative, soprattutto per l'intensa antropizzazione dell'intero bacino e per l'aumentata sensibilità delle popolazioni nei riguardi dei problemi connessi alla tutela ambientale e fluviale, sono le funzioni svolte dall'Agenzia in materia di polizia idraulica.

Strettamente connesse alla gestione delle opere idrauliche e alla polizia idraulica sono la direzione ed il coordinamento del Servizio di Piena, che si espleta lungo i tratti del Po e dei suoi affluenti interessati da opere idrauliche di I e di II categoria, i tratti, cioè posti in corrispondenza di confini nazionali e quelli le cui arginature continue sono poste a protezione degli abitati delle opere pubbliche e degli insediamenti più importanti per la collettività, oltreché sui tratti arginati di terza categoria di una certa rilevanza.

Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta a complessivi 3.323 km di arginature di prima e seconda categoria, oltre a numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento (soltanto nel Circondario Idraulico di Casale Monferrato ne sono censite almeno 273). Le Casse di laminazione funzionanti sono nove: sei in Emilia-Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, tre in Lombardia. La gestione e la manutenzione ordinaria della Cassa di espansione del Torrente Belbo, progettata e realizzata da AIPo, è stata assegnata al Comune di Canelli.

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal D.lgs. n.112/98 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva delega/trasferimento di funzioni inerenti la navigazione e la gestione del demanio idroviario. Il trasferimento di funzioni ha riguardato la Regione Lombardia e la delega di funzioni ha riguardato la Regione Emilia-Romagna, limitatamente al fiume Po.

Parte del reticolo gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992.

Un determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (su tutti, il "Piano di Assetto Idrogeologico – PAI" e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall'AIPo. Nel triennio a venire dovranno essere al meglio finalizzate le opere che si andranno gradualmente a raccordare con le "Misure" previste dal "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", emanato da parte dell'Autorità medesima nel corso del 2016.

Inoltre, il tema della mobilità dolce è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, in relazione alle valutazioni di coinvolgimento dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell'affidamento della relativa competenza.

Nel corso del 2020-2021, le quattro Regioni istitutive, con propri provvedimenti legislativi, hanno assegnato ad AIPo compiti e attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica relative alle pertinenze idrauliche di competenza, a seguito di specifici accordi con le Regioni interessate, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, con particolare riferimento al progetto VenTo.

Nella Tabella che segue si riportano gli importi complessivi degli interventi in corso di realizzazione, nonché i nuovi interventi che vedranno impegnata l'Agenzia nei prossimi cinque anni.

Gli investimenti estratti dal Piano Strategico approvato con Delibera n.51 del 24 novembre 2022, sono raggruppati per tipologia con indicazione della relativa fonte di finanziamento.

INTERVENTO	FONTE	IMPORTI INTERVENTI MILIONI DI EURO
Sistema Idroviario Padano-Veneto		
Piacenza-foce Mincio	MIMS	60
foce-Mincio-Ferrara lotto 1		15
foce-Mincio-Ferrara lotto 2		25
Fissero-Tartaro-Canalbiano		1
	<i>Totale</i>	<i>101</i>
Ciclovia VenTo		
Piemonte	MIMS, MITE e RL	14,14
Lombardia		85,21
Emilia-Romagna		14,81
	<i>Totale</i>	<i>114,16</i>
Piano Invasi		
Nodo Mantova	MIMS e RL	20,09
Cassa Secchia		27
Cassa Crostolo		6,35
Altri		5,17
	<i>Totale</i>	<i>58,61</i>
PNRR M2C4-I3.3-Progetto rinaturazione dell'Area del fiume Po		
Complessivo non programmato	MITE	357
Piano Marshall di Regione Lombardia		
Complessivo	RL	37,48
Interventi Ordinari		
Complessivo	MEF	38,61
PS45 e L.183/89		
Complessivo		13,34
Regioni		
Complessivo		160,68
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po		
Complessivo		5,72
Accordo attuativo con il comune di Moncalieri Rep.1352 del 11/12/2018		
Complessivo		1,7
Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore		
Complessivo		13,53
Totale Complessivo		901,83

Tabella 1. Interventi AIPo estratti dal Piano Strategico

In prospettiva futura l'attività di AIPo dovrà tener conto del nuovo contesto fornito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano per la ripresa dell'Europa Next Generation EU.

Il PNRR rappresenta il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, intende in sintesi:

- rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolando una transizione ecologica e digitale;
- favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali.

Il Piano agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro. Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

La mission dell'Agazia si declina in questo contesto con la realizzazione del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che vede AIPO quale soggetto attuatore e che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Inoltre, AIPO partecipa a ulteriori Progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione Europea, illustrati nei sottoparagrafi dedicati nella Sezione II.

Le ingenti risorse che saranno messe in gioco a livello europeo, nazionale e regionale per il rilancio economico e sociale a seguito della crisi pandemica possono costituire una grande opportunità per orientare gli investimenti nella progettazione di un nuovo modello di sviluppo più attento alle risorse naturali e all'emergenza climatica, alla lotta delle disegualianze, all'equità sociale ed economica. Il contesto socioeconomico, profondamente mutato a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, deve affrontare un'altra emergenza, quella energetica, con l'esponenziale aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, anche in conseguenza del conflitto Russo-Ucraino.

Il modello di sviluppo proposto dall'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 1° gennaio 2016, sancisce che, per realizzare un progresso sostenibile e raggiungere il benessere per tutti, è necessario agire sui diversi domini dello sviluppo sociale ed economico, attraverso un approccio integrato.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



Figura 5. Agenda Onu 2030 - 17 Goals per lo sviluppo sostenibile

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le quattro Regioni istitutive di AIPo hanno approvato le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile che declinano e "localizzano" i 17 Goal dell'Agenda 2030 nei Documenti di Economia e Finanza Regionali (DEFR), nei quali sono identificati gli obiettivi strategici dell'Agenzia.

L'Agenda 2030 è ritenuta la mappa di livello più alto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e necessario documento di riferimento che rappresenta lo strumento guida della Transizione Ecologica di AIPo, come meglio specificato nel Piano Strategico approvato il 24 novembre 2022.

Nel capitolo che segue sono riportati i contenuti dei Documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell'elaborazione del presente Piano.

4 - Le linee programmatiche regionali

4.1 - DEFR Emilia-Romagna

Nel DEFR 2023-2025, approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 92 del 27 luglio 2022, e completato dalla Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025 approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 1845 del 2 novembre 2022, AIPo viene inizialmente citata nel capitolo 1.2.2 della Parte I, "Il sistema delle partecipate".

Gli indirizzi specifici assegnati agli enti, sono trattati nella Parte III, nella quale è dedicata all'Agenzia una trattazione completa, che ne delinea la presentazione, la genesi, l'evoluzione, le competenze, definendone gli indirizzi strategici ed i risultati attesi. Sono altresì elencate le opere di principale rilevanza in corso di attuazione e/o di prossima realizzazione.

Di seguito quanto riportato nella Parte III del DEFR Emilia-Romagna:

"AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile

Presentazione

Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della

delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stato inoltre recentemente approvata una modifica dell'Accordo costitutivo dell'Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono stati anche recentemente assegnati dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello sotto descritto del PNRR.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l'AIPo quale soggetto attuatore del progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2023

- attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste;*
- concorso all'attuazione delle misure previste dalla normativa nazionale per l'accelerazione delle attività per il contrasto al dissesto idrogeologico;*
- avvio degli interventi regionali previsti nel Programma di Azione del Progetto di "Rinaturazione dell'Area del Po", finanziato con risorse del PNRR;*
- intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (finanziamento da 15 milioni di euro).*

Intera legislatura

- misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo;*
- realizzazione 100% di piste ciclabili previste dal progetto VENTO;*
- intervento di regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara (ulteriore finanziamento da 25 milioni di euro);*

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;*

- *Promuovere lo sviluppo della navigazione interna;*
- *Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica.”*

Di particolare interesse risultano essere gli obiettivi strategici illustrati nella Parte II del DEFR. AIPo è citata tra i soggetti espressamente coinvolti nella azione per realizzare i seguenti obiettivi dell'Assessorato all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile:

- Obiettivo n.1-Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;
- Obiettivo n.5-Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque;
- Obiettivo n.9-Promuovere l'informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei Territori;
- Obiettivo n.10-Progetto strategico per il fiume Po.

e dell'Assessorato alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio:

- Obiettivo n.5- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna.

4.2 - DEFR Lombardia

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022 della Regione Lombardia (Delibera di Giunta regionale nr. 6560 del 30 giugno 2022), con la sua Nota di aggiornamento approvata dalla Giunta con Deliberazione n° XI/7182 nella seduta del 24/10/2022, rivede il Programma Regionale di Sviluppo per il triennio 2023-2025 alla luce delle novità del contesto nazionale e locale.

Nella sezione D “Risorse finanziarie e strumenti attuativi” della Nota sopracitata, tra gli investimenti finanziati dal PNRR si dà atto delle misure inerenti alla Missione 2, “Investimento 3.3-Rinaturazione dell'area del Po, nell'ambito del quale le Regioni del Bacino Padano hanno firmato con il MITE, AdBPo e AIPo l'accordo finalizzato all'attuazione della misura”.

Ulteriori risultati attesi e risorse finanziarie disponibili di potenziale impatto su AIPo sono contenuti nella sezione F “Risultati attesi 2023-2025”, alla scheda “Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili”:

“Obiettivi

5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze

Azioni

Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022-2023 per 210 interventi di difesa del suolo (138 milioni di euro, Piano Lombardia, L.R. 9/2020) e avvio dei nuovi programmi 2021-2022-2023 (20 milioni di euro, legge di assestamento) del Programma 2022-2023-2024-2025-2026 (150 milioni di €, Piano Lombardia, L.R. 9/2020); attivazione di ulteriori finanziamenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Casa Italia per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di euro) e con il Ministero della Transizione Ecologica per il completamento delle aree di laminazione dei corsi d'acqua del nodo idraulico milanese e la realizzazione di interventi prioritari nel territorio lombardo (33 milioni di euro). Attuazione del Piano degli interventi di cui all'Ordinanza C.D.P.C. 796/2021 (euro 40.304.342,67).”

Si riportano inoltre gli obiettivi e le azioni indicati nella sezione “Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali” :

“Obiettivi

3.2.3 Promuovere la mobilità sostenibile

Azioni

Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (Ciclovía Nazionale Vento)

Obiettivi

3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture

Azioni

Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)."

Nella tabella "Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 L.R. 12/2005)", contenuta nella sezione "Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale", AIPo è indicata quale soggetto attuatore dell'intervento Ciclovia turistica nazionale VenTo (tratta lombarda).

Nella tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo", contenuta nel PTR sono elencati ed aggiornati gli interventi a cui AIPo collaborerà, di seguito indicati:

- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente,
- Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona;
- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest;
- Area di esondazione controllata del Torrente. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho -Progetto definitivo predisposto da AIPo (data progetto giugno 2022) consegnato in Regione con nota prot. Z1.2022.45059 del 12.09.2022;
- Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza;
- Vasca di laminazione per le piene del fiume Olona in Comune di Lozza;
- Area di laminazione dell'alto Seveso.

Infine, AIPo ha collaborato con la Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per l'ambiente, al censimento dei manufatti di scarico delle acque reflue lungo il fiume Seveso (DGR XI/3180/2020), al fine di procedere alla mappatura degli scarichi idrici esistenti in corpo idrico superficiale e alla loro caratterizzazione puntuale.

4.3 - DEFR Piemonte

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, è stato sottoposto al Consiglio Regionale del Piemonte con Proposta di Deliberazione n. 244 del 29/06/2022, e non risulta essere pubblicato alla data di redazione del presente Piano.

Secondo quanto riportato nel paragrafo 3.3 della proposta del DEFR 2023-2025, la programmazione regionale è definita per targets, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuali dall'Ente. Le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (di seguito "MAS") della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per ciascuna delle 7 MAS della Strategia vengono riportati i programmi ex D.lgs. n. 118/2011 afferenti, con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento. All'interno della "MAS2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico", AIPo viene indicata tra i "soggetti coinvolti" nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi:

- Programma 1003, Trasporto per vie d'acqua;
Sub-obiettivo 2c -"Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile": sviluppo delle vie navigabili e realizzazione rete di trasporto per la navigazione interna, con il miglioramento delle infrastrutture pubbliche dell'idrovia piemontese riconducibile al fiume Po (Sistema nazionale idroviario Padano-Veneto e tratto di interesse regionale); ripristino della via navigabile sino a Milano mediante realizzazione della conca di navigazione per il superamento della diga di Porto Torre sul fiume Ticino; definizione di programmi e progetti comuni tra le Regioni (Intesa Interregionale per la navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate) per rendere funzionale e attuale la navigazione sul fiume PO.
- Programma 1005 Viabilità ed Infrastrutture stradali;
Sub-obiettivo 2c -"Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile": la realizzazione della ciclovia turistica VenTo.

All'interno della "MAS3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori", AIPo viene indicata tra i "soggetti coinvolti" nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi:

- Programma 0901 Difesa del suolo;
Sub-obiettivi: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale;
3.C Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale;
AIPo è coinvolta nella realizzazione del progetto della cassa di laminazione della Dora Riparia a monte della città di Torino e negli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, essendo la regione ad elevato rischio per eventi calamitosi di carattere alluvionale per la sua posizione geografica.
- Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali;
3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale.

4.4 - DEFR Veneto

Alla data di redazione del presente Piano di Attività la "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025", deliberata dalla Giunta regionale con DGR n. 108/CR del 18 ottobre 2022, non è ancora stata approvata dal Consiglio Regionale. La Nota menziona l'attività dell'Agenzia nell'"Allegato 2 - Indirizzi alle Società ed agli Enti". In particolare, l'Agenzia è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" come di seguito riportato.

"L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po.

AIPo provvede anche alla manutenzione e alla gestione delle opere idrauliche lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo, alle attività connesse alla polizia idraulica. La stessa riveste inoltre il ruolo Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell'emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004".

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2023-2025	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l'attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell'Unità di Comando e Controllo come l'affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l'implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) PNRR - Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Figura 6. Obiettivi 2023-2025 riportati in DEFR Regione Veneto

Collegamenti con gli obiettivi strategici:

- *Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.*
- *Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate."*

SEZIONE II – Missioni contabili strategiche e gestionali

1 - Sequenza degli argomenti

Nella Sezione I sono stati delineati gli indirizzi strategici di programmazione regionale, dopo una breve analisi del contesto in cui si inquadra la programmazione e l'azione dell'Agenzia. Resta ora da illustrare come gli obiettivi strategici si concretizzano nel prossimo triennio.

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa Sezione cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative, specifiche e peculiari dell'Agenzia.

I servizi e le azioni programmati sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività core dell'Agenzia a partire dalle Missioni contabili strategiche che costituiscono i tre pilastri fondanti la **mission** di tutta l'AIPo:

MISSIONI CONTABILI STRATEGICHE

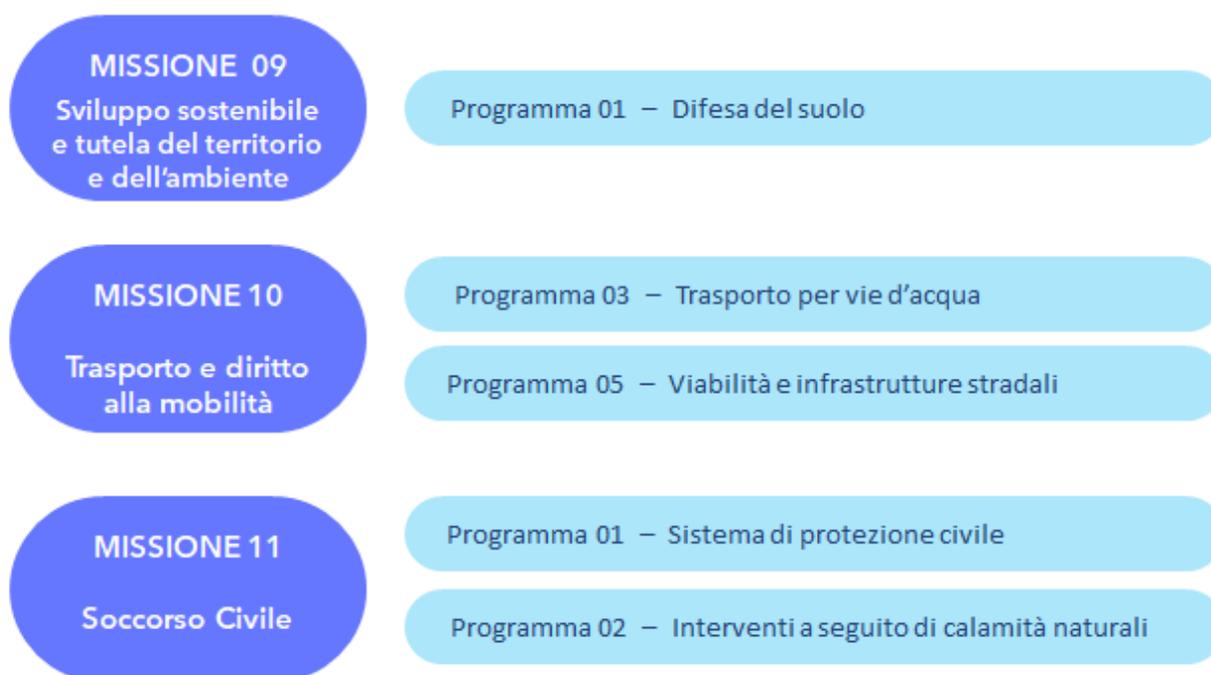


Figura 7. Missioni e Programmi contabili strategici

Si precisa che all'interno del capitolo relativo alla missione di spesa 10, insieme alla Navigazione Interna e alle attività che riguardano la mobilità dolce, è stato inserito il Progetto di Rinaturazione dell'area Po, nella trattazione del paragrafo 3.3 Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce, pur essendo riconducibile alla missione contabile 09, programma contabile 09 (Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente).

L'ultimo capitolo è dedicato alle spese relative alle funzioni istituzionali di AIPo, le spese generali e di gestione con indicazione dei programmi che impattano sull'Agenzia:

MISSIONE 01 - PROGRAMMI CONTABILI GESTIONALI

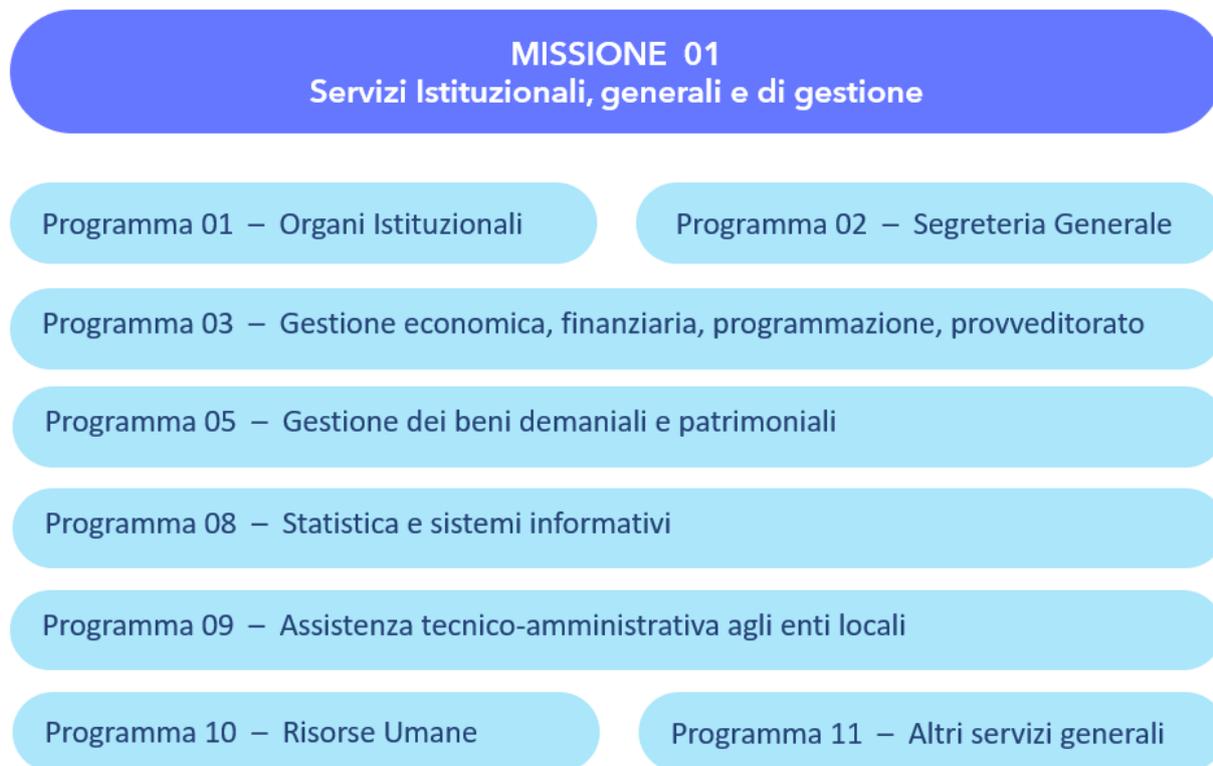


Figura 8. Missione 01 e relativi Programmi contabili gestionali

Per completezza di trattazione si precisa che nel Bilancio di Previsione 2023-2025 sono presenti delle previsioni di spesa relative alla Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (Manutenzione ordinaria della Centrale di Manerbio), alla Missione 20 “Fondi e Accantonamenti” e 99 “Servizi per conto terzi” che, essendo queste ultime dedicate rispettivamente ai Fondi di riserva e alle Partite di giro, assumono valore eminentemente tecnico. Per esse non si procede a specifica descrizione nell’ambito del presente documento.

All’inizio di ogni capitolo della Sezione II è riportato lo sviluppo triennale finanziario che evidenzia le principali partite della spesa secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli. Per una lettura più dettagliata ed analitica si rimanda al Bilancio di Previsione 2023-2025.

2 - Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della spesa suddivisa per titolo, relativo alla missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell'ambiente e dei suoi programmi:

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
01 - Difesa del suolo	1 - SPESE CORRENTI	€ 21.593.025,66	€ 20.760.679,19	€ 20.508.429,19
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 151.306.162,89	€ 56.327.794,05	€ 80.864.681,02
	TOTALE	€ 172.899.188,55	€ 77.088.473,24	€ 101.373.110,21

Tabella 2. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 9

2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Orientale

2.1.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell'Agenzia con un'estensione di circa 800 km risulta quasi completamente arginato.

Le arginature, per un'estensione di circa 1200 km accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti sei casse d'espansione, costruite a partire dai primi anni 70 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette "grandi dighe", ad esclusione delle due casse in derivazione dell'Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 67 milioni di mc.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 3. Volume d'invaso casse di espansione Emilia

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di progettazione l'adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia e la realizzazione della nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Per la complessità delle opere idrauliche presenti e della forte antropizzazione del territorio, l'Area Emilia rappresenta un'importante porzione di competenza dell'Agenzia, ricevendo il 28% dei finanziamenti annuali di provenienza statale pari a euro 2.800.000, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

La manutenzione ordinaria delle arginature maestre del Po e degli affluenti per mantenere in perfetto stato il cotico erboso costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano, e pertanto richiede l'impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l'Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc), viene utilizzato lo strumento dell'Accordo Quadro, al fine di perseguire l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica della migliore efficienza tecnica ed amministrativa.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana a partire dal gennaio 2014 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia; 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza e Secchia; febbraio, maggio e novembre 2019 Secchia e Panaro; novembre 2019 fiume Po; dicembre 2020 Panaro) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Modena, Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

La gestione degli eventi piena e i conseguenti interventi di messa in sicurezza hanno assorbito gran parte delle attività dell'intera Area Emiliana di AIPO dell'ultimo quinquennio ed impegneranno gran parte del prossimo triennio, per la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi.

Nel triennio 2023-2025 la Direzione Territoriale Idrografica Emilia Orientale sarà fortemente impegnata sul nodo idraulico di Modena.

In particolare, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati col D.L. 74/2014 (complessivi circa 120 milioni di euro, di cui 50 già completati per gli interventi più urgenti e ulteriori in avanzata fase di esecuzione) come di seguito dettagliato:

- Intervento di adeguamento delle arginature del fiume Secchia: esecuzione dei due stralci principali dei lavori pari a 31,825 milioni di euro, già appaltati nel corso del 2018, ultimati dal punto di vista delle opere ed in fase di collaudo. In particolare, il primo lotto degli interventi a monte è concluso anche dal punto di vista amministrativo avendo stipulato un accordo bonario nell'agosto 2022 per la chiusura delle riserve espresse dall'appaltatore, mentre il secondo lotto è stato ultimato e sono in corso le verifiche della Direzione Lavori per la chiusura della parte amministrativa;
- Intervento di adeguamento delle arginature del fiume Panaro, l'importo dei lavori pari a complessivi 20 milioni di euro: il primo stralcio principale appaltato nel 2019 è ultimato ed in fase di collaudo, così come il secondo stralcio, relativo alle opere di sistemazione a valle della Cassa di Espansione, anch'esso ultimato ed in fase di collaudo.

Relativamente alla Cassa di Espansione sul Fiume Secchia è in fase di redazione il Progetto Esecutivo per la sistemazione complessiva di argini e opere di regolazione, per adeguare il sistema difensivo alla piena con Tempo di Ritorno di 50 anni (modifica dell'opera di sbarramento e dell'opera di regolazione per l'invaso della cassa laterale) per un importo attuale di circa 50 Mil di euro. Gli interventi riguardano:

1. Lotto 1: adeguamento delle opere di sbarramento, modifiche strutturali sia per lo sbarramento principale che per quello di alimentazione della cassa laterale (importo 18 Mil/€, finanziato con fondi Regione);
2. Lotto 2: adeguamento in quota e sagoma degli argini perimetrali (importo 25 Mil/€, finanziato con Piano Invasi);
3. Lotto 3: realizzazione nuovo comparto di cassa verso ovest in Comune di Rubiera (7 Mil/€ finanziato con fondi AIPO e Accordo di Programma Regione Ministero Ambiente);

4. Lotto 4: adeguamento della Cassa ai fini dell'uso irriguo (importo 2 Mil/€ finanziato con Piano Invasi insieme al lotto 2).

È da sottolineare che, per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Secchia, le analisi svolte nell'ambito del progetto di adeguamento della cassa, sviluppato prima a livello di fattibilità tecnico-economica poi definitivo, hanno portato alla presa d'atto dell'impossibilità di adeguamento della cassa attuale all'evento di progetto rispetto al "TR200 anni" (Tempo di Ritorno di 200 anni). Tale impossibilità deriva dall'insufficiente volume d'invaso ottenibile con il solo rialzo delle arginature e l'ampliamento della cassa (compreso il comparto in comune di Rubiera) a fronte del volume in eccedenza delle onde di piena da laminare (il deficit di volume per laminare la piena duecentennale varia da un minimo di 33 a un massimo di 51 milioni di mc, in dipendenza dell'assetto dell'alveo di valle).

Al fine di individuare le opere necessarie a garantire un adeguato livello di protezione nei confronti della Piena con Tempo di Ritorno di 200 anni, si è presa in considerazione la possibilità di utilizzare le aree di naturale allagamento a valle del complesso di opere attualmente esistenti, tenendo conto di quanto previsto dalla revisione degli strumenti di pianificazione di bacino da parte dell'AdBPo.

Per tale finalità è stata sviluppata attività di analisi attraverso uno studio di fattibilità, che attraverso modellistica idraulica, ha consentito di individuare i primi indirizzi operativi da mettere alla base della progettazione delle relative opere.

Sarà necessario attuare anche le ulteriori misure della APSFR Secchia (Area a Rischio Potenziale Significativo di rango regionale), ovvero: la realizzazione di interventi di riqualificazione morfologica dei piani golenali in proprietà privata, nei tratti maggiormente pensili rispetto al piano di campagna, per riconnetterli all'alveo inciso; l'allargamento della sezione di deflusso dell'alveo; la manutenzione periodica della vegetazione ripariale. Tali attività dovranno essere accompagnate da indirizzi tecnico-giuridici per la definizione e la condivisione del più corretto percorso normativo/amministrativo che ne consenta l'effettiva realizzazione.

Per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Panaro è da premettere che le opere che costituiscono la Cassa, argini e opere di sbarramento in cemento armato, sono state collaudate dal punto di vista sia tecnico amministrativo che statico.

Dal 2015, con l'accordo tra AIPo e Direzione Generale Dighe, la cassa di Espansione è stata inserita all'interno delle opere di competenza ministeriale, per cui si reso necessario procedere al collaudo ex art. 14 DPR 1363/59, come previsto dalla normativa dighe.

Si è quindi proceduto nel 2017 ad installare le paratoie necessarie per riempire l'invaso ed effettuare le prove e, successivamente, ad installare la rete di monitoraggio piezometrico.

Il collaudo avviene in tre fasi successive, nelle quali si porta l'invaso a quote via via crescenti fino allo sfioro, secondo un programma predisposto insieme alla Commissione di Collaudo ed approvato dalla Direzione Dighe.

Nel corso del maggio 2021 è stata realizzata la fase 1, che ha previsto il riempimento fino ad una quota pari a 6.50 m (lo sfioro è a quota 12.06), mettendo in evidenza una serie di elementi sui quali intervenire per poter sviluppare le fasi successive in sicurezza. Immediatamente dopo tale prima fase l'ufficio Operativo di Modena, con la collaborazione dell'Ufficio Operativo di Ferrara, si è attivato per mettere in atto tutti quegli interventi necessari, richiedendo, dove non disponibili, le relative risorse finanziarie.

In particolare, sono stati attivati i seguenti interventi e servizi:

- intervento sulle paratoie per evitare problemi di blocco durante le manovre in piena, MO-E-1380 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DIGHE - DIGA PANARO - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture- Delibera CIPE 54/2016, importo euro 1.650.000 (lavori appaltati ed in fase di consegna);
- pulizia delle fasce di rispetto lato campagna delle arginature (intervento di importo pari a euro 250.000, completato a luglio 2022);
- necessità di realizzare parte di diaframmatrice lato sinistro per evitare fenomeni di filtrazione verso abitato adiacente, intervento finanziato per euro 300.000 con fondi AIPo 2021, ed integrazione di

ulteriore importo pari a euro 650.000 con Avanzo di Amministrazione 2022, progetto esecutivo completato, in fase di avvio le procedure di gara da effettuare entro metà novembre 2022;

- impermeabilizzazione dei giunti del corpo diga, intervento completato nel mese di giugno 2022;
- miglioramento viabilità di accesso al manufatto lato interno (euro 60.000 affidati ed in via di consegna);
- incarico per attività di assistenza tecnico – agronomica – estimativa e di gestione dei rapporti con le ditte catastali interessate prima, durante e dopo le prove di invaso (incarico affidato).

A seguito degli eventi del dicembre 2020 sono stati stanziati fondi da parte della Regione Emilia-Romagna, per mezzo di Ordinanze di Protezione Civile, al fine di mettere in atto interventi puntuali di messa in sicurezza del territorio. All'interno della DTI Emilia Orientale sono state sviluppate le progettazioni ed affidati l'esecuzione degli interventi degli stralci attuativi (dal I al IV).

Nel reticolo ricadente nella provincia di Ferrara (Panaro, asta Po e destra idraulica Po di Goro), oltre agli interventi di manutenzione ordinaria facenti capo ai finanziamenti annuali di provenienza statale, nel triennio prossimo, è previsto un intervento inserito nella Programmazione delle risorse di competenza del Ministero della Transizione Ecologica – anno 2021 a favore di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico dal titolo "lavori di realizzazione della sagoma definitiva dell'arginatura in destra idraulica del Fiume Po da Froldo Francolino a Coronella Scutellari, tra gli stanti 54 e 60. - IV Tronco di Custodia – Comune di Ferrara. Per tale intervento è previsto un importo complessivo di euro 3.700.000. La progettazione definitiva è in corso e l'intervento sarà appaltato nel corso del secondo semestre 2023.

L'Area Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di affidamento e realizzazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi euro 6,5 milioni relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di espansione dei fiumi Panaro, attività in avanzato stato di esecuzione, e Crostolo (nel 2022 verranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'adeguamento della cassa del Crostolo alle prescrizioni della Direzione Generale Dighe, per un valore stimato 6.350.000 di euro).

2.1.2 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 - I4.1 Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia

Come già illustrato nel paragrafo 2.1.1. nell'ambito degli interventi di adeguamento della Cassa di Espansione del Fiume Secchia è previsto un finanziamento all'interno del Piano Invasi che comprende la realizzazione del rialzo e ringrosso delle arginature esistenti (Lotto 2 per una quota parte di importo pari a 25 Milioni di euro) e le opere per rendere utilizzabile a fini irrigui parte del volume disponibile all'interno della cassa (Lotto 4 per un importo pari a 2 Milioni di euro).

Per quanto riguarda il Lotto 2 è stato acquisito il parere dalla VIA, è in corso l'ultimazione della Verifica Progettuale ed è stato affidato l'incarico di Progettazione Esecutiva, con l'obiettivo di avviare l'esecuzione dei lavori parallelamente all'affidamento degli altri due lotti funzionali.

Per quanto riguarda il Lotto 4, è stato affidato l'incarico di redazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e sono in corso le attività di confronto con la Regione Emilia-Romagna, al fine di ottenere l'autorizzazione dal punto di vista ambientale per tali ulteriori opere, che non erano state previste al momento della Valutazione di Impatto Ambientale espletata per le opere dei primi 3 lotti.

2.1.3 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi della DTI Emilia Orientale.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo, nei tratti fluviali di competenza, funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendo la Agenzia "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione da parte della Regione dell'atto di concessione per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname), sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutto il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa dalla forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale

2.2.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell’Agenzia risulta quasi interamente arginato.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia, sono presenti tre casse d’espansione, costruite a partire dagli anni 80 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette “grandi dighe”, ad esclusione delle due casse in derivazione dell’Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 26 milioni di mc.

Corso d’acqua	Volume massimo d’invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc

Tabella 4. Volume d’invaso casse di espansione DTI Emilia Occidentale

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani occidentali, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di realizzazione la nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l’Area Emiliana Occidentale a partire dal settembre 2014 (13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza; novembre 2019 fiume Po) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

Anche nel 2022 e nel triennio successivo, l’Area Emiliana di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Nel reticolo della provincia di Parma si procederà alla realizzazione della cassa d’espansione del Torrente Baganza (investimento di quasi 80 milioni di euro). Si veda al riguardo la Scheda sullo stato di attuazione riportata in calce al presente paragrafo.

Nel corso del 2023 sarà appaltato l’intervento, finanziato dalla regione Emilia-Romagna per un importo di euro 520.000, per l’adeguamento strutturale e funzionale del muro destro in comune di Colorno per il contenimento della piena mediante la posa di paratie mobili antiaggimento.

Nel reticolo della provincia di Reggio Emilia verranno invece terminati gli interventi di diaframmatura dell’arginatura maestra di Po in comune di Boretto (1.500.000 euro).

La DTI Emilia Occidentale sarà inoltre impegnata, nell’ambito del secondo programma operativo annuale della convenzione quinquennale tra AIPo e AdBDPo, nell’esecuzione dell’intervento pilota di adeguamento del pennello di navigazione e di recupero morfologico della lanca retrostante, individuato nel PGS (Piano gestione dei Sedimenti, adottato sull’asta fluviale in questione con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 20/2006, 1/2008, 3/2008) in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza della curva di Gussola (1.500.000 euro).

Infine, nella Provincia di Piacenza, in accordo con il Comune di Piacenza, verranno progettati e affidati i lavori per un lotto di VenTo per circa 1 Mln di euro e completati i lavori di adeguamento dell’arginatura maestra di Po nei comuni di Rottofreno, Calendasco, Castelvetro e Villanova d’Arda (circa 6.500.000 euro).

L’Area Idrografica dell’Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di affidamento e realizzazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del MIMS, per complessivi euro 6,5 Mln, relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di espansione dei fiumi Panaro (di competenza della DTI Emilia Orientale per euro 1.650.000, attività in avanzato stato di esecuzione) e Crostolo (di competenza di questa DTI per euro 4.850.000. Nel 2023 verranno avviate le procedure di gara per l’affidamento dell’intervento dell’adeguamento della cassa alle prescrizioni della Direzione Generale Dighe).

Accanto a questi interventi già finanziati, AIPo, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza.

L'attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle APSFR distrettuali e regionali (Aree a Rischio Potenziale Significativo).

PR-E-1047 – LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE BAGANZA NEI COMUNI DI FELINO, SALA BAGANZA, COLLECCHIO E PARMA



INQUADRAMENTO E STATO DEI LAVORI

I lavori di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza prevedono la realizzazione di due settori di invaso fuori linea (comparti 1 e 2) con volume utile complessivo di oltre 5.000.000 m³, la movimentazione di circa 3.800.000 m³ di materiale di cui 2.000.000 riutilizzati in sito per le arginature e le piste di servizio e quasi 1.800.000 m³ ceduti all'esterno del cantiere. L'area di espansione del t. Baganza misura 8,6 ettari ed è ubicata a circa 15 km a sud della città di Parma.

I lavori, aggiudicati nell'estate 2021 ed avviati ad ottobre dello stesso anno in occasione della ricorrenza dell'alluvione del torrente Baganza del 13 ottobre 2014, sono ora piena esecuzione.

L'avanzamento dei lavori conferma ad oggi il cronoprogramma che ne prevede l'ultimazione per l'estate 2026.

Le opere già realizzate hanno raggiunto all'incirca il valore di 6.500.000 €, corrispondente circa al 10% dei lavori.

LAVORAZIONI IN CORSO DI ESECUZIONE

• MANUFATTO C

Il manufatto C è l'opera di scarico del comparto n.2 e lo sfioratore di sicurezza della cassa di espansione. Ad ottobre 2022 sono stati completati gli schermi idraulici sotterranei realizzati mediante trattamenti colonnari jet grouting con tecnologia bifluido del diametro $\phi 1200\text{mm}$, ed in corso la realizzazione del piano di imposta delle fondazioni del manufatto e del taglio di valle. La conclusione dell'intero manufatto è prevista per la fine di Febbraio 2024 (Foto 1 e 2).

• BRIGLIA DI MONTE

La briglia di monte è la struttura d'ingresso dell'invaso. L'opera è fondata su 390 pali in c.a. da realizzare con la tecnologia dei pali tubati "Case Pile". Le lavorazioni di realizzazione della fondazione ad oggi vedono completati 143 pali di altezza 19 m, disposti sull'allineamento della gaveta oltre ad una trentina di elementi di altezza 8 m siti in corrispondenza della platea di valle. La produzione media giornaliera è di circa 2,5 pali/giorno per quelli di altezza pari a 19 m, e di circa 4 pali/giorno per quelli di altezza 8 m. Il completamento dell'intera briglia è previsto per Gennaio 2024 (Foto 5-7).

• ARGINATURE DEL COMPARTO 2

Per la realizzazione delle arginature del comparto 2 sono state completati gli schermi idraulici (argine tipo 7 e tipo 2-3) mediante realizzazione di una doppia fila di jet grouting lamellare con tecnologia bifluido. Lo sviluppo complessivo dei diaframmi realizzati è pari a 580 m per il tipo 7 e 490 m per il tipo 2-3. Le altezze degli schermi sono variabili tra i 12 e i 15 m e lo spessore indicativo è di circa 50-60 cm. Vista l'acquisizione del parere positivo della Direzione Generale Dighe, tale tecnologia verrà applicata, nei prossimi mesi, anche alle arginature del comparto 1 (Tipo 1, 4 e 6) ed ai tratti in prossimità dei manufatti A e B. Il tempo complessivo previsto per l'ultimazione degli schermi idraulici al di sotto di tutte le arginature è prevista per Agosto 2023.

• CANALE BY-PASS PER L'ITTIOFAUNA

L'opera garantisce il mantenimento della connessione ecologica del t. Baganza tramite la costruzione di un passaggio per i pesci che risalgono il corso d'acqua. Il canale è dotato di un manufatto di presa e uno di attraversamento realizzati in C.A. ed è affiancato da una pista ciclabile connessa alla viabilità ciclo-pedonale pre-esistente. Le opere, ormai giunte in fase di ultimazione, termineranno entro dicembre 2022 in linea con il cronoprogramma esecutivo. (Foto 3 e 4).



Foto 1 e 2 - Manufatto C - Getto della platea di sottofondazione e cassatura del terzo cono del taglio



Foto 3 e 4 - Canale by-pass per l'ittiofauna - Getto della soletta superiore dello scotatore del manufatto di presa



Foto 5, 6 e 7 - Briglia di monte - Esecuzione pali in corrispondenza della platea di valle

Foto 8 - Veduta da drone dello stato di avanzamento lavori nel manufatto C

Foto 9 - Veduta da drone dello stato di avanzamento lavori lungo l'alveo (canale ittiofauna e briglia di monte)

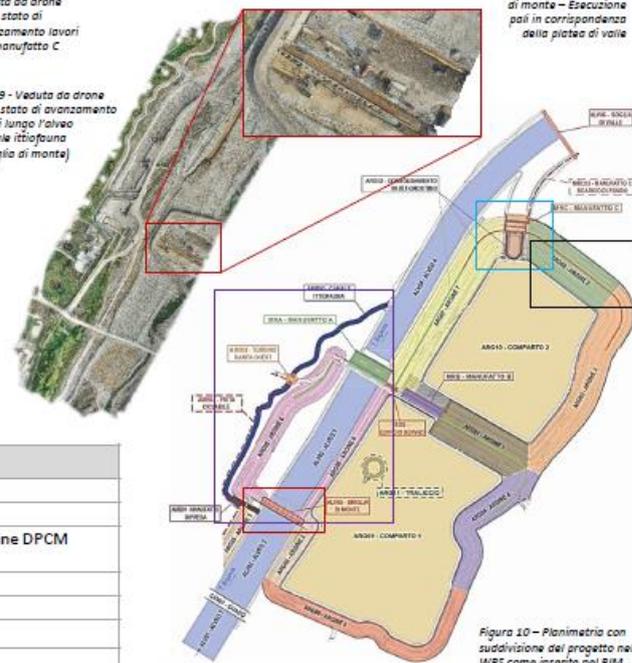


Figura 10 - Planimetria con suddivisione del progetto nelle WS come inserite nel BIM

FINANZIAMENTI DELL'OPERA

Importo	Fonte
656 500,00 €	AIPo - Linea di finanziamento opere urgenti
55 000 000,00 €	Ministero Ambiente - Piano stralcio per le aree metropolitane DPCM 15/09/2015
6 000 000,00 €	Ministero Infrastrutture e Trasporti - Piano Invasi
4 494 957,38 €	Regione Emilia-Romagna - DGR n. 597 del 26/04/2021
13 505 042,62 €	Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2017
79 656 500,00 €	

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI GIÀ CONCLUSE

- BONIFICA BELLICA SISTEMICA TERRESTRE
- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE ANTE OPERAM

ATTIVITÀ COMPLEMENTARI IN CORSO

- PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE IN CORSO D'OPERA

L'ATI incaricata da AIPo (ECORICERCHE SRL - GEOGROUP SRL) ha eseguito finora tutte le indagini previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale come da cronoprogramma (Atmosfera, Rumore, Vibrazioni, Acque superficiali, Acque sotterranee, Suolo e sottosuolo, Vegetazione e flora, Fauna, Ecosistema fluviale, Paesaggio) e trasmesso le risultante agli organi di controllo.

- ASSISTENZA ARCHEOLOGICA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Come prescritto nel parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza in sede di VIA, l'avvio dei lavori è stato accompagnato da un servizio di assistenza archeologica che AIPo, con specifica gara, ha affidato a Malena snc di Cristina Mezzadri. Nel corso di questi mesi la società incaricata ha svolto assistenza archeologica agli scavi, mantenuto costanti rapporti con la Soprintendenza e, di volta in volta, ha provveduto alla bonifica archeologica delle aree per garantire la prosecuzione dei lavori, sempre e comunque nel rispetto di quanto richiesto dalla Soprintendenza stessa.

L'assistenza allo scavo è tuttora in corso di esecuzione su tutto l'areale a rischio archeologico, in corrispondenza del quale sono stati rinvenuti diversi ritrovamenti, tra cui suoli antichi antropizzati risalenti all'epoca protostorica e medievale, oltre ad un'area con presenza di sepolture antiche, bonificata con scavo archeologico stratigrafico (Foto 11 e 12).

Lo scavo stratigrafico sarà completato nei prossimi mesi secondo le modalità definite dalla Soprintendenza e della Società di archeologia incaricata da AIPo; proprio a garanzia e a tutela dei beni archeologici, è in corso di definizione un nuovo incarico per coprire le ulteriori bonifiche archeologiche richieste dalla Soprintendenza.



Foto 11 e 12 - Sepolture - epoca tardo-antica/altomedievale

- PIATTAFORMA BIM

L'impresa ha attivato la piattaforma ACCA us-BIM come ambiente di condivisione dati (ACDat). Oltre alla documentazione amministrativa e tecnica riferita al cantiere, ad oggi è stato inserito, all'interno del modello BIM, il modello 3D del manufatto C sulla base delle attività effettivamente svolte (Foto 13). Nello specifico, sono stati inseriti i principali dati geometrici e tecnici sui ai trattamenti colonnari in jet grouting del diaframma idraulico del manufatto C di recente fattura.

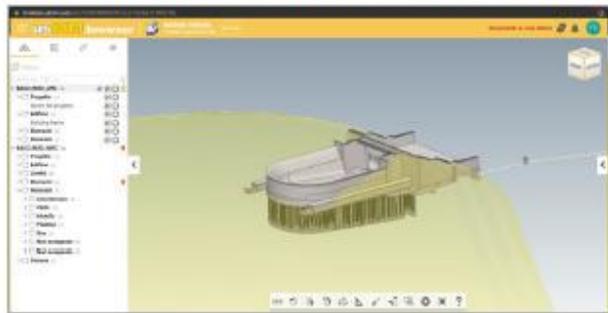


Foto 13 - Visualizzazione grafica del modello 3D del manufatto C nella piattaforma BIM

Figura 9. Cassa di espansione torrente Baganza - stato dei lavori.

2.2.2 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 - I4.1 Diga Crostolo Strumentazione controllo indagini e miglioramento della sicurezza strutturale ed idraulica della traversa

L'intervento ammonta ad € 6.350.000, attualmente è stato completato il progetto definitivo che è all'esame del CSLLPPP.

La progettazione esecutiva è in corso, e si prevede di iniziare le procedure di appalto nella 2^a metà del 2023.

2.2.3 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una significativa componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi della DTI Emilia-Romagna occidentale.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo, nei tratti fluviali di competenza, funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è pertanto associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione da parte della Regione per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname), sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana è resa complessa da una forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

L'intera area idrografica dell'Emilia Occidentale nel 2022 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 310 pratiche di polizia idraulica.

La seguente tabella mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2022 AGGIORNATE AD OTTOBRE 2022	NOTE
Parma	210	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente 250 pratiche circa
Piacenza	100	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, e le numerose segnalazioni di danni con conseguenti istruttorie tecniche, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente 120 pratiche circa

Tabella 5. Pratiche di Polizia idraulica DTI Emilia occidentale

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 35% per rilascio concessione taglio piante;
- 40% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici e fotovoltaici;
- 5% per l'autorizzazione al transito sulle piste arginali;
- 10% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 4% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo/scarico acque;
- 5% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 10 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Vengono pertanto effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale

2.3.1 - Le opere di difesa

L' Area Lombarda si compone delle due Direzioni Territoriali Idrografiche della Lombardia occidentale (Milano e Pavia) e orientale (Cremona e Mantova) e rappresenta la più cospicua e complessa porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, complessità che emerge soprattutto considerando la gestione dei nodi idraulici di Milano, Brescia e Mantova.

Le risorse di provenienza statale destinate alla DTI Lombardia orientale, pari a circa 1.800.000 euro, sono destinate soprattutto agli interventi di manutenzione ordinaria ai presidi idraulici fondamentali (arginature maestre e mantenimento delle officiosità idrauliche), assecondando un ordine di priorità legato all'importanza strategica delle nostre opere. A queste si aggiungono le spese per sostenere quegli accordi di collaborazione con altri Enti che operano sul medesimo reticolo della DTI Lombardia orientale a supporto delle nostre attività o surrogandole. Si deve poi tenere presente l'aumento dei prezzi registrato a seguito delle note vicende verificatesi su scala globale (pandemia, guerra) che ha in molti casi completamente alterato i valori unitari economici delle lavorazioni.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei presidi arginali e spondali, nella DTI Lombardia orientale si procederà attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle risorse strumentali e di personale.

Nel corso degli ultimi anni, anche a seguito delle ripercussioni economico-finanziarie seguenti le crisi sopra richiamate, tutta l'Area idrografica lombarda di AIPo è stata destinataria di ulteriori finanziamenti di provenienza regionale, basati su specifici programmi attuati attraverso Delibere di giunta. La DTI Lombardia orientale attualmente è impegnata nella realizzazione dei seguenti interventi finanziati in toto o parzialmente da Regione Lombardia:

- BG-E-26-M Opere di adeguamento e razionalizzazione del sistema di difesa idraulico sul fiume Cherio in Comune di Gorlago (BG) per 1,250 Mln/€ fondi Piano Marshall Lombardia (DGR XI/3671 del 13.10.2020);
- BG-E-262 Opere di regimazione idraulica sul fiume Serio e sulle rogge finalizzate alla protezione dell'abitato di Mozzanica (BG) per 1,165 Mln/€ fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- BG-E-263 Opere per il ripristino di argine in sponda sinistra della confluenza dei fiumi Brembo e Adda, in comune di Canonica d'Adda (BG) per 1 Mln/€ fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- CR-E-815 e CR-E-817 Rifacimento della chiavica del Fossadone sull'argine Maestro sinistro del fiume Po, in comune di Stagno Lombardo (CR) per 2,420 Mln/€ 1° stralcio fondi MATTM (Decr. Dir. 584/2018) e 0,800 Mln/€ 2° stralcio fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- LO-E-27 Opere di contenimento dei livelli in sponda sinistra del fiume Adda, in Comune di Lodi, suddiviso in 3 stralci (il primo già in corso di esecuzione, gli altri due in fase di approvazione del progetto esecutivo) per un importo complessivo pari a 5,5 Mln/€, fondi MATTM (Decreto Dir. 584/2018);
- MN-E-1212 Interventi di sistemazione idraulica del fiume Mella e mitigazione del rischio idraulico nei comuni di Castel Mella, Capriano del Colle e Azzano Mella (BS) per 1,8 Mln/€ fondi Piano Lombardia (LR 9/2020, DGR 7219 /2022);
- MN-E-1211 Interventi di manutenzione straordinaria delle sponde e delle pertinenze idrauliche del Canale Acque Alte e del Canal Bianco, nei Comuni di San Giorgio Bigarello e Mantova per 0,5 Mln/€ fondi del Programma 2022/26 interventi urgenti di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale delle sponde del canale Diversivo di Mincio e Scaricatore, in Comune di Mantova per 0,2 Mln/€ fondi del Programma 2022/26 interventi urgenti di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- MN-E-1199 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei comuni di Borgo Mantovano, Carbonara Po e Sermide (MN) per 7,15 Mln/€ fondi del Programma interventi strutturali PGRA (DGR 542/2018), attualmente in fase di affidamento di appalto;
- MN-E-1200 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei comuni di Serravalle Po ed Ostiglia (MN) per 4,75 Mln/€ fondi del Programma interventi strutturali PGRA (DGR 542/2018), attualmente in fase di definizione del progetto definitivo.

Per i due interventi di cui sopra, la DG Territorio di Regione Lombardia ha stanziato, dietro richiesta della direzione AIPo, ulteriori 1,5 Mln/€ a valere sui fondi del Piano Lombardia (LR 9/2020, DGR 7219 /2022);

- MN-E-1203 Opere di contrasto dell'infiltrazione al di sotto dell'argine di rigurgito del Po in Oglio, in comune di Marcaria (MN) per 3,5 Mln/€ fondi MATTM (Decr. Dir. 584/2018).

A questo insieme di interventi strutturali finanziati dalla Regione, va certamente aggiunto l'importante e strategico impegno di AIPo, in particolare in Lombardia, in tema di percorsi ciclabili a scopo fruitivo. Infatti, in ottemperanza ai nuovi compiti istituzionali assegnati all'Agenzia in tema di percorsi ciclabili, Regione Lombardia ha finanziato la totalità delle opere della ciclovia nazionale VenTo, in parte con fondi regionali in parte con fondi PNRR. Le DTI lombarde Occidentale ed Orientale stanno attualmente portando avanti tutti i progetti di questa infrastruttura che si estende lungo tutta la dorsale di Po e collega i confini regionali lombardi con Piemonte e Veneto. Dei sei lotti funzionali della VenTo in Lombardia, la DTI Lombardia orientale è impegnata nella progettazione e realizzazione di quattro di essi: i lotti "prioritario" e "di completamento" che interessano i territori delle province di Lodi e Cremona (in sinistra Po da S. Rocco a/P a Viadana), e i lotti 6 e 7 quelli della provincia di Mantova (in destra Po da Suzzara a Felonica).

Attualmente, circa 60 Mln/€ che finanziano tutta l'opera in Lombardia sono alla fase progettazione (finanziamenti parte PNRR, parte Regione Lombardia), mentre si segnala che recentemente sono stati consegnati i lavori per la realizzazione del lotto prioritario lombardo, che va da San Rocco al Porto (LO) fino a Stagno Lombardo (CR), ricadendo a cavallo delle due Direzioni lombarde per 57 km circa di ciclovia lungo il fiume Po.

Infine, non va dimenticato il *Project Financing* di Isola Cirene (con interventi ambientali nel tratto di Po, in destra e in sinistra idrografica, tra la foce Secchia e Revere) che dovrebbe essere appaltato nel corso del 2023; permane un certo rischio sull'avanzamento della procedura (attualmente in fase di istruttoria VIA regionale) determinato dalla modifica delle deleghe regionali in materia di autorizzazioni forestali che, nel caso di specie, sono passate dalla Provincia di Mantova al Parco del Mincio. Questo importante intervento, che ha visto AIPo in veste attiva sulle scelte progettuali estese dal proponente privato, dovrebbe portare, nel giro di qualche anno, al raggiungimento delle sommità arginali in destra Po mantovano alla quota di sicurezza idraulica per la quasi totalità delle conosciute insufficienze odierne, a completamento dell'importante finanziamento per quanto già accordato dalla Regione Lombardia per circa 15 Mln/€.

2.3.2 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 – I4.1 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda - Mincio

L'insieme di interventi previsti sul fiume Mincio, finanziati in parte da Regione Lombardia con fondi FSC e in parte con fondi PNRR, sono una straordinaria opportunità per efficientare e ammodernare il complesso sistema di regolazione del lago di Garda e dell'intero sistema irriguo che deriva la risorsa idrica dal fiume Mincio.

Nel 2022 finalmente AIPo è riuscita a sottoscrivere l'atto d'obbligo con il Ministero delle Infrastrutture per l'ottenimento di circa 20 Mln/€, che si aggiungono ai 4 milioni di fondi FSC già messi a disposizione da Regione Lombardia, che consentiranno di redigere la progettazione degli interventi e la loro realizzazione.

Il quadro degli interventi previsti è il seguente:

OPERA	TOT FABBISOGNO	CO-FINANZIAMENTO	PIANO INVASI
DIGA SALIONZE	10.000.000,00	1.000.000,00	9.000.000,00
NODO POZZOLO - MARENGO	1.500.000,00	515.000,00	985.000,00
SCARICATORE POZZOLO MAGLIO	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
SOSTEGNO VASARONE-LAGHI MN	2.500.000,00	2.000.000,00	500.000,00
NODO DI FORMIGOSA	2.500.000,00	700.000,00	1.800.000,00
SOSTEGNO GOVERNOLO	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
CANALE DIVERSIVO DI MINCIO	4.500.000,00	200.000,00	4.300.000,00
TOTALE	24.500.000,00	4.415.000,00	20.085.000,00

Tabella 6. Interventi previsti sul fiume Mincio

Come si vede, il fabbisogno complessivo riguardante i soli interventi strutturali ammonta a 24,5 Mln/€. La parte già co-finanziata con fondi extra Piano Invasi ammonta a 4,415 Mln/€, mentre per la Diga di Salionze sono già stati assegnati 1,5 Mln/€ sul primo stralcio – Piano Invasi.

Inoltre, con fondi già trasferiti dalle Direzioni Generali regionali competenti, AIPo svolgerà attività complementari di tipo conoscitivo e non strutturale per ulteriori 2,5 Mln/€.

Trattandosi di fondi PNRR, il cronoprogramma condiviso con il Ministero prevede l'appalto dei lavori nel 2023, ragion per cui, in considerazione dell'attuale dotazione organica dell'Ufficio operativo di Mantova nonché del normale carico di lavoro gravante sul personale, è stata stipulata una Convenzione e un Protocollo operativo con i Consorzi che operano nella valle del Mincio (Territori del Mincio, Garda-Chiese, Mincio di II grado), mediante i quali saranno redatti i progetti, facendo affidamento sulla loro competenza gestionale su opere la cui gestione già rientra nei compiti istituzionali a loro affidati dalla LR 7/2003.

Infine, data la specificità degli interventi che interesseranno la Diga di Salionze, nonché le norme in materia di appalto contenute nel vigente DL 77/2021 (art. 48 comma 5), si procederà all'appalto integrato sulla base di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica redatto secondo quanto previsto dalle Linee Guida del PFTE emanate dal MIMS nel luglio 2021.

2.3.3 - La gestione del demanio idrico

L'attività di polizia idraulica, vista nel suo complesso, assorbe una parte importante dell'impegno profuso dagli uffici periferici di AIPo in Lombardia.

A seguito del riordino del reticolo idrografico regionale, che ha occupato gli uffici regionali e quelli di AIPo dal 2011 al 2016 (quando è stata finalmente approvata la LR 4/2016), la ratio che ha guidato la suddivisione delle competenze sul reticolo principale è stata quella di delegare AIPo Lombardia alla gestione di detto reticolo nei tratti sublacuali fino alla confluenza in Po o in affluenti di Po. Ciò ha consolidato, e in qualche caso appesantito, il carico di competenze e quindi di lavoro degli uffici periferici lombardi. Oggi AIPo Lombardia ha competenze su corsi d'acqua di I, II e III categoria anche non arginata, ai quali si aggiungono ulteriori competenze che hanno strettissima correlazione con le attività di protezione civile, come i nodi idraulici di Milano (DTI Lombardia occidentale), Brescia e Mantova, nonché la diretta gestione idrica dei laghi di Garda e di Idro (DTI Lombardia orientale).

Anche dal punto di vista dell'estensione territoriale, la DTI Lombardia orientale ha competenza dal fiume Po fino ai confini regionali e, in qualche caso, di Stato. Un'area che si estende sui territori delle province

di Lecco, Monza Brianza, Milano, Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Mantova e Verona (per la sola porzione relativa al lago di Garda e fiume Mincio che segna il confine tra le regioni Lombardia e Veneto). Un territorio, quello di competenza della DTI Lombardia orientale, che conta circa 3 milioni di abitanti.

AIPo è dunque qualificata da Regione Lombardia come “autorità idraulica”, ponendo in capo a essa compiti di ente autorizzatorio - sebbene endoprocedimentale - e di vigilanza sulle opere idrauliche, peraltro senza mai chiarirne definitivamente gli aspetti operativi. Questo complesso di attività, va da sé, comporta un dispendio di energie da parte di tutto il personale degli uffici periferici lombardi, in termini di tempo utilizzato per esperire sopralluoghi istruttori, istruttorie di polizia idraulica, partecipazione a conferenze dei servizi, ecc., e anche in termini di spesa per AIPo, tra missioni esterne, straordinari e problemi organizzativi in generale.

Negli ultimi anni AIPo e Regione Lombardia hanno condiviso la necessità di tentare una semplificazione procedurale delle pratiche di polizia idraulica; tale tentativo ha avuto inizio con l’inserimento degli uffici lombardi di AIPo nel sistema SIPIUI – il portale regionale che raccoglie e gestisce le domande di concessione demaniale, in ottemperanza al dettato normativo in tema di dematerializzazione della P.A. Un percorso che sta andando avanti a fase alterne (non da ultimo per le conseguenze della crisi pandemica) e che pone non pochi problemi dal punto di vista dell’operatività degli uffici stessi; basti pensare solo al fatto che AIPo si doterà solo prossimamente di uno SPID aziendale, la cui assenza è stato un ostacolo all’implementazione SIPIUI.

In questa prospettiva, l’introduzione, o meglio l’applicazione, del lavoro agile ha certamente aperto nuovi scenari alla gestione delle pratiche di polizia idraulica e si auspica che la direzione intrapresa anche da AIPo possa essere portata avanti e organizzata sempre meglio per poter ottimizzare carichi, tempi e risorse dell’Agenzia.

Non da ultimo, tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano la DTI Lombardia orientale è bene ricordare quella della regolazione/gestione dei laghi di Idro e Garda.

La gestione del lago d’Idro, sempre complicata in attesa delle opere di rifacimento della galleria di scarico (finalmente affidate ad AIPo), nella appena ultimata stagione irrigua 2022 è stata particolarmente difficoltosa a causa della gravissima siccità manifestatasi, e impegna fortemente il Regolatore e la stringata struttura a sua disposizione. Per quanto riguarda le nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d’Idro, nei comuni di Idro e Lavenone, è stata conclusa la revisione del Progetto Esecutivo, nonché avviata la fase di acquisizione dei pareri di ottemperanza.

La gestione del Garda, invece, richiede una presenza pressoché permanente di personale in capo all’ufficio Operativo di Mantova, che va ben oltre la sorveglianza fissa della diga di Salionze.

Il progressivo sviluppo di impianti idroelettrici a valle della diga e l’aumento dei fabbisogni irrigui nel territorio agricolo mantovano richiedono una regolazione giornaliera dei numerosi impianti disseminati lungo il Mincio. Le manovre frequenti per variare i pochi metri cubi di portata durante la stagione irrigua non sono compatibili con le tipologie degli impianti esistenti, che erano stati progettati negli anni 60 per scolmare le grandi portate di piena provenienti dal lago. Per ovviare a queste difficoltà sono in corso di progettazione alcuni interventi di miglioria alla diga di Salionze, già finanziati con fondi del MIT (Piano invasi), già ricordati nei paragrafi precedenti, così da garantirne una gestione più sicura e per adeguarlo alle mutate esigenze di buona gestione della risorsa idrica.

2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale

2.4.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l’Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di reticolo idrico di competenza dell’Agenzia, per la gestione del quale riceverà, per il prossimo triennio (a meno di provvedimenti correttivi) poco più di 3,6 Mln€/anno, (circa euro 1.800.000 per ognuna delle due Direzione Lombarde) che – pur rappresentando, come da ripartizione solita, il 36,5% dei

finanziamenti annuali di provenienza statale – coprono circa il 50% della disponibilità degli ultimi 10 anni, con immaginabili conseguenze.

Tali cifre verranno dunque per la maggior parte (anche in considerazione dell'aumento dei prezzi registrato a seguito delle note vicende belliche) impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente secondo la logica della priorità e dell'importanza strategica delle opere. Ad esempio, la tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e, perciò, richiede l'impegno della massima porzione delle somme attualmente a disposizione. Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, anche nella DTI Lombardia Occidentale si procederà attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale, che si auspica di vedere rinfoltito presto, date le pesanti defezioni subite per raggiungimento dei limiti di età, avanzamenti di carriera e dimissioni volontarie.

La riduzione delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati dallo Stato all'Agenzia porta all'azzeramento delle opere minori di ripristino, riassetto e completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, così come delle Convenzioni con vari enti territoriali per accordi sullo svolgimento di servizi di gestione e manutenzione di impianti e sussidi di sorveglianza in caso di piena, che andranno ad esaurimento.

Si sottolinea che, rispetto al momento di entrata in funzione dell'Agenzia (1/1/2003), il progressivo incremento del parco opere di difesa del suolo in Lombardia ha comportato l'accrescimento delle necessità manutentive; in particolare, l'aumentata dotazione di aree di laminazione sui bacini lombardi insistenti su Milano ha la necessaria conseguenza che le manutenzioni delle opere che le compongono assumano un peso sempre più rilevante all'interno del programma ordinario, con previsione al rialzo dei fabbisogni in dipendenza della conclusione di nuove opere in via di appalto o realizzazione nell'immediato futuro.

Occorre senz'altro prendere opportuni provvedimenti, che vanno dallo studio di un meccanismo di finanziamento derivante da entrate tributarie aggiuntive da parte della Regione Lombardia al ripensamento degli assetti idraulici dei corsi d'acqua e della progettazione di opere a forte caratterizzazione ambientale, anche nell'ottica della diminuzione della necessità di manutenzione (cfr. infra), e sicuramente l'Agenzia assumerà compiti propositivi e di stimolo.

Attualmente le aree di laminazione in servizio nella Lombardia Occidentale sono 3, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di Varese, ma, nel futuro, AIPo dovrà gestire almeno altre 6 vasche (vedi tab.6): a Nerviano, sul torrente Bozzente (in collaudo entro 31/12/2022), sul Seveso a Senago (entrata parziale in servizio prevista a settembre 2023), in vari comuni in Brianza, le cosiddette "Aree Golenali" (entrata in servizio parziale o totale entro settembre 2023), a Lentate sul Seveso (parziale 2023 e totale fine 2024), a Paderno Dugnano-Varedo (attualmente appalto rimandato per l'aumento spropositato dei costi di bonifica preliminare dell'area ex-SNIA), e sull'Olona a San Vittore Olona (fine lavori 2023) tutte ricadenti nelle provincie di Milano e Monza-Brianza.

Corso d'acqua – Comune	Volume massimo d'invaso	Entrata in servizio
Bozzente – Nerviano	0,9 milioni di mc	Inizio 2023
Olona – San Vittore Olona	0,9 milioni di mc	Fine 2023
Seveso – Senago	0,8 milioni di mc	Fine 2023 (parziale)
Seveso – Aree Golenali	0,65 milioni di mc	Autunno 2023
Seveso – Lentate sul Seveso	0,9 milioni di mc	Fine 2023 (parziale)
Seveso – Paderno D./Varedo	2,2 milioni di mc	2026

Tabella 7. Vasche e corsi d'acqua

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano, prepotentemente assurta all'evidenza anche del Governo Centrale nel 2014, assorbirà dunque la gran parte delle attività dell'intera Area Lombardia Occidentale di AIPo nel prossimo triennio, da suddividersi fra la gestione e il controllo dei

deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, il completamento della progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo.

Il rientro della gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Oloni) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia, avvenuto nel 2014 con la cessazione della precedente gestione dell'Amministrazione Provinciale di Milano, comporta inoltre un accresciuto ruolo di AIPO in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o sono stati di recente completati; certamente, anche per essi, occorre fare i conti con la particolare congiuntura economica, che ha – come noto – implicato forti aumenti nella fornitura di materiali e nel costo dei combustibili, e che hanno fortemente rallentato la velocità realizzativa dei cantieri avviati che, come detto, riguardano 4 aree di laminazione e molte altre opere minori.

Per quel che riguarda i prossimi anni, la DTI Lombardia Occidentale di AIPO sarà impegnata fortemente sul reticolo nord-Milano, allo scopo di completare e mettere a regime il controllo degli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte, per le quali vanno individuate le soluzioni tecnico-economiche che permettano l'avvio dei lavori. Tra esse, sicuramente la più importante è l'area di laminazione di Paderno Dugnano e Varedo (progettata ed approvata, ma con costi ancora non definiti nel dettaglio, per cui non interamente finanziata), comprendente un'importante attività di bonifica dell'ex-SNIA, di cui però si ritiene possibile indire la gara d'appalto entro il 2023.

Le opere di assetto del fiume Seveso sono finanziate dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 107 milioni di euro, a cui vanno ad aggiungersi 20 milioni provenienti dal Comune di Milano, ed 800.000 euro stanziati da AIPO per la risoluzione del contenzioso espropriativo a Senago.

L'azione di AIPO è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, sono in corso opere di completamento del sistema arginale, per circa 2,5 Mln di euro.

Nel 2020 sono inoltre iniziati i lavori di manutenzione (Seveso e Terrò Certesa) finanziati direttamente dall'Autorità di bacino e che – dopo tanti anni – rappresentano un punto di svolta epocale nell'accresciuta considerazione dell'utilità delle opere di manutenzione e della necessità di stanziare fondi appositamente a ciò destinati. Su tale linea di finanziamento si sono stipulate proprio nel mese di ottobre 2020 altre due importanti convenzioni per la manutenzione, di cui quella del Lambro Meridionale (1 Mln euro) sarà appaltata a brevissimo e i cui lavori saranno eseguiti nell'anno 2023.

I finanziamenti giunti dal MATTM per il sovralzo dell'argine maestro destro di Po in comune di Corana (2,5 Mln euro) sono stati appaltati e le opere sono in via di completamento, con le ormai scontate considerazioni relative all'aumento dei prezzi.

Inoltre, sono in corso importanti progettazioni esecutive per opere strutturali da ammettere al finanziamento del Ministero per l'Ambiente, per Monza, ad esempio, per gli Argini Maestri e loro accessori nella pianura pavese.

Relativamente al Piano di finanziamento straordinario delle opere di difesa del suolo e protezione ambientale varato dalla Regione Lombardia a seguito dell'emergenza Covid-19, che aveva previsto l'erogazione di circa 18 Mln euro per interventi da realizzarsi da parte dell'Agenzia entro il 2023, di cui 13,4 Mln di euro circa nei corsi d'acqua di competenza degli Uffici Operativi di Milano e Pavia, le opere sono a buon punto di realizzazione, e per la maggior parte appaltate o in fase di appalto. Anch'esse scontano la variazione dei prezzi e probabilmente qualcuna vedrà la realizzazione solo di un primo stralcio, in attesa di opportune integrazioni dei ribassi d'asta eventualmente ottenuti. La Regione ha comunque emesso un altro piano, che ha consegnato ad AIPO ulteriori finanziamenti per ulteriori 20 Mln euro circa (16,5 Mln euro per la DTI Lombardia Occidentale), relativi ad interventi di un certo peso anche nella visione di assetto, che verranno per la massima parte appaltati nel prossimo anno (2023), una volta terminate le progettazioni in via di affidamento da qui a gennaio 2023.

La situazione dei finanziamenti, come ad esempio quelli di PNRR e derivanti dagli inserimenti in piattaforma RENDIS, è in questo periodo molto fluida, e non si esclude che nel prossimo futuro si possano

avere nuove importanti sfide da compiere, dato che – ad esempio – il PNRR Po individua nel tratto mediano del corso del Po di competenza delle DTI Lombarde un grande numero di interventi.

Non si debbono inoltre dimenticare gli sviluppi legati al Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, da cui si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale che a scala regionale, almeno per la parte che residuerà a seguito della avviata fase di revisione delle misure di intervento.

La necessità, inoltre, di ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua sta indirizzando verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale, che si intende sviluppare ancora durante i prossimi anni, ma che ha già portato ad ottenere finanziamenti comunitari (CLIMAXPO per il Lambro) e alla redazione di una visione integrata dell'assetto del medesimo fiume Lambro, estrinsecata nel Progetto "EPL – Estensione Parco Lambro" confezionato dall'ERSAF con la decisa e fondamentale collaborazione dell'Agenzia, nell'ottica sia di incrementare la presenza e l'immediatezza di contrasto delle criticità, laddove la situazione non presenti un grado di irrecuperabilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali, sia per diffondere una nuova cultura dell'approccio verso il sistema fiume che possa coniugare consapevolezza, conoscenza, rispetto.

In questo senso, verrà resa ancora più assidua presenza di AIPo nei tavoli dei Contratti di fiume, luoghi elettivi per il coordinamento delle azioni degli attori, istituzionali e non, presenti all'intorno dei corsi d'acqua e per l'auspicabile avvio dei Servizi Ecosistemici per lanciare una nuova coscienza nell'uso delle risorse ambientali e riacquistare sempre maggiore spazio ai fiumi.

In ottemperanza ai nuovi compiti istituzionali assegnati all'Agenzia in tema di percorsi ciclabili, e su impulso dei finanziamenti assegnati dalla Regione Lombardia, la DTI Occidentale sta alacremente lavorando alla progettazione definitiva-esecutiva e alla esecuzione dei lavori della ciclovia nazionale VenTo nell'intero tratto di competenza, dal confine piemontese fino a S. Rocco al Porto (LO).

Attualmente, circa 42 Mln euro sono in progettazione (finanziamenti parte PNRR, parte Regione Lombardia), mentre si segnala che sono stati consegnati i lavori per la realizzazione del tratto prioritario lombardo della ciclovia di interesse nazionale VenTo (L5), che va da San Rocco al Porto (LO) fino a Stagno Lombardo (CR), ricadendo a cavallo delle due Direzioni lombarde per 57 km circa di ciclovia lungo il fiume Po, che però è interamente seguita dalla DTI Lombardia Orientale.

2.4.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento e dell'aggiustamento del reticolo di competenza (ormai quasi a cadenza annuale), sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica e anche, talvolta, alla difesa giudiziaria.

La Regione Lombardia assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, e al controllo (ma non alla sanzione) definendola quale "Autorità Idraulica". Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell'Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di AIPo sono in 11 delle 12 province lombarde (essendo esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l'assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell'Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell'importanza

dell'Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica ha da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell'Agenzia con quelle regionali sono state introdotte dalla L.R. 15 marzo 2016 n. 4 – " Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", che comporta la necessità di mettere in campo approfondimenti e conseguenti azioni di non poco conto, ed è ora stata definitivamente implementata l'operatività diretta degli Uffici AIPO all'interno del sistema informatico regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) per l'emissione on-line dei propri atti. Si è intanto provveduto ad emanare una disposizione di semplificazione e coordinamento per diminuire l'esame delle richieste più semplici ed ordinarie, quali la raccolta di legna secca e il taglio di piante in forma non industriale. Al momento, nelle competenze Milanese, si sta testando lo snellimento delle procedure attraverso una procedura semplificata di trattazione congiunta delle pratiche e sostituzione delle note endoprocedimentali con un verbale e una serie di prescrizioni standardizzate a seconda dei casi in esame, che sta dando i frutti sperati e che presto verrà proposto in tutta la Regione.

È logico ora attendersi il superamento dell'obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, peraltro previsto anche dalla riorganizzazione di AIPO di qualche anno fa, e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un ulteriore coordinamento informatico per l'accesso ai database regionali, ma soprattutto per l'archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

Lo sdoganamento del lavoro da remoto derivato dalla rapida introduzione della normativa in tema di Lavoro Agile ha peraltro dimostrato la possibile e redditizia sua applicabilità anche ad AIPO, ed anche per le pratiche di Polizia Idraulica, e senza entrare nello specifico dettaglio, è ferma intenzione del Coordinamento d'Area Lombardia di AIPO di proseguire nella sua applicazione per accrescere il benessere organizzativo continuando ad ottenere gli incrementi di performance registrati durante lo svolgersi della pandemia.

Lo stato attuale delle risorse direttamente gestibili dall'Agenzia rende al momento difficile proseguire sulla via dell'accordo sottoscritto nel 2020 con ANBI Lombardia per migliorare la cooperazione nella gestione delle numerose chiaviche di AIPO che intercettano corsi d'acqua del reticolo minore gestito dai consorzi di bonifica. La maggior parte delle convenzioni sottoscritte con AIPO singolarmente in base alle esigenze locali non potranno proseguire se non parzialmente, e la visione complessiva che inquadri meglio i ruoli di AIPO e le funzioni dei consorzi gestori potrà proseguire in termini generali, ma dovrà attendere – per la sua concretizzazione – momenti migliori, anche se potrebbe comunque procedersi (nell'ambito delle attività riconducibili alle programmazioni dei Quaderni di Presidio) ad un'azione di formazione congiunta del personale così da facilitare la collaborazione, indispensabile per la buona gestione degli impianti, soprattutto negli eventi di piena.

Si ritiene anche indispensabile la replica dei corsi teorico-pratici tenuti per i dipendenti AIPO e relativi agli apprestamenti di contrasto delle piene e agli interventi tumultuari, che hanno avuto grande successo negli ultimi due scorsi anni.

2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

2.5.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale è suddivisa in due Uffici principali, aventi sede ad Alessandria e Casale Monferrato e opera su un reticolo idrografico di circa 676 km di cui 317 risultano arginati.

Per il triennio 2023-2025, sono previste numerose attività inerenti la funzione istituzionale di realizzazione, gestione e manutenzione delle opere idrauliche di competenza, fra le quali, in conseguenza di

importanti programmi regionali/statali di finanziamento, sono in fase di assegnazione ad AIPo le risorse derivanti rispettivamente dai seguenti provvedimenti:

- Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep.2777 del 21.10.2022 sono stati approvati gli elenchi degli interventi di cui al PNRR Missione 2 Componente 4_Investimento 2.1b_ "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" nell'ambito dei quali sono previsti i seguenti interventi:

CLASSIFICA	CODICE OPERA	CUP	CODICE INTERVENTO	TITOLO/DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO
AL-E-1794	1448	B36F22000040001	AL_AIPO 622_19_14	Lavori di adeguamento sistema arginale torrente Orba nel tratto di valle da Casalcermelli (AL) alla confluenza nel fiume Bormida - 2° lotto -	491.887,92 €
AL-E-1795	1449	B36F22000050001	AL_AIPO 622_19_15	Lavori di adeguamento sistema arginale torrente Orba nel tratto a monte di Casalcermelli - 2°lotto	352.667,51 €
AL-E-1796	1450	B76F22000050001	AL_AIPO 622_19_19	Lavori di ripristino funzionalità rilevati arginali in destra fiume Bormida in comune di Castelnuovo Bormida (AL)	150.000,00 €
AL-E-1797	1451	B66F22000030001	AL_AIPO 622_19_20	Lavori di chiusura fornici in destra idraulica fiume Bormida in corrispondenza del rilevato ferroviario della linea Torino Genova tra i comuni di Alessandria e Frugarolo	500.000,00 €
AL-E-1798	1452	B38H22000060001	AL_AIPO 622_19_24	Lavori di adeguamento rilevato arginale storico "Aulara" in sinistra fiume Bormida a monte del ponte ferroviario Torino-Genova in comune di Alessandria	450.000,00 €
AL-E-1799	1453	B38H22000070001	AL_AIPO 622_19_25	Lavori di chiusura fornici in sinistra idraulica fiume Bormida in adiacenza alla SP 30 a valle del ponte dell'autostrada A 26 in comune di Alessandria	1.050.000,00 €
AL-E-1800	1454	B28H22000140001	AL_AIPO 622_19_26	Lavori di completamento rilevato arginale in destra Bormida a monte dell'abitato di Castellazzo Bormida (AL) in adiacenza alla s.p. 195	700.000,00 €
AL-E-1801	1455	B58H22000100001	AL_AIPO 622_19_37	Lavori di adeguamento in quota per ripristino franco arginale in sinistra fiume Tanaro in località depuratore a monte di Felizzano	300.000,00 €
AL-E-1802	1456	B38H22000080001	AL_AIPO 622_19_40	Lavori di chiusura con dosso s.p. 79 a valle dell'abitato di Alessandria in valle Tanaro	300.000,00 €
AT-E-753	1457	B68H22000070001	AL_AIPO 622_19_44	Lavori di ripristino officiosità sezione di deflusso del rio Nizza a monte dell'abitato di Nizza Monferrato (AT)	300.000,00 €

Tabella 8. Interventi PNRR - "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"

- DPCM 18 giugno 2021 recante il riparto delle risorse per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico, risorse assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Casa Italia, sono in corso di definizione le istruttorie per il finanziamento dei seguenti interventi:

CUP	TITOLO/DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO
B37H21011010001	Rialzo delle arginature maestre del fiume Tanaro a monte del ponte ferroviario di Alessandria	€ 2.000.000,00
B37H21008170001	Completamento rialzo arginale per ripristino franco fiume Tanaro in sponda dx e sx nel concentrico di Asti	€ 950.000,00
B37H21011000001	Lavori di adeguamento in quota rilevato arginale in destra Fiume Tanaro a difesa della Regione Reculata del Comune di Carrù (CN)	€ 700.000,00
B47H21008320001	Realizzazione di protezione arginale fiume Tanaro della loc. Gerino in comune di Clavesana (CN)	€ 700.000,00
B87H21011700001	Lavori di realizzazione di scogliera in massi a protezione della sponda sinistra in erosione immediatamente a monte della sponda sinistra in erosione immediatamente a monte del ponte della SP 85 e movimentazione di materiale d'alveo in comune di Castelnuovo Scrivia (AL)	€ 500.000,00

Tabella 9. Interventi con istruttoria in corso di definizione

Sono altresì in corso ed ancora da realizzare, con progettazione praticamente ultimata, alcuni interventi derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sui Programmi PS 45 in quanto resi progettabili a seguito dell'approvazione della c.d Variante Orba del PAI. Sono invece in corso di realizzazione gli interventi previsti dall'assegnazione derivante dalla Convenzione tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390.

Inoltre, la Direzione Idrografica Piemonte Orientale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso la realizzazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Toce per un importo complessivo pari a euro 14.400.000 e nello specifico:

- Lavori di sistemazione idraulica ai fini della laminazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce (VB)" (VB-E-29-importo complessivo lordo di euro 12.200.000). In avanzata fase realizzativa e prossimi alla conclusione, prevista nei primi mesi del 2023.
- Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona Toce (VB-E-31 –importo complessivo lordo di euro 2.200.000), per il quale si è appena provveduto a riacquisire l'autorizzazione ambientale e quella di Autostrade per l'Italia.

Infine, sono attualmente in fase di rendicontazione (che proseguirà, in base alle scadenze, anche nel 2023) gli interventi emergenziali e post-emergenziali a seguito degli eventi eccezionali dell'Alto Tanaro e Sesia nell'ottobre 2020 e dell'Orba e Bormida nell'ottobre 2021. Si allega di seguito l'elenco di questi ultimi per la maggior parte dei quali è stato recentemente comunicata la copertura economica da parte della Regione Piemonte grazie a finanziamenti del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (Ordinanze Commissariali n.615 e 622/2019, 674/2020 e 846/2022).

INTERVENTI EMERGENZIALI A SEGUITO EVENTI OTTOBRE 2021

1	RIPRISTINO DANNI DI FORZA MAGGIORE, IN REGIME DI SOMMA URGENZA, NELL'AMBITO DEI LAVORI "AL-E-137-PI - COD. OPERA 1151 - CUP B35H20000150001; CIG 8518063FF1. Lavori di pulizia da accumuli di legname, ripristino della sezione di deflusso, delle sponde, difese spondali e arginali divelte dalla piena in tratti saltuari in comuni vari della provincia di Alessandria, da Silvano d'Orba alla confluenza in Bormida.OO.CDPC n° 615, n°622/2019 e n°674/2020. Programma di interventi extra FSUE a valere sul fondo per le emergenze nazionali (codice finanz. R.P. AL_AIPO_622_19_13 Orba 1)", in destra idraulica del Torrente Orba in Comune di Bosco Marengo (AL).	€ 90.000,00
2	AL-E-141 PI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER SISTEMAZIONE E CHIUSURA AGGIRAMENTO SFIORATORE DI CONTROLLO IN MASSI IN DESTRA FIUME BORMIDA A MONTE DEL TAGLIO DI MEANDRO DI SEZZADIO (AL).	€ 600.000,00
3	AL-E-142 PI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINI FUNZIONALITA' ARGINE STRATEGICO IN SINISTRA IDRAULICA A DIFESA DELLA CASCINA OSPEDALE E OFFICIOSITA' SEZIONE DI DEFLUSSO TORRENTE ORBA IN COMUNE DI CAPRIATA D'ORBA (AL).	€ 500.000,00
4	AL-E-143 PI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINO FUNZIONALITA' ARGINE STRATEGICO IN SINISTRA TORRENTE ORBA IN LOC. PEDAGGERA DEL COMUNE DI CAPRIATA D'ORBA (AL).	€ 950.000,00
5	AL-E-144 PI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER RIPRISTINO FUNZIONALITA' TRATTO DI VALLE ARGINE STRATEGICO IN DESTRA TORRENTE ORBA A VALLE DELLA CONFLUENZA CON IL TORRENTE LEMME NEI COMUNI DI FRESONARA (AL) PREDOSA (AL) E BOSCO MARENCO (AL).	€ 270.000,00
TOTALE		€ 2.410.000,00

Tabella 10. Interventi emergenziali

La tabella seguente elenca le opere "ordinarie" appaltate, ormai prossime all'appalto, in corso di esecuzione od ultimate nella corrente annualità e che saranno oggetto di conclusione del loro iter amministrativo nel prossimo anno.

OPERE PIEMONTE ORIENTALE

n.ord.	CLASSIFICA	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	FONTE FINANZIAMENTO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 24/09/2022
1	AL-E-1780	Lavori di adeguamento del sistema arginale torrente Orba tratto da Casalcermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sinistra e adeguamento e realizzazione argine in destra - I Lotto -	2.340.000,00 (necessari ulteriori 250.000 € a seguito dell'adeguamento prezzi)	PS45	Approvato progetto definitivo, l'esecutivo è attualmente in attesa di integrazione del finanziamento prima di procedere alla gara d'appalto.
2	AL-E-1783	Lavori di completamento del sistema arginale in sinistra Fiume Bormida nel Comune di Frascaro (AL)	520.000,00	PS45	ultimati
3	AL-E-1784	Interventi di completamento ed adeguamento del sistema difensivo esistente nel tratto di fiume Tanaro a monte dell'ex cittadella in corrispondenza della città di Alessandria	1.278.010,21	PS45	Redatta la progettazione definitiva, attualmente in fase di analisi e confronto con la variante PAI e le aree d'allagamento PGRA in fase di approvazione

n.ord.	CLASSIFICA	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	FONTE FINANZIAMENTO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 24/09/2022
4	AL-E-1788	Adeguamento sistema difensivo sulle due sponde F. Tanaro a monte della briglia di ex ponte Cittadella.	333.333,00	Decreto FP n. 4 del 26 ottobre 2019 - Regione Piemonte (cod. Rendis 01IR130/G3).	Redatta la progettazione definitiva a cura di R.T.P. Hydrodata S.p.a. – Art S.r.l. – Etatec S.r.l. – Archeologa Anna Lorenzatto - attualmente in fase di analisi e confronto con la variante PAI e le aree d'allagamento PGRA in fase di approvazione, nonché in fase di istruttoria per assoggettabilità a VIA presso la Regione Piemonte
5	AL-E-1789	Lavori di completamento arginature in sinistra e destra Fiume Bormida a valle del ponte Carlo Alberto in comune di Acqui Terme (AL).	29.740,00	Decreto FP n. 5 del 26 febbraio 2020 - Regione Piemonte (cod. Rendis 01IR361/G1)	Approvato il progetto definitivo: in attesa integrazione finanziamento da parte della Regione Piemonte
6	AL-E-1790	Lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida - Orba dal ponte autostradale A26 a ponte ferroviario sul Fiume Bormida e sino all'abitato di Casalcermelli nel tratto di monte - 2° Lotto.	3.147.332,49	PS45	In Corso Progettazione Definitiva/Esecutiva A Cura Dello Studio Telò May Fly Di Parma. È stato necessario richiedere parere preventivo ad AdBDPo per variazione delle fasce resasi necessaria dopo gli esiti della modellazione
7	AL-E-1791	Lavori di adeguamento sistema arginale Torrente Orba nel tratto da Casalcermelli alla confluenza nel Fiume Bormida, (tratto di valle) costituito da realizzazione argini in arretramento in sx e adeguamento e realizzazione di argine in dx - 2° Lotto	2.508.112,08	PS45	In corso progettazione definitiva/eseutiva a cura dello Studio Rosso di Torino. È stato necessario richiedere parere preventivo ad AdBDPo per variazione delle fasce resasi necessaria dopo gli esiti della modellazione
8	VB-E-29	Lavori di arginatura nei comuni di Ornavasso, Mergozzo e Gravellona Toce	12.200.000,00	Programma CIPE 17/2003	Lavori in fase di ultimazione con i tratti interferenti con il rilevato dell'Autostrada A26 Genova - Gravellona Toce dopo la stipula della Convenzione con Autostrade per l'Italia
9	VB-E-31	Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona	2.025.750,00	CIPE 35/05 & CIPE 3/2006	Lavori appaltati; in corso di sottoscrizione la Convenzione con Autostrade per l'Italia in quanto l'intervento ricade per la quasi sua totalità a ridosso del rilevato dell'Autostrada A26 Genova - Gravellona Toce
10	VB-E-32	Predisposizione assetto finale del sistema difensivo in sx del T. Toce in Comune di Mergozzo	1.500.000,00	Opere prioritarie	Progettazione in corso

n.ord.	CLASSIFICA	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	FONTE FINANZIAMENTO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 24/09/2022
11	AL-E-316M	Accordo Quadro biennale per lavori di manutenzione e gestione opere elettromeccaniche, impianti, strumentazioni e opere civili relativi alla stazione di sollevamento del Rio Loreto in comune di Alessandria	355.000,00	INTERVENTI ORDINARI SULLA RETE IDROGRAFICA DI COMPETENZA	Lavori in corso
12	AL-E-318M	Intervento estrazione e asportazione materiale dall'alveo del fiume Tanaro nel concentrico di Alessandria.	270.000,00	INTERVENTI ORDINARI SULLA RETE IDROGRAFICA DI COMPETENZA	Ultimato
13	AL-E-319M	Lavori di manutenzione mediante taglio di vegetazione in alveo del torrente Belbo dal comune di Santo Stefano Belbo (CN) al comune di Oviglio (AL), del fiume Tanaro in corrispondenza dei nodi idraulici di Alba e Asti, del torrente Orba e del torrente Scrivia in corrispondenza dei concentrici -	490.000,00	Deliberazione n.1/2019 Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po - Programma stralcio di interventi di manutenzione	Lavori in corso
14	AL-E-320	Accordo Quadro relativo ai lavori di manutenzione di opere idrauliche AIPo (Fiume Tanaro e affluenti da Ceva ad Alessandria)	1.870.000,00	INTERVENTI ORDINARI SULLA RETE IDROGRAFICA DI COMPETENZA	Lavori in corso
15	AL-E-321	Accordo Quadro relativo ai lavori di manutenzione di opere idrauliche AIPo (Fiume Tanaro e affluenti, da Alessandria alla confluenza Po)	1.340.000,00	INTERVENTI ORDINARI SULLA RETE IDROGRAFICA DI COMPETENZA	Lavori in corso
16	AL-E-324	Lavori di completamento ripristino officiosità sezione di deflusso del Fiume Tanaro nel concentrico di Alessandria ed estensione dei lavori a valle della città	465.000,00	Opere prioritarie	Lavori in corso
17	AL-E-325	Intervento di messa in sicurezza del ponte Aipo sul T. Belbo ad Oviglio (eseguito da Magispo a seguito dei tagli di meandro degli anni '60) e realizzazione di viabilità alternativa per i fondi interclusi	50.000,00	Opere prioritarie	Pronto per l'affidamento in attesa integrazione finanziaria
18	AT-E-45M	Lavori di manutenzione dell'alveo del Fiume Tanaro nel tratto tra il ponte di Corso Savona e il ponte ferroviario nel concentrico di Asti.	1.124.000,00	Programma Stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del Fiume Po approvato dalla Conferenza Istituzionale permanente con Deliberazione nr. 1/2018	Ultimato e collaudato

n.ord.	CLASSIFICA	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	FONTE FINANZIAMENTO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 24/09/2022
19	AL-E-137PI	Lavori di pulizia da accumuli di legname, ripristino della sezione di deflusso, delle sponde, difese spondali e arginali divelte dalla piena in tratti saltuari in comuni vari della provincia di Alessandria, da Silvano d'Orba alla confluenza in Bormida	800.000,00	Programma di interventi extra FSUE a valere sul fondo per le emergenze nazionali (codice finanz. R.P.AL_AIPO_622_19_13)	Ultimato
20	CN-E-56M	Lavori di manutenzione di difese spondali strategiche esistenti lungo le sponde del Fiume Tanaro, in località varie, nei comuni di Farigliano (CN), Lequio Tanaro (CN), Alba (CN), e Bassignana (AL)	400.000,00	Deliberazione n.1/2019 Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po- Programma stralcio di interventi di manutenzione - D.G.R.16/10/2020 N.12-2102.	Ultimato
		TOTALE UFFICIO DI ALESSANDRIA	33.046.277,78		
1	VC-E-1MD	Lotto funzionale prioritario da Chivasso a Trino Vercellese della Ciclovía Turistica Nazionale VENTO	4.807.987,80	Determina Dirigenziale Regione Piemonte nr. 3121/A1800A/2020 del 23.11.2020 Direzione A1800A - Convenzione tra Regione Piemonte ed Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) per l'espletamento della progettazione, validazione e realizzazione del I lotto prioritario piemontese	Progettazione definitiva conclusa, in avvio CdS.
2	AL-E-7MD	Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del secondo lotto funzionale regione piemonte della ciclovía turistica nazionale vento - tratto da Trino Vercellese a Valenza.	9.320.677,30	Regione Piemonte – PNRR M2C2-23-4.1.	Progettazione affidata a: ATP: SERTEC S.r.l. (Mandatario/Capogruppo) e Studio Enrico GUAITOLI PANINI e Irene ESPOSITO Architetti Associati (Mandante) , con sede in Strada P.le 222 n° 31 – 10010 LORENZE' (TO). In fase di stipula del contratto
3	AL-E-1775	Lavori di arretramento argine in sinistra orografica del Fiume Po località Cascina Consolata in Casale M.to	3.000.000,00	Linea di finanziamento "Opere urgenti"	Ultimato e in attesa di collaudo
4	VC-E-24M	Lavori di manutenzione e ripristino delle difese spondali in prossimità degli attraversamenti SNAM nei comuni di Serravalle Sesia e Romagnano Sesia (NO)	350.000,00	Opere prioritarie	In via di ultimazione
5	AL-E-1792	RIMANEGGIAMENTO SOGLIA IN CORRISPONDENZA TRAVERSA LANZA- CASALE M.O (01IR994/G1)	800.000,00	DECRETO n. 3 - AdP2010 del 24 febbraio 2020 (riprogrammazione economie di gestione accertate)	Progettazione in fase definitiva ed in fase di integrazione finanziaria a seguito degli esiti studio complessivo asta Po casalese

n.ord.	CLASSIFICA	OGGETTO	IMPORTO TOTALE	FONTE FINANZIAMENTO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 24/09/2022
6	AL-E-322M	Accordo Quadro per la manutenzione nel triennio 2021-2023 delle opere idrauliche del reticolo di competenza del Presidio Idraulico di 1' Livello di Casale M.to (PTI_CM), asta del F. Po ed affluenti nelle provincie di Torino, Vercelli, Alessandria - LOTTO I	1.080.000,00	INTERVENTI ORDINARI SULLA RETE IDROGRAFICA DI COMPETENZA	Lavori in corso
7	AL-E-323M	Accordo Quadro per la manutenzione nel triennio 2021-2023 delle opere idrauliche del reticolo di competenza del Presidio Idraulico di 1' Livello di Casale M.to (PTI_CM), asta del F. Sesia ed affluenti nelle provincie di Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia - LOTTO II	1.400.000,00	INTERVENTI ORDINARI SULLA RETE IDROGRAFICA DI COMPETENZA	Lavori in corso
8		LAVORI DI MANUTENZIONE DI DIFESA SPONDALE IN SINISTRA DEL FIUME SESIA IN COMUNE DI CARPIGNANO SESIA	300.000,00		Ultimato
9	VC-E-23M	LAVORI DI MANUTENZIONE MEDIANTE TAGLIO DI VEGETAZIONE IN ALVEO DEL FIUME SESIA NEL CONCENTRICO DI VERCELLI	100.000,00	Deliberazione n.1/2019 Conferenza Istituzionale permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po- Programma stralcio di interventi di manutenzione - D.G.R.16/10/2020 N.12-2102.	Ultimato
10	VC-E-978	Lavori di adeguamento in quota e realizzazione nuovo tratto di arginatura in sponda destra del fiume Sesia in località Case Bianche del comune di Vercelli".	57.500,00	Codice RENDIS 01R122/G3-DECRETO COMMISSARIALE n. 5-FP del 26 febbraio 2020	Approvato progetto Definitivo in attesa integrazione finanziamento
11	VC-E-979	Lavori di adeguamento del sistema difensivo sulle due sponde del Fiume Sesia a Vercelli tra confluenza Elvo-Cervo e ambito cittadino (cod. Rendis 01R121/G3).	335.500,00	Decreto FP n. 4 del 26 ottobre 2019 - Regione Piemonte	Progettazione in corso – in attesa di stipula Convenzione con AdBDPo per studio idraulico finalizzato Variante PAI
		TOTALE UFFICIO DI CASALE MONFERRATO	21.551.665,10		

Tabella 11. Opere ordinarie Piemonte orientale

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, sono in corso le seguenti Convenzioni, per un valore complessivo di euro 125.000:

- con il comune di Nizza Monferrato, per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo: euro 35.000;
- con il Comune di Canelli, per la gestione della Cassa di laminazione: euro 35.000;

- con il Comune di Alba, per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali del fiume Tanaro: euro 35.000;
- con il Comune di Balzola, per la manutenzione e manovra degli organi del Canale Scolmatore della Roggia Stura: euro 20.000.

Infine si segnala come, a seguito della recente approvazione in Comitato d’Indirizzo della convenzione per la progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese, la DTI è stata investita anche dell’incarico di RUP e degli adempimenti tecnico-amministrativi per lo svolgimento delle procedure di affidamento della progettazione (attualmente in corso al livello definitivo) e dei lavori dell’intervento per un importo complessivo di euro 4.807.085, mentre si è anche sottoscritta ed avviata apposita convenzione con Reg. Piemonte ed un ulteriore finanziamento del 2° lotto con fondi PNRR per euro 9.300.000, per il quale è appena stata affidata la progettazione ed in attesa della sottoscrizione del relativo contratto.

Nell’annualità 2023 saranno in corso i lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico di competenza appaltati con la procedura d’Accordo Quadro. Occorre sottolineare a tale riguardo come la disponibilità economica per le manutenzioni relative al Piemonte Orientale, a fronte della riduzione dei finanziamenti conseguente la chiusura del piano di rientro dal debito Regione Piemonte-AIPo, non riesca a coprire i costi relativi agli sfalci e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, stazioni di sollevamento, ripristino delle sommità arginali ecc.) non permettendo più nemmeno qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione.

A fronte di un importo annuo di circa euro 2.400.000 nelle annualità scorse (fino al 2022) e di euro 1.200.000 nelle prossime, si segnala la necessità di reperire ulteriori risorse economiche per interventi manutentivi su rilevati arginali maestri e su quelli dichiarati strategici dalla pianificazione di bacino (ed in alcuni casi particolari verificati in corso d’evento, anche non strategici, in attesa della realizzazione, prevista dalla pianificazione di bacino, di argini maestri come individuati dalle B di progetto del PAI), come pure per effettuare interventi manutentivi sulle opere di difesa radente esistenti, sulla vegetazione ripariale, con necessità di finanziamenti molto superiore all’attuale insufficiente disponibilità economica.

Inoltre, per come già segnalato e per come emerso sia in sede giudiziaria che a seguito di istanze dei Comuni, continua a permanere la necessità di intervenire sulle opere di difesa radente esistenti, la cui lunghezza totale ammonta a circa 258 km (lunghezza riferita prevalentemente a quelle realizzate dopo il 1994), il cui costo di realizzazione ammonta a circa 260 milioni e per le quali, per consentirne la relativa manutenzione occorrerebbero risorse economiche pari, indicativamente al 3-5% del sopra riportato costo di realizzazione, risorse di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie.

2.5.2 - La gestione del demanio idrico

L’intera area idrografica Piemonte orientale nel 2022 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 208 pratiche di polizia idraulica.

La seguente tabella mostra la distribuzione delle pratiche e dell’incremento nei diversi Uffici dell’area idrografica.

PRATICHE OPERE IDRAULICHE

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2022 AGGIORNATE AD OTTOBRE 2022	NOTE
Alessandria	108	Considerata la media mensile nel corso dell’anno, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente 130 pratiche circa
Casale Monferrato	100	Considerata la media mensile nel corso dell’anno, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente 100 pratiche circa

Tabella 12. Pratiche Polizia idraulica DTI Piemonte orientale

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 2% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 15% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 10% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 8/9 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

In Piemonte l'attività del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello *"Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo"* approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPo si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto.

In ottemperanza alla Direttiva sull'espletamento del servizio di piena lungo il reticolo di competenza del Presidio Territoriale Idraulico di Alessandria e Casale M.to, approvata dal Comitato di Indirizzo di AIPo con Deliberazione n. 15 del 18/07/2013 e recepita dalla Regione Piemonte con DGR 14/10/2013 n.28-6511 (attualmente in fase di revisione), gli Uffici Operativi di Alessandria e Casale Monferrato da tempo hanno predisposto i relativi Quaderni di Presidio per la gestione del Servizio di Piena lungo il reticolo di competenza.

Le criticità principali, che tali quaderni mettono in luce, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle strutture arginali idrauliche, estesa individuata nel seguente prospetto.

COMPETENZE TERRITORIALI E LORO ESTENSIONE

U.O. AL- CORSO D'ACQUA	ESTESA KM	U.O. CASALE CORSO D'ACQUA	KM
BELBO	53,33	CERVO	16,29
BORBORE	3,86	ELVO	16,77
BORMIDA	70,09	MARCOVA	2,07
GRANA	6,01	PO	61,07
GRUE	1,08	ROGGIA STURA	41,48
LEMME	1,02	ROTALDO	5,26
LORETO	0,58	SCOLMATORE ROGGIA STURA BALZOLA	3,86
MEDRIO	0,08	SCOLMATORE ROGGIA STURA TRINO	1,44
NIZZA	5,52	SCOLMATORE ROGGIA STURA VILLANOVA	2,24
ORBA	28,63	SESIA	86,38
PO	29,84	STURA DEL MONFERRATO	2,28
RONCA	2,68	STURA DI CASALE	4,51
SCOLMATORE GRUE	1,24	TOTALE ESTESA KM	243,65
SCRIVIA	48,79	DI CUI ARGINATI KM	210,00
TANARO	173,63		
TIGLIONE	1,88		
VERSA	4,74		
TOTALE ESTESA KM	433,00		
DI CUI ARGINATI KM	107,40		

Tabella 13. Reticolo di competenza per il servizio di piena

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola .

Sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di circa km 317 a fronte di un reticolo complessivo di circa 676 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale tecnico che ammonta per Alessandria a 14 unità e per Casale Monferrato a 4 unità (per una delle quali è stata autorizzata la mobilità e pertanto da gennaio il personale di comparto assegnato ammonterà a 3 unità).

Parallelamente, per quanto riguarda i tratti arginali non continui, su cui AIPO non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile in capo ai Comuni, gli uffici operativi di AIPO hanno avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento.

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena sia per quanto riguarda le arginature, che risultano fortemente intaccate da parte degli animali selvatici, malgrado ogni sforzo atto a recuperare le parti danneggiate, e sia per le criticità rappresentate dal numero eccessivo di paratoie (chiaviche) pari a 230 per l'ufficio di Alessandria e di circa 315 per quanto riguarda l'ufficio di Casale.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso

il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-120 minuti (Alto Tanaro). Da qui deriva anche la necessità prospettata di istituire un ulteriore Ufficio nella città di Alba, che avrebbe anche la competenza sull'area cuneese della DTI Piemonte Occidentale.

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile e dei Comuni nell'emergenza.

Nonostante a seguito dei concorsi espletati una copertura, ancorché parziale, delle esigenze sia stata raggiunta con l'assegnazione di n. 3 Istruttori Tecnici Polifunzionali (1 ad AL e 2 a Casale) ed 1 Funzionario Tecnico a Casale, la successiva cessazione dell'incarico di un Istruttore Tecnico, il trasferimento a Torino di un funzionario Tecnico e la mobilità verso l'AdBPo di un altro a Casale, hanno reso critica ed insostenibile la carenza di dotazione organica tecnica dell'Ufficio stesso, mentre anche quello di Alessandria, pur numericamente più dotato necessiterebbe di un aumento in funzione del trasferimento di un D tecnico ad altra sede e della probabile promozione di un C tecnico a D in altra sede. Pertanto, si auspica una rapida assunzione di figure professionali come segue:

Ufficio di Alessandria	n.1	<i>Funzionario Tecnico</i>
	n.2	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>
Ufficio di Casale Monferrato	n.2	<i>Funzionario Tecnico</i>
	n.3	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>

Tabella 14. Nuove figure professionali richieste

2.6 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale

2.6.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico di competenza della Direzione Idrografica Piemonte Occidentale, coincidente attualmente con quello dell'Ufficio Operativo di Torino, comprende l'asta principale del fiume Po da Paesana (CN) fino a Crescentino (VC), importanti affluenti quali il Maira, il Varaita, il Pellice-Chisone, la Dora Riparia, la Dora Baltea e torrenti minori, per uno sviluppo complessivo di circa 600 Km di cui circa 80 km risultano arginati. In particolare, il reticolo di competenza (ricadente nelle provincie di Torino, Cuneo e Vercelli) è suddiviso, per una miglior gestione interna, nei seguenti tre ambiti idraulici principali:

1. Area di Pinerolo (-Fiume Po, da Paesana a Carmagnola, per 69 km; - torrente Pellice, da Bricherasio a confluenza Po, per 27.45 km; - torrente Chisone, da Porte di Pinerolo a confluenza Pellice, per 14.38 km; - Varaita, da Costigliole Saluzzo a confluenza Po, per 40 km; - torrente Maira, dal Comune di Busca a confluenza Po, per 49.69km; - torrente Mellea, da ponte della strada Collarelle in Comune di Savigliano a confluenza Maira, per 16.59 km; - torrente Ricchiardo-Meletta, dal Comune di Carmagnola a confluenza Po, per 2.9 km);
2. Area di Moncalieri (- Fiume Po, da Carignano all'immissione del Torrente Stura di Lanzo in Torino, per complessivi 32,5 km; - Torrente Banna, da Santena alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di La Loggia, per complessivi 7,1 km; - Torrente Chisola, da Piossasco alla sua immissione nel Fiume Po in Moncalieri, per complessivi 33,7 km; - Torrente Sangone, da Beinasco alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di Torino, per complessivi 8,9 km; - Fiume Dora Riparia, da Susa alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 68,1 km; - Torrente Stura di Lanzo, da Lanzo T.se

alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 31,5 km; - Torrente Ceronda, in comune di Venaria Reale, per complessivi 1,8 km);

3. Area di Ivrea (- Fiume Po a valle di Torino, nel tratto che va da foce Stura di Lanzo fino al Ponte della strada Provinciale n. 107 in Comune di Crescentino per 38,2 km; - Torrente Orco, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,4 km; - Torrente Malone, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,1 km;- Rio Leona, dal ponte della SS590 a San Sebastiano da Po alla confluenza in Po per 1,0 km; - Dora Baltea, dal confine regionale Piemonte – Valle d'Aosta, in comune di Quincinetto, fino alla confluenza per 68,0 km; - Torrente Chiusella, dal Comune di Parella alla confluenza nella Dora Baltea per 12,9 km; - Rio Rialass, dal limite di fascia B nell'abitato di Fiorano Canavese alla confluenza nel Rio Ribes per 2,7 km; - Rio Ribes, da Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per 5,6 km; - Ribes – Scolmatore, dall'incile naturale tra gli argini di Salerano e Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per 2,7 km).

Al già menzionato reticolo si aggiungerà anche un tratto di circa 100 Km del fiume Tanaro, dal comune di Ceva al comune di Alba, (attualmente di competenza della DTI Piemonte Orientale) con l'avvio della nuova sede di Alba.

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Torino, colpita da eventi calamitosi nel 2008, 2016 e 2019 che hanno generato numerosi pronti interventi, la mole di attività pregressa connessa al gran numero di interventi complessi programmati, il lungo iter autorizzativo degli interventi (per la maggior parte dei quali è necessaria la procedura espropriativa e la verifica di assoggettabilità alla VIA/VINCA), il tutto aggravato dalla carenza di personale, hanno assorbito la gran parte delle attività dell'intera DTI e causato uno slittamento dei tempi di completamento della progettazione e della realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo. L'istituzione di una task-force di tecnici ed amministrativi di altri uffici ha contribuito, insieme con tutto il personale dell'ufficio, ad accelerare, nel corso del 2021 e del 2022, l'attuazione degli interventi. Tale trend di accelerazione nel completamento della progettazione e realizzazione degli interventi dovrà caratterizzare tutto il prossimo triennio.

I lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del suddetto reticolo di competenza, finanziati dalle risorse continuative di AIPo, sono appaltati con due Accordi Quadri triennali 2021-2023 di importo annuo complessivo di circa euro 1.105.000 per il 2023; nel 2024 dovrà essere avviata una nuova procedura di gara d'appalto per i nuovi accordi quadro triennali 2024-2026 attualmente inseriti in programma triennale con importo complessivo euro 647.500 per gli anni 2024 e 2025. Tali somme sono utilizzate per l'esecuzione di opere finalizzate alla tenuta in perfetto stato del cotico erboso delle arginature di seconda e terza categoria, per il mantenimento in efficienza dei rilevati arginali e dei relativi manufatti (manutenzione chiaviche, ripristino delle sommità e dei paramenti arginali, chiusura tane, ecc.), per interventi manutentivi in alveo per il controllo della vegetazione arborea, realizzazione difese spondali, ripristino della sezione di deflusso con movimentazione di materiale litoide.

Dal 2021 è attiva e nuovamente rinnovata nel 2022 e nel 2023, la Convenzione tra l'Agenzia e i Comuni di Banchette, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Montalto Dora, Pavone Canavese, Romano Canavese, Salerano Canavese, Samone, rappresentati dal comune di Ivrea, quale capofila, per la manutenzione delle opere arginali esistenti nei rispettivi territori, per un valore complessivo annuo di euro 95.000.

Nel novembre 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra AIPo, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e i comuni di Ivrea, Banchette, Salerano, Pavone C.se, Montalto Dora, Lessolo, Fiorano C.se, Samone, Romano C.se., dell'omonimo Nodo Idraulico di Ivrea, per migliorare la cooperazione nella manutenzione e gestione delle numerose chiaviche e dei relativi impianti idrovori, posti in capo ai rispettivi comuni, e per l'attuazione delle azioni previste nel Piano speditivo del nodo idraulico di Ivrea, relativo al sistema di allertamento e alle procedure operative da adottare in caso di piena. Il Piano speditivo del nodo idraulico è in fase di revisione finale, per l'aggiornamento ai livelli di allertamento contenuti nel Piano speditivo della viabilità dell'area già in vigore dal 2021, e presumibilmente verrà approvato nei primi mesi del 2023.

Sono attualmente attive o in fase di conclusione le convenzioni tra AIPo e alcuni Comuni (Cavallermaggiore, Savigliano, Santena), il cui finanziamento deriva in parte da Ordinanze di Regione Piemonte e in parte da fondi AIPo opere prioritarie, per la progettazione e la realizzazione di tratti di fascia B di progetto e per opere di mitigazione del rischio idraulico.

È stata sottoscritta nel mese di novembre 2022 una convenzione tra AIPo e il Comune di Torino con la quale AIPo finanzia la realizzazione di interventi per la pulizia della vegetazione sulle sponde ed in particolare il taglio delle piante pericolanti, e il recupero di quelle crollate nel tratto cittadino del fiume Po e della Dora Riparia.

La maggior parte degli interventi del programma triennale sono finalizzati alla realizzazione di rilevati arginali per la materializzazione della "linea B di progetto" come previste nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001 nella seduta del 26.04.2001, o nelle successive Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvate.

In particolare, per il triennio 2023-2025 gli interventi programmati sono finanziati:

- dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sul Programma PS 45;
- da Ordinanze di Protezione Civile;
- dalle Convenzioni tra l'Autorità Distrettuale per il Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390 e Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019;
- dalla Convenzione AIPo-Regione Piemonte derivante dall'Accordo di Programma MATTM-R. Piemonte per la realizzazione della Cassa di Espansione del Fiume Dora Riparia a protezione della città di Torino;
- fondi AIPo opere prioritarie.

La Direzione Idrografica Piemonte Occidentale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha inoltre avviato i lavori e quasi concluso la progettazione degli interventi strutturali sul bacino del Fiume Dora Riparia per un importo complessivo pari a euro 916.000 e nello specifico:

- Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrica in comune di Bussoleno - 1° lotto (euro 516.000) - lavori in corso;
- Lavori di completamento argine sx fiume Dora Riparia in Borgone Susa (euro 400.000) - gara d'appalto in corso.

Nel 2018 AIPo e il Comune di Moncalieri hanno stipulato un Accordo Attuativo finalizzato alla manutenzione degli alvei e alla realizzazione di importanti opere idrauliche nel territorio comunale per complessivi euro 3.126.393,02, in ragione del quale sono già state eseguite attività di manutenzione sui corsi d'acqua e le opere idrauliche per totali euro 450.000, mediante Accordo Quadro, appaltate e concluse nell'estate 2022 le opere di mitigazione del rischio del Fiume Po in loc. Lungo Po Abellonio per euro 800.000.

Sono attualmente in fase di conclusione la progettazione esecutiva dei lavori di "Completamento dell'intervento TO-E-1272 nuovo argine in dx Po a valle svincolo autostradale in comune di Moncalieri per completamento limite B di progetto PAI- TO-E-1297" e "Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri-2° stralcio: Il LOTTO Rilevato di sicurezza golenale in sinistra idrografica Po in comune di Moncalieri, località Vallere – TO-E-1295".

È in fase di avvio la procedura ambientale di verifica di esclusione dalla valutazione dell'impatto ambientale della progettazione di fattibilità tecnico ed economica del nodo idraulico di Moncalieri del torrente Chisola "Interventi sul T. Chisola per la mitigazione del rischio in corrispondenza dell'abitato di Moncalieri - 1° lotto – TO-E-1298". Tale progettazione ha seguito le nuove definizioni del progetto di variante delle fasce del t. Chisola approvato a fine 2022 dall'Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po e della Regione Piemonte. La DTI Piemonte occidentale nel triennio sarà pertanto impegnata fortemente alla conclusione della progettazione ed alla realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo attuativo.

Sono in fase di avvio la procedura ambientale di verifica di esclusione dalla valutazione dell'impatto ambientale e la procedura espropriativa propedeutiche all'approvazione della progettazione definitiva del nodo idraulico di Volvera e None del torrente Chisola ("Lavori di realizzazione di un vaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul torrente Chisola alla confluenza con Rio Torto – TO-E-1225"), sviluppata sul nuovo assetto delle fasce fluviali come individuate nel progetto di variante delle fasce del torrente Chisola approvato a fine 2022 dall'Autorità distrettuale di Bacino del fiume Po e della Regione Piemonte.

Particolarmente importanti ed impegnative nel prossimo triennio saranno le attività relative al completamento della progettazione (attualmente è fase di conclusione la progettazione di fattibilità tecnico-economica a cura dei tecnici dell'Ufficio di Torino), l'avvio della procedura espropriativa e dell'iter autorizzativo e l'appalto dei lavori della cassa di laminazione del fiume Dora Riparia, di volume massimo stimato di circa 12 milioni di metri cubi, a difesa della città di Torino (importo stimato dei lavori 72 Mln di euro, di cui attualmente finanziati circa euro 20 Mln).

È in fase di avvio la progettazione della sistemazione di un tratto di sponda del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino di Torino (Dora Riparia: Intervento strutturale DR-IS-14 in Comune di Torino- TO685).

Nel corso del 2023 si svilupperà la progettazione esecutiva dei "Lavori di sistemazione argini T. Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri TO-E-1262". Nel corso del 2022 sono state attivate le procedure previste dal D.lgs. 152/06 per l'approvazione del progetto del piano di caratterizzazione ambientale delle aree, in parte inquinate, su cui si svilupperà l'opera.

Si procederà con la progettazione definita ed esecutiva della fascia B di progetto del Comune di Cavallerleone con "Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del Torrente Maira nel tratto tra il comune di Busca e comune di Cavallermaggiore – TO-E-1270) e con il completamento del sistema arginale del torrente Varaita del comune di Villanova Solaro sul "Completamento argine nel comune di Villanova Solaro CN-E-1184". Quest'ultimo progetto riceverà il nuovo assetto difensivo proposto dal progetto di variante delle fasce del torrente Varaita approvato nel corso del 2022.

Sono in fase di progettazione esecutiva e pertanto saranno appaltati nel corso del 2023 i "Lavori di difesa spondale del Torrente Ceronda e Stura di Lanzo nei comuni di Druento Venaria e Borgaro Torinese – TO-E-1270".

Nel prossimo triennio la DTI Piemonte occidentale sarà impegnata, insieme con le altre direzioni territoriali idrografiche nelle attività relative al PNRR, che richiederanno la collaborazione e il supporto per l'individuazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", approvata dalla Commissione europea nell'ambito del PNRR.

Con Decreto del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n. 2777 di Rep del 21/10/2022 "Decreto di approvazione dell'elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022, recante "Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Regione Piemonte", è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza - Missione 2 Componente 4. Investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico", tra i quali n. 2 interventi da progettare, attuare, monitorare e rendicontare sono in capo alla DTI Piemonte Occidentale.

In particolare, gli interventi finanziati sono: "Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del torrente Varaita nel tratto tra i comuni di Brossasco e Pongione" per l'importo complessivo di euro 300.000,00 e "Sistemazione generale del torrente Chisone in comuni vari della Città Metropolitana di Torino" per l'importo complessivo di euro 300.000. Per tali risorse si è in attesa dell'atto di assegnazione da parte della Regione Piemonte.

Nel corso dell'anno 2021 è stata affidata la progettazione definitiva ed esecutiva del tratto prioritario piemontese della ciclovia di interesse nazionale VenTo. Il primo lotto appaltato riguarda la tratta da Chivasso a Verolengo e Crescentino - Trino Vercellese (in parte ricadente nella Direzione Piemonte Orientale). Si tratta di tratti di ciclovia lungo il fiume Po che verranno realizzati da AIPo, in base alla convenzione in essere con la Regione Piemonte.

Nel corso del 2023 si concluderanno i lavori degli ultimi tre lotti funzionali degli interventi win-win finanziati (euro 4.080.000) con Convenzione AdBPo, Regione Piemonte e AIPo e finalizzati alla "Progettazione, realizzazione e monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGRA e nel PdGPo sul torrente Pellice nel territorio della Città metropolitana di Torino.

L'importo complessivo degli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione da parte dell'Ufficio di Torino-Moncalieri ammonta a circa euro 60.000.000, di cui circa euro 38.000.000 già finanziati.

2.6.2 - La gestione del demanio idrico

L'intera area idrografica Piemonte Occidentale nel 2022 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 300 nuove pratiche di polizia idraulica, molte delle quali implicanti la partecipazione a conferenze di servizi.

Le tipologie di pratiche istruite nel corso del 2022 si possono considerare in media, come per gli anni passati, delle seguenti tipologie:

- 22% per rilascio concessione taglio piante;
- 12% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 16% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 18% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse, ecc);
- 13% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 6% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 8% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Per effetto della ridefinizione dell'ambito territoriale di competenza dell'AIPo, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2012, n. 200-4402 e, in particolare, dei "Criteri e modalità per l'attuazione degli adempimenti necessari a dare corso al trasferimento di competenze tra AIPo e Regione Piemonte", di cui all'allegato A della medesima, l'Agenzia è divenuta Autorità Idraulica competente anche per i rii minori-acque pubbliche, limitatamente al tratto incluso nella fascia B (fascia B come indicata nelle Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI) del corso d'acqua ricettore già di competenza. Ciò ha sicuramente contribuito all'aumento del numero delle pratiche, molte delle quali riguardano corsi d'acqua del reticolo minore e di cui la DTI ha la competenza per tratti di lunghezza di pochi metri. Tale aspetto comporterà una necessaria analisi finalizzata alla eventuale revisione e aggiornamento dei tratti di competenza dell'Agenzia.

L'attività ordinaria implica lo svolgimento dei compiti propri della polizia idraulica, con il rilascio del parere di competenza, ai sensi delle norme di cui al T.U. 523/1904, nonché delle Norme di Attuazione del PAI; l'attività include anche il controllo periodico dello stato dei rilevati arginali, oltreché l'attività di sopralluogo sui corsi d'acqua di competenza, in base alle segnalazioni pervenute e per la verifica del rispetto delle prescrizioni impartite nei pareri rilasciati.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, stante la cronica carenza di personale idraulico dedicato vengono effettuati sopralluoghi sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.), principalmente durante i lavori di sfalcio delle arginature e manutenzione delle opere idrauliche, ovvero su segnalazione dei Comuni, di altri enti o di privati cittadini, ai quali fanno seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di controllo e verifica sulle autorizzazioni/pareri idraulici rilasciati sono anch'esse di difficile esecuzione per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669/1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi

in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato, le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

2.7 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto

2.7.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2023-2025, a tre linee:

1. gli stanziamenti AIPO – risorse finanziarie interne;
2. gli stanziamenti regionali (codificati come REG1-Regione Veneto in Programma Triennale) riconducibili a specifici finanziamenti della Regione Veneto per la realizzazione di puntuali interventi;
3. i finanziamenti previsti nel “Programma stralcio (annualità 2018) relativo a interventi di manutenzione, in attuazione degli obiettivi della pianificazione di bacino del distretto idrografico del fiume Po”, approvato dalla Conferenza istituzionale permanente con Deliberazione 1/2018.

Per quanto concerne la prima linea di finanziamento la somma complessiva a disposizione nell'Area Veneto per l'anno 2023 ammonta ad euro 1.150.000.

Nell'ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati interventi di manutenzione delle arginature. Tra questi, le attività di “sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale”, da eseguirsi sull'intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di euro 660.000. L'attività di sfalcio e decespugliamento è per lo più limitata alla porzione di arginatura “a fiume”, in considerazione del fatto che la porzione “a campagna” risulta quasi completamente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso. Questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente assorbirebbero l'intero stanziamento annualmente previsto da AIPO, impedendo l'esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Sono stati previsti pertanto n. 4 accordi quadro che permetteranno di gestire gli interventi di manutenzione in maniera organica ed utilizzeranno per intero la somma assegnata nei 4 Presidi Territoriali Idrografici di II Livello.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPO, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (Titolo I) e gli interventi di manutenzione straordinaria (Titolo II). La differenza (quota annuale variabile a seconda delle specifiche esigenze riscontrate) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinato alla manutenzione delle piste di servizio arginali, funzionali alle attività di sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica, nonché alle manutenzioni ordinarie delle opere di difesa esistenti.

Le risorse AIPO ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere straordinario, quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente un paio di interventi, individuati in base alla priorità maggiore nell'ambito di quanto segnalato da parte dei tecnici.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di “manutenzione”; pertanto, il livello di progettazione previsto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello definitivo/esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi.

È da precisare che agli interventi di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, in Provincia di Rovigo saranno applicate le Linee Guida adottate con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017. Per gli interventi ricadenti nei seguenti casi, previsti dal paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017:

“19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente.”

non necessita la valutazione di incidenza, in conformità a quanto fissato ai punti 19 e 20 dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della medesima D.G.R, procedendo alla redazione di apposita dichiarazione, con significativa semplificazione dell'iter procedurale di approvazione.

È inoltre da rilevare che sono previste le prossime sottoscrizioni degli accordi attuativi per la gestione degli interventi previsti dal PNRR relative a due linee d'azione:

- PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.1. B: "NUOVI PROGETTI";
- PNRR - MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3: "RINATURAZIONE DELL'AREA DEL PO".

Con la prima linea d'azione dell'importo complessivo di euro 5,6 mln si prevedono tre interventi:

1. interventi di ripristino funzionale delle difese di sponda esistenti in sinistra Po in comune di Stienta per euro 1.200.000;
2. realizzazione del diaframma plastico da posizionare lato fiume sull'argine maestro in sinistra idraulica del Po di Venezia in località di Mazzorno sx in comune di Adria I stralcio per euro 2.400.000;
3. realizzazione di un diaframma plastico da posizionare sull'argine maestro in destra idraulica del Po di Venezia in Comune di Corbola I stralcio euro 2.000.000.

Con la seconda linea d'azione sono previsti svariati interventi in diversi comuni dell'importo complessivo di euro 28,03 mln.

Come ultima nota, preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2023-2025 non coprono l'intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell'ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa molto più alta, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile agli importi evidenziati in precedenza.

2.7.2 - La gestione del demanio idrico

L'attività di gestione del demanio idrico di competenza dell'Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l'Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell'ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell'espletamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia "a fiume" che "a campagna";
2. procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:

- Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
- Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d’acqua;
- Comuni rivieraschi del fiume Po che gestiscono per conto della Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo a seguito della DGR Veneto n. 251 del 06 marzo 2018.

L’attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell’esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento.

Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell’intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L’attività svolta confluisce nell’eventuale rilascio del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- relazione - elaborati tecnici e grafici di progetto;
- disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);
- scheda tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale disponibile non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non per casi di particolare rilevanza.

L’obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che, per le Autorizzazione/Nulla Osta inerenti attività edilizie, l’Agenzia chiede a fine lavori la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall’Agenzia.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio-diniego di Nulla-Osta e l’entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPo finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia:

Tipologia di nulla osta	Numero procedimenti evasi nel 2021	Procedimenti previsti entro il 2022	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2023-2025
Attività edificatoria in fascia di rispetto	62	72	45
Pioppicoltura – impianti industriali per produzione biomassa, ecc	8	8	15
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	8	10	15
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	14	12	15
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	4	4	4
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	15	13	12
Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	2	1	4
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	10	10	15
Altre tipologie non classificabili come sopra	45	45	36
Totale	168	175	161

Tabella 15. Procedure nulla osta idraulico DTI Veneto

Tipologia di concessione	Ente concedente	Procedimenti in essere - 2022 (attività pluriennale)	Nulla-Osta annuali (rinnovi) previsti nel triennio 2023-2025
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] (durata media decennale)	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo	160	15
(PO_PA...) Occupazioni di specchio acqueo (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	12	12
(PO_AT.) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	90	12
(PO_LE...) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche (durata media trentennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	40	4
(PO_PI.) Pioppicoltura (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	8	6
(PO-RA...) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica– argini golenali – chiaviche – linee d'illuminazione (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	270	62
(PO_SA...) Piste di servizio arginali (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	35	5
(PO_SF...) Sfalcio prodotti erbosi (durata media sessennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	60	18
(PO_TE...) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	70	12
(PO_VA...) Varie (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	42	5
Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – (durata media 7 anni)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo – Ufficio Risorse Idriche	78	12
Totale		865	163

Tabella 16. Procedure nulla osta idraulico finalizzato al rilascio concessione DTI Veneto

Il numero di rinnovi previsto nell'ultima colonna è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

2.8 - Direzione Tecnica Centrale

Con riferimento alla Delibera n. 18 del 21/05/2021, ad oggetto: “Ridefinizione parziale strutture dirigenziali e relativi uffici di secondo livello”, l’Agenzia ha provveduto alla revisione delle strutture direzionali e di secondo livello (P.O.). Successivamente, con la Delibera n. 36 del 28/05/2021, ad oggetto: “Strutture organizzative – provvedimenti”, l’Agenzia ha provveduto alla revisione delle strutture direzionali e di secondo livello (P.O.), modificando la struttura della Direzione Tecnica Centrale assegnando i seguenti uffici di secondo livello:

- Controllo e Verifica Progetti, Coordinamento attività autorizzativa e Concessioni;
- Servizio di Piena, Presidio idraulico e Reti di monitoraggio;
- Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare;
- Espropri.

Con l’approvazione delle due Delibere citate la DTC viene riorganizzata con le seguenti competenze:

- Controllo e Verifica Progetti, Coordinamento attività autorizzativa e Concessioni e Sostenibilità ambientale;
- Servizio di Piena, Presidio idraulico e Reti di monitoraggio;
- Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare;
- Espropri.

La Direzione Generale di AIPo conferma la propria proiezione strategica, di sviluppare un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione. Al di là delle contingenti ristrettezze finanziarie, e come riportato in altri passaggi di questo Piano, è innegabile la sostanziale limitatezza delle risorse umane dedicate alle attività *core*, e questo rileva viepiù laddove, come nella DTC, esse assumano un elevato valore pubblico aggiunto, determinato dalla qualità e dalla continua espansione ed approfondimento delle conoscenze. Anche la recente ridefinizione della sfera di competenza della DTC, alla quale sono stati assegnati ulteriori uffici di II livello strategici per l’Agenzia, ha da un lato evidenziato il ruolo centrale attribuitole, ma dall’altro acuito le criticità legate alla scarsità delle risorse umane attribuite per lo svolgimento delle funzioni proprie.

Non v’è dubbio che l’emergenza sanitaria appena conclusa ha contribuito a contestualizzare l’operatività e la programmazione a medio termine delle attività della DTC, attività che tengono in grande considerazione la sua appartenenza alla sfera del lavoro pubblico, la leva organizzativa costituita dalle modalità – sempre più estese e profonde - di lavoro agile, e la conseguente necessità di elaborare e mantenere una sostanziale revisione dei processi produttivi in capo all’unità organizzativa.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna si conferma, come blocco costitutivo ed identitario, l’attività maggiormente caratterizzante la nostra Agenzia. Come già avvenuto da più di un decennio per la navigazione, è abbastanza naturale che, ad una positiva declinazione di strumentalità dall’Agenzia, vengano ad affiancarsi nuovi ambiti di competenza, dapprima con atti convenzionali, e poi con modifica della legge costitutiva. Ed a questi processi virtuosi la DTC contribuisce in modo sostanziale, catalizzando ed operando azioni di portata sperimentale ed innovativa.

D’altra parte, la mission aziendale, e la sua declinazione/interpretazione programmatica da parte della DTC, non può ridursi, come recita lo stesso atto costitutivo, alle sole opere, che siano di difesa del suolo o di promozione della navigazione: per questo, gran parte dello sforzo elaborativo che si potrà riconoscere nelle pagine successive, risiede nel pianificare lo sviluppo triennale di attività riconducibili al Servizio di Piena oppure alla Polizia Idraulica, due pilastri strategici ed organizzativi, indispensabili al buon funzionamento generale dell’Agenzia, e che troveremo raffigurati in “2.8.1. La gestione e la valorizzazione del demanio idrico”, in particolare, pienamente afferente alla Missione 9 dell’architettura contabile armonizzata, consente di assorbire, indirizzare ed orientare attività a loro modo “innovative”, che chiamano l’Agenzia a nuove sfide: ciclabilità delle infrastrutture arginali, manutenzione degli attraversamenti stradali sulle vie d’acqua, riqualificazione e gestione sostenibile della vegetazione ripariale.

AIPo, declinando il proprio ruolo di “Autorità idraulica”, nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale

“reticolo”. Da qui lo sforzo in atto, per un arco temporale che copre quasi un lustro, di messa a punto di un “sistema” tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo; sforzo che richiede si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPo, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali. È tuttora in corso una riflessione mirata ad identificare i temi di rilievo di bacino che, per il principio di sussidiarietà, trovano nella gestione unitaria a livello centrale la massima sostenibilità ed efficacia, consolidando nel triennio a venire alcuni qualificanti output, quali:

- l’apertura ai temi della ciclabilità sulle infrastrutture arginali, approfondendo e valorizzando temi classici di “polizia idraulica” e combinandoli con i valori culturali e di fruizione turistica delle vie d’acqua;
- l’apertura alla partnership con gli Ordini Professionali, in applicazione sussidiaria del Nuovo Codice di Protezione Civile, per la sperimentazione di azioni di supporto al presidio territoriale idraulico;
- la ricerca e sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio dei corpi arginali, eseguito localmente, su argini sperimentali o in laboratorio, ma a vantaggio di tutta l’infrastruttura di difesa gestita dall’Agenzia.

Rispetto alle ultime edizioni del Piano, si ricorda ancora una volta che le funzioni che la DTC deve declinare si innestano su quelle un tempo individuate nei compiti di “coordinamento”, che furono attribuiti all’Ufficio tecnico generale di Magispo, reinterpretati, però, in relazione al nuovo ordinamento interregionale dettato dall’istituzione di AIPo, agli assetti organizzativi che si sono susseguiti negli ultimi tre lustri, alle nuove istanze e opportunità derivate dalle sopraggiunte sensibilità ed emergenze ambientali, nonché alle potenzialità offerte dalla programmazione europea. Col passare degli anni alcune di queste funzioni vengono progressivamente attenuate, altre invece di rinvigoriscono, e vengono articolate ed ampliate, a generare nuovi settori strutturali d’attività. Oppure si colgono occasioni contingenti d’interesse, per contribuire alla loro valorizzazione, come potrà essere, nel triennio a venire, con la partecipazione agli eventi di “Parma 2020 /Capitale italiana della Cultura”, iniziativa di grandissima portata, che protrarrà – pur nel condizionamento dell’emergenza sanitaria più sopra ricordata - la sua traiettoria d’impatto pieno a tutto il 2023, ed anche oltre.

In particolare, la DTC ha collaborato alla organizzazione dei seguenti eventi:

- il CONVEGNO: "Po fiume d’Europa - PARMA Capitale Italiana delle acque. Mito | Identità | Futuro" - 18-19 novembre 2021 presso l’Università di Parma.
- la MOSTRA: “Le forze delle acque. Governare il Grande fiume: mito, identità, strumenti”, presso il “Palazzo delle Acque”, in strada Garibaldi 75 a Parma dal 20 gennaio al 21 marzo 2023.

Le iniziative sono co-promosse da AIPo, Agenzia per la Sicurezza territoriale e Protezione civile Regione Emilia-Romagna, ARPAE dell’Emilia-Romagna, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, con incarico per l’attuazione all’Università di Parma.

L’attività che si svolgerà nel triennio 2023-2025, e che caratterizzerà l’agire della DTC, con particolare riguardo alla Missione 9 (ma non soltanto), si concentrerà sui seguenti temi:

1. la cooperazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino con particolare riferimento agli interventi finanziati con fondi PNRR;
2. la cooperazione, per gli interventi di scala interregionale, alla gestione del demanio idrico ed alle funzioni di “polizia idraulica”, al fine di sovrintendere alla salvaguardia della funzionalità delle opere di competenza dell’Agenzia e del reticolo idrografico sotteso;
3. la conoscenza, il monitoraggio ed il raccordo della programmazione operativa degli interventi, predisposta dalle Direzioni Territoriali Idrografiche in accordo con le Regioni;
4. il supporto alla progettazione specialistica degli interventi, operando su ambiti quali: *i)* il miglioramento della conoscenza tecnica, con la raccolta degli studi e delle migliori pratiche per la realizzazione degli interventi stessi; *ii)* la sostenibilità e compatibilità ambientale delle opere da progettare, alla luce delle Direttive europee Habitat, Uccelli e 2000/60 CE, di innovativi contesti ecologici e geomorfologici; *iii)* la conoscenza specialistica dei comportamenti idraulici delle opere in progetto; *iv)* la progettazione di opere

- strategiche, che prevedono il concorso di diverse professionalità e conoscenze territoriali; v) la presa in carico e verifica tecnico-amministrativa dei contenuti dei progetti di opere idrauliche e per la navigazione;
5. il coordinamento del servizio di piena, con lo svolgimento delle funzioni centrali, sviluppate nel successivo cap. 3 di questa stessa Parte II, quali: *i)* la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali reg.li e Nazionale la Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo; *ii)* il Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po con la gestione, implementazione e revisione della modellistica previsionale; *iii)* la costruzione e il mantenimento di una rete di misura e controllo integrata territorialmente e tra enti diversi; *iv)* l'aggiornamento dei modelli di previsione, con la costruzione di moduli per il confronto in tempo reale, durante un evento di piena, dei livelli previsti con le arginature in continuo lungo il tratto di interesse (attualmente i livelli di piena previsti sono disponibili solo in corrispondenza degli idrometri principali);
 6. il sistema informativo geografico, con la raccolta e richiesta agli enti, sistematizzazione e messa a disposizione del personale AIPo e dei progettisti collaboratori dei dati cartografici di riferimento per l'Agenzia, dal 2020 georeferenziati anche per una componente rilevante della cartografia storica inerente al Po;
 7. i temi della sostenibilità e dell'utilizzo integrato delle risorse nei seguenti ambiti: *i)* la progettazione delle opere idrauliche; *ii)* la manutenzione delle opere e del reticolo idrografico al fine di mantenere l'efficienza idraulica; *iii)* il miglioramento della conoscenza e del rispetto della normativa di settore; *iv)* la costruzione di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;
 8. la partecipazione attiva ad iniziative di carattere culturale e di valorizzazione del materiale di interesse storico di proprietà dell'Agenzia;
 9. la valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare di A.I.Po con contestuale apertura di un nuovo ufficio nel Delta del Po;
 10. la due diligence relativa agli immobili in uso all'Agenzia nelle diverse DTI;
 11. la redazione di uno specifico organigramma inerente la sicurezza aziendale e la contestuale verifica della documentazione presente sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il finanziamento della attività in capo alla DTC si basa, in grandissima parte, sia per il funzionamento che per gli investimenti, su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale.

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo al "Servizio di Piena", si rimanda al successivo capitolo 4, poiché la fonte di finanziamento a cui attingere è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

Dalla intersezione dell'attività della DTC con tutte le missioni e programmi di spesa di AIPo (ora in ulteriore e consistente articolazione), si intuisce il potential del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l'unità organizzativa ed il suo iper-sollecitato e sparuto organico; da qui, un impatto ineluttabile sull'acclarata carenza di risorse umane e sulla programmazione triennale dei fabbisogni per il 2023-2025.

2.8.1 - La gestione e la valorizzazione del demanio idrico

L'Ufficio Riqualificazione fluviale nasce in AIPo nel 2005 e svolge da allora un'attività specialistica, orientata a supportare gli Uffici operativi e le Strutture tecniche AIPo nelle attività dell'Agenzia, in relazione ai temi ambientali, con particolare riguardo alla:

- programmazione, progettazione e direzione lavori di interventi di gestione della vegetazione ripariale;
- valutazione preliminare di fattibilità degli usi plurimi delle arginature e coordinamento tra i soggetti istituzionali coinvolti e AIPo;

- interpretazione e consulenza agli uffici AIPo della normativa ambientale Comunitaria, Nazionale e Regionale (sulle quattro Regioni che partecipano ad AIPo) dei contenuti della pianificazione, sia dei livelli di governo già elencati, che delle Province e dei Parchi;
- ricerca di modelli di governance con gli enti territoriali che si occupano di ambiente e territorio;
- partecipazione a tavoli di progettazione delle opere di difesa idraulica integrati e più compatibili sotto il profilo ambientale;
- predisposizione di capitolati per la predisposizione di incarichi di consulenza per studi ambientali nell'ambito della progettazione di opere idrauliche;
- organizzazione di corsi di formazione per il personale AIPo relativi ai temi ambientali;
- pubblicazioni e partecipazione a Convegni per la promulgazione delle attività dell'Agenzia.

La ripartizione relativa al rilascio dei pareri idraulici/nulla osta, già regolamentato dalla Direttiva n. 35032 del 03/10/2012, che definiva gli ambiti di competenza degli Uffici Operativi (pareri intra-Area) e della Direzione Tecnica Centrale (pareri inter-Area), è stata riproposta, con analogo segmentazione, nella relazione allegata alla deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 25 del 14.07.2016, sulle cui risultanze è stato avviato il nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia. Nella relazione sono state confermate le principali attività da eseguirsi a cura dello staff tecnico della DTC e, in particolare:

- emissione dei pareri idraulici relativi agli interventi "inter-area";
- raccolta dei pareri emessi dagli Uffici Operativi per gli interventi "intra-area";
- supporto agli Uffici Operativi in specifici quesiti in materia ambientale di polizia idraulica nonché per tutte le problematiche inerenti la gestione del demanio;
- rapporto con l'Autorità di bacino per il fiume Po;
- rapporti con le Agenzie del Demanio.

Con l'approvazione del Programma d'Azione della misura M2C4.3 – Investimento 3.3 – "Rinaturazione dell'Area del Po" inserita nel PNRR, con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo, n. 96 del 02 agosto 2022, l'Ufficio gestione, la valorizzazione del Demanio idrico della DTC supporta gli uffici operativi nella emissione dei nulla osta che ricadono nella fascia fluviale del fiume Po. su richiesta degli Uffici operativi, le istruttorie tecniche dei Nulla Osta relativi a richieste di utilizzo dei terreni in fascia B fiume Po sono redatte in forma coordinata tra i due uffici, e sottoscritti dal Direttore.

Nel 2023 l'attività sopra descritta, avviata in modalità sperimentale durante l'anno 2022, porterà ad una revisione della già citata Direttiva n. 35032 del 03/10/2012, nell'ottica di recepire gli stimoli e i vincoli derivanti dalla implementazione della misura M2C4.3.

La necessità di mantenere aggiornato il quadro dei vincoli, oltre che delle valenze ambientali, ha portato alla costruzione di una governance con i Servizi regionali preposti alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici e i Parchi, permettendo di rafforzare l'immagine di AIPo quale Agenzia che realizza, mantiene e gestisce le opere di difesa idraulica, nel rispetto delle componenti ambientali coinvolte.

In alcuni casi in passato l'Ufficio Riquilibrato fluviale ha agito direttamente e in sinergia con i Servizi regionali, al fine di semplificare o migliorare procedure onerose sotto il profilo dei contenuti e dei tempi, arrivando alla "redazione partecipata" di linee guida, disciplinari tecnici e programmi operativi.

Nel corso degli scorsi e corrente anno, l'attività di collaborazione dell'ufficio si è focalizzata, in particolare, su due linee di attività, che saranno implementate e perfezionate nel corso del prossimo anno/triennio:

1. Piano strategico aziendale di AIPo - Nell'anno 2020 AIPo ha deciso di dotarsi di un nuovo piano strategico al fine di intraprendere il percorso evolutivo necessario, da un lato ad affrontare le nuove sfide esterne che i cambiamenti climatici, economici e sociali impongono, dall'altro a rispondere alla necessità interna di rinnovarsi e ridisegnarsi come ente. Il piano strategico è l'esito del lavoro realizzato da una task force composta dai dirigenti di AIPo, da alcuni collaboratori dei dirigenti e da un gruppo di advisor esterni.

L'ufficio riqualificazione fluviale ha partecipato fin da subito all'avvio delle attività, collaborando alla stesura e condivisione dei documenti e delle scelte. Le attività principali si sostanziano nel supporto operativo, che ha previsto la partecipazione a incontri interni e con gli Advisor, la reportazione degli incontri e gestione dell'area condivisa, il coordinamento con i responsabili e con i membri della TFPS per la definizione delle attività la scrittura del PS in coordinamento con i membri del TFPS incaricati. L'attività non si conclude nel 2022, ma per sua natura verrà aggiornata a scadenza regolare;

2. PNRR - Progetto di Rinaturazione del fiume Po - In data 29 aprile 2021 Il Governo italiano ha trasmesso alle Camere e poi all'Unione Europea, per la necessaria approvazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in avanti PNRR). Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio della CE, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Nel PNRR è stato previsto uno specifico investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area Po" (di seguito Investimento), finanziato con l'importo di 0,36 MLD €, all'interno della linea progettuale 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine", collocata nella componente M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica". Nelle schede dell'Investimento l'AdBPo ha in capo la conduzione del progetto (funzione di programmazione), mentre AIPo è responsabile per l'implementazione dei lavori (appalto della Progettazione, acquisizione autorizzazioni, appalto dei lavori, collaudo e rendicontazione). Tali ruoli sono stati formalmente sanciti e meglio dettagliati in un Accordo istituzionale tra i soggetti coinvolti nell'Investimento, oltre ad AIPo ed AdBPo, il Ministero della Transizione Ecologica e le Regioni interessate. La conclusione dell'Investimento è prevista per il 2026. L'ufficio riqualificazione fluviale ha partecipato fin da subito all'avvio delle attività, collaborando alla stesura e condivisione dei documenti e delle scelte. Le attività principali si sostanziano nel supporto operativo, con il presidio delle attività di avvio su coordinamento dei Dirigenti DTC e DTE e del Direttore.

Le attività di supporto al RUP in situazioni complesse sono state condotte con riferimento all'intervento PR-E-1058 - Interventi urgenti di ripristino delle condizioni di deflusso e miglioramento dell'efficienza idraulica nel tratto del Torrente Parma. Attività di analisi e di valutazione sulla vegetazione ripariale del f. Parma, nel tratto tra il ponte Sp32 (Pannocchia) e la confluenza in Po, propedeutica alla definizione del Programma di gestione della vegetazione ripariale di competenza della regione ai sensi della L.R. N. 7/2014 Artt. 72-75. Consulenza nella definizione dei contenuti del Programma;

Per il prossimo triennio si prevede di rafforzare i seguenti temi:

- revisione della già citata Direttiva n. 35032 del 03/10/2012, nell'ottica di recepire gli stimoli e i vincoli derivanti dalla implementazione della misura M2C4.3 – Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po";
- predisposizioni di attività di acquisizione della conoscenza della consistenza demaniale;
- predisposizione di programmi di manutenzione della fascia fluviale del reticolo idrografico di competenza coerenti con le normative e pianificazioni vigenti, alla ricerca anche di forme di finanziamento ulteriori e diverse da quelle attribuite annualmente dalle Regioni (Programmi gestione sedimenti e Gestione vegetazione);
- miglioramento della conoscenza del personale tecnico delle dinamiche naturali e dei processi morfologici dei corsi d'acqua (acquisizione IQM indici della qualità morfologica dei corpi idrici);
- gestione della comunicazione con gli stakeholder istituzionali e non con competenze ambientali sul reticolo di competenza;
- rafforzamento del ruolo di AIPo nei processi partecipati;
- conoscenza della normativa e pianificazione ambientale vigente;
- partecipazione a progetti europei per la realizzazione di interventi multifunzione (difesa del suolo e qualità ambientale).

Continuerà l'attività di supporto agli uffici operativi che si esplica attraverso la collaborazione e il supporto in attività di progettazione, di programmazione di incontri con i portatori di interesse, nella organizzazione di incontri o momenti formativi con docenti sui temi ambientali e/o normativi.

2.8.2 - La verifica preventiva della progettazione ai sensi dell'art. 26 del D.lgs 50/2016

L'Ufficio di "Verifica dei progetti di opere pubbliche", in questi anni, a partire dal 2011 e fino all'entrata in vigore, nell'aprile 2016, del D.Lgs n° 50/2016 ha adottato tutte le procedure e l'assetto organizzativo per il proprio adeguamento alla normativa.

L'attività collegiale e interdisciplinare condotta nell'ambito delle riunioni per l'istruttoria dei progetti, svolta con risorse interne, ha avuto come obiettivo prioritario, peraltro identificato dalla Legge, il miglioramento della qualità dei progetti posti a base di gara, anche al fine di ridurre il rischio di varianti o contenziosi in corso di esecuzione dei lavori.

Per rendere adeguate ai vincoli normativi le procedure e per migliorarne l'efficacia e l'efficienza, l'Ufficio ha avviato dal 2014 lo sviluppo della documentazione necessaria per l'implementazione del sistema di gestione per la qualità certificabile ISO 9001:2008 e, poi, ISO 9001:2015.

A partire dal mese di giugno 2011, sono state attivate e ultimate le verifiche di 67 progetti (13 nel 2011, 10 nel 2012, 11 nel 2013, 6 nel 2014, 10 nel 2015, 4 nel 2016, 2 nel 2017, 4 nel 2018, 3 nel 2019, 4 nel 2020) e sono stati pertanto istituiti 67 "Gruppi tecnici Interni", che hanno coinvolto Dirigenti e funzionari tecnici/amministrativi di AIPo.

In seguito all'ottenimento della certificazione ISO 9001:2015 di AIPo quale Servizio di Verifica Progettuale, sono state concretizzate tutte le attività per l'adeguamento delle procedure di verifica preventiva della progettazione, ex art. 26 del D. Lgs. 50/2016 (nuovo Codice dei Contratti), conseguenti all'adozione della Politica per la Qualità, del Regolamento per la verifica progettuale, del Manuale della Qualità, ed alla formalizzazione dell'Organigramma nominativo.

La struttura di AIPo è in grado, ad oggi, di verificare progetti di importo lavori fino alla soglia Europa, come è specificato nel Regolamento, nonostante la normativa consenta agli organismi di ispezione certificato di tipo A di verificare progetti con importo lavori fino a 20 Mln euro.

Nel dicembre 2021 AIPo è stata sottoposta all'Audit di qualità ISO 9001:2015 per il Servizio di Verifica Progettuale da parte di un ispettore della società DNV GL, con esito positivo. L'Audit viene eseguito come parte formale del processo di certificazione allo scopo di ottenere o mantenere la certificazione del sistema di gestione. L'obiettivo principale di un Audit del sistema di gestione è determinare la conformità del sistema di gestione allo standard. Inoltre, vuole valutare l'efficacia del sistema di gestione per garantire che l'organizzazione sia in grado di raggiungere determinati obiettivi e soddisfare i requisiti legali, normativi e contrattuali applicabili.

A febbraio 2021 si è proceduto a ridefinire l'elenco delle Aree tecniche di competenza da richiedere al personale coinvolto. È stata aggiunta la competenza sulla Mobilità dolce per personale laureato (Diploma di laurea vecchio ordinamento, laurea di primo livello -triennale, laurea magistrale o specialistica attinente in ingegneria civile, ambientale, architettura, scienze geologiche, biologiche, ambientali e naturali o equipollenti), con almeno 2 anni di esperienza nelle attività di progettazione di piste ciclabili, al fine di coprire la necessità di AIPo di verificare progetti della ciclovía VenTo.

L'ufficio intende sviluppare la propria azione, a servizio dei RUP di AIPo, operando sui seguenti temi:

- attività di benchmark sugli esiti realizzativi dei progetti verificati, al fine di migliorare la risposta del processo di verifica alle esigenze indicate nelle Politiche della qualità adottate dall'Agenzia;
- introduzione delle metodologie BIM negli standard operativi delle attività di Verifica progettuale;
- formazione del personale su temi specifici di interesse per la verifica progettuale.

2.8.3 - Il Sistema informativo geografico

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con la sua struttura organizzata in Uffici Operativi dislocati in tutto il bacino, ed una sede Centrale a Parma, è uno dei principali enti pubblici che si occupano di difesa del suolo in Italia, e data la vastità del territorio di competenza, nonché l'eterogeneità e il numero delle opere di difesa dalle alluvioni che AIPo gestisce, progetta e realizza, è sicuramente un depositario di rilievo di esperienze, informazioni e buone pratiche operative.

Con queste premesse appare evidente come un processo di uniformazione e standardizzazione delle informazioni geografiche a livello centrale rivesta un ruolo fondamentale per agevolare e valorizzare gli strati informativi disponibili e fornire una solida base condivisa per le varie attività dell'Agenzia.

Un processo di questo tipo richiede un costante raccordo con gli uffici operativi per una corretta definizione delle metodologie e messa a sistema del "know-how", nel caso specifico il mantenimento di un "repository" di dati geografici.

Di seguito si descrivono alcune attività sulle quali si persiste nel ravvisare l'opportunità di un maggiore coordinamento, da sviluppare nel triennio a venire, condotto nell'ambito della Direzione Tecnica Centrale.

Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000: AIPo basa gran parte delle proprie attività su rilievi topografici di precisione, sia su scala locale che a scala di asta fluviale, ed è spesso committente e direttore dell'esecuzione di questi rilievi.

Con il Decreto del 10 novembre 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l'adozione del nuovo sistema di riferimento nazionale ETRF2000 epoca 2008, che diventa, di fatto, un obbligo per la Pubblica Amministrazione, come sottolineato in modo puntuale da parte dell'IGM.

I rilievi a grande scala, eseguiti negli ultimi anni e diretti, totalmente o in parte, dall'Ufficio Servizio di Piena, sono conformi alla normativa, ma si ritiene siano necessarie "Linee Guida", in modo da uniformare le attività di rilievo e di progettazione di tutti gli Uffici dell'Agenzia.

Le Linee Guida per l'esecuzione dei rilievi topografici dovranno essere accompagnate da un Capitolato Standard, che specifica le possibili modalità di esecuzione dei rilievi, le precisioni e le tolleranze di misurazione da adottare per ogni tipologia di elemento, i requisiti di strumentazione minimi, gli elaborati di consegna, ecc., corredato da specifici "template" di restituzione dei dati che ne determinano il formato, l'organizzazione dell'albero delle cartelle, la scala e il grado di dettaglio.

Un caso particolare di rilievo topografico, per il quale servono specifici "Indirizzi operativi", anch'essi previsti con la medesima scansione temporale delle Linee Guida, riguarda i picchettamenti degli eventi di piena. Ferma restando l'autonomia di ogni Ufficio Operativo nella scelta della picchettazione (eseguita da proprio personale/affidata a ditte esterne o a gruppi di Volontari di Protezione Civile), è necessaria l'omogeneizzazione delle modalità operative (ad esempio picchettazione a passo costante in corrispondenza degli stanti, piuttosto che picchettazione in corrispondenza di rampe che rendano più agevole l'accesso alla traccia della piena), e la standardizzazione di alcuni elementi pratici (ad esempio dimensione minima e colore dei picchetti, segnalazione tramite segni convenzionali in sommità, acquisizione preliminare della posizione tramite apparecchi GPS mobili, droni e dispositivi legati alla piattaforma Evomatic, ecc.).

Al fine di poter organizzare più tempestivamente la picchettazione e il rilievo degli eventi di piena, è indispensabile pervenire all'identificazione di procedure operative interne nonché di affidamento esterno qualora necessario che garantiscano da un lato la tempestiva esecuzione di rilievi e dall'altro un'uniformità dei risultati. Saranno altresì incentivate, mediante la formazione del personale, le attività di realizzazione di rilievi sia con metodologie tradizionali che mediante l'utilizzo di strumentazione UAV disponibili presso l'Agenzia. L'Ufficio Servizio di Piena continuerà a curare la messa a disposizione, di tutta l'Agenzia e sull'apposito server dedicato, dei rilievi topografici e della raccolta dati sugli eventi di piena. Per migliorare la consultazione del materiale a disposizione è stato realizzato e in costante aggiornamento un "catalogo dei dati disponibili", corredato dei relativi metadati.

Catasto delle opere e delle criticità, e reticolo di competenza: I dati principali caratterizzanti l'attività di AIPo, come il numero e la localizzazione delle opere idrauliche (argini, difese di sponda, diaframmi, drenaggi, casse d'espansione, ecc.) e delle criticità (filtrazioni, fontanazzi, frane, ecc.) sono attualmente

organizzati in database realizzati, in parte, con la collaborazione dell’Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po. Le date e le modalità di aggiornamento non sono però omogenee per tutto il bacino, e la fruibilità di queste raccolte dati, nonché il loro possibile utilizzo nell’ambito di progetti di ricerca o di divulgazione, ne risente in modo significativo.

Si prevede che l’Ufficio Servizio di Piena, con la necessaria collaborazione da parte di tutti gli Uffici Operativi, aggiorni, nel prossimo triennio, con cadenza annuale, questi database, in modo da pervenire alla definizione di un vero e proprio Catasto delle Opere e delle Criticità, sempre attuale e consultabile.

Tale catasto troverà ulteriore supporto nello strato informativo relativo al “Reticolo di Competenza dell’Agenzia”, ufficializzato con Delibera n. 17 del 21 maggio 2021 che ha recepito gli aggiornamenti dei tratti di competenza derivanti dalle varie Delibere regionali nonché dall’avvio delle attività di classificazione del reticolo come previsto dalla “Direttiva per l’espletamento del servizio di piena ed indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell’agenzia” (cfr. 4.2).

Definizione della Piena di Progetto: Il 22 luglio 1998 il Magistrato per il Po, con le “Linee guida per l’esecuzione degli interventi di adeguamento delle arginature di Po sia in corso di esecuzione che di progettazione”, prescriveva di mantenere le quote di coronamento degli argini pari a quelle previste dal Piano SIMPO ’82, nonostante l’introduzione della Piena di Progetto con Tr200, detta anche “94+51” nel Piano di Bacino (SP1) da parte dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Tali Linee Guida sono tuttora prese a riferimento dagli Uffici Operativi, che hanno competenza su tratti di arginature di Po e, nel prossimo triennio, è previsto l’aggiornamento, a cura della DTC, delle “Indicazioni operative” per gli interventi di adeguamento delle arginature che ancora risultano a quota inferiore rispetto alla Piena di Progetto, adeguando tali indicazioni all’attuale assetto difensivo. L’aggiornamento delle “Indicazioni operative” dovrà essere accompagnato da una revisione dei livelli di Piena di Progetto, fatta di concerto con l’Autorità di Bacino, in base ai risultati di modelli più raffinati attualmente a disposizione, che tengono conto del ruolo delle golene chiuse e dei nuovi rilievi batimetrici del fiume Po.

Questa attività è, peraltro, prevista dalle Misure del PGRA del Distretto idrografico del fiume Po adottato nel dicembre 2015.

Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale: I rilievi fluviali a scala di asta, con copertura di tutto il tratto di competenza AIPo, rilievo delle sezioni, degli argini, di tutte le opere e le aste idrometriche, e con la realizzazione di una rete locale di caposaldi, vengono generalmente programmati ed eseguiti in occasione di particolari studi, interventi o in base a particolari fonti di finanziamento, disponibili in modo discontinuo. Questa frammentazione determina un livello disomogeneo di conoscenza del reticolo di competenza dell’Agenzia, e non con lo stesso grado di aggiornamento.

Nel corso del prossimo triennio si propone di mantenere i finanziamenti per tali attività al fine di mantenere uniformemente aggiornato il livello conoscitivo dei tratti di competenza.

Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM: Si prevede, nel triennio, di continuare il percorso di attivazione e aggiornamento dei metodi di interscambio di dati cartografici, topografici, catastali, modelli digitali del terreno e ortoimmagini con le Regioni che fanno parte del Bacino del fiume Po, e con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L’ottimale gestione del sistema informativo territoriale di AIPo, alla fine del triennio, prevede il costante e rapido scambio di questa tipologia di dati, in via automatica ogni qualvolta che gli stessi si rendono disponibili.

Il Geoportale di AIPo e l’Atlante QGIS: Tutti i rilievi topografici realizzati da AIPo e le basi cartografiche di propria competenza sono pubblicate e rese disponibili all’esterno attraverso il Geoportale, nel sito web dell’Agenzia. L’attività di aggiornamento è costante e puntuale, ogni qualvolta vengono acquisite nuove informazioni.

Un’attività importante, in corso di ultimazione, è la georeferenziazione completa della cartografia storica del Fiume Po antecedente l’Unità d’Italia (Fondo Brioschi e Fondo Po) di proprietà dell’Agenzia, digitalizzata e accuratamente catalogata che sarà resa disponibile come base cartografica organizzata nei sistemi di riferimento di uso più comune.

Tutte le basi dati vettoriali consultabili tramite il Geoportale saranno rese disponibili al pubblico tramite servizi web di scambio dati tramite i protocolli definiti dall’OGC quali WMS, inoltre i tecnici di AIPo

avranno a disposizione un plug-in integrabile all'interno del software cartografico QGIS, che permette la visualizzazione organizzata di basi di dati omogenee per tematica. In sostanza, l'Atlante QGIS permetterà di velocizzare la costruzione di progetti in ambiente GIS, rendendo fruibili in maniera immediata tutte le basi cartografiche che servono per ogni specifica applicazione, come gli ambiti amministrativi, i vincoli ambientali, le criticità arginali.

3 - Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della spesa suddivisa per titolo, relativo alla missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità e dei suoi programmi:

MISSIONE 10 - Trasporto e diritto alla mobilità				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
03-Trasporto per vie d'acqua	1 - SPESE CORRENTI	€ 4.166.071,59	€ 4.151.643,69	€ 4.151.643,69
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 14.733.331,06	€ 12.133.000,00	€ 13.519.144,49
05-Viabilità e infrastrutture stradali	1 - SPESE CORRENTI	€ 498.299,59	€ 1.013.879,13	€ 975.062,65
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 44.493.433,00	€ 35.639.162,36	€ 32.013.624,39
	TOTALE	€ 63.891.135,24	€ 52.937.685,18	€ 50.659.475,22

Tabella 17. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 10

3.1 - Navigazione interna

La Navigazione entra ufficialmente in AIPo nel 2007, dopo che la Regione Lombardia dispone con Legge n. 30 del 27 dicembre 2006, all'art. 8, che una parte delle funzioni svolte dall'Azienda regionale per i porti fluviali di Cremona e Mantova vengano affidate all'Agenzia, mediante stipula di apposita convenzione in avvalimento, da sottoscrivere tra Regione Lombardia ed AIPo.

Il trasferimento da Regione ad AIPo delle funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate è avvenuto con la Legge regionale n. 4 del 15/03/2016 che ha modificato l'art. 8 della Legge n. 30 del 27 dicembre 2006.

La Navigazione emiliana entra in AIPo a seguito della soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna.

In particolare, l'art. 37 della L.R. n. 9 del 23 luglio 2009 disponeva che la Giunta regionale poteva avvalersi per l'esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna di AIPo, previa sottoscrizione di apposita convenzione. Successivamente la L. R. n. 24 del 22 dicembre 2009 all'art. 54 fissò la data di soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna al 1° febbraio 2010.

La Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPo per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni di navigazione interna venne sottoscritta il 29 gennaio 2010 con decorrenza 1° febbraio 2010 e scadenza 31 dicembre 2012. Si sono succedute poi diverse proroghe fino al 31 dicembre 2015; le procedure di trasferimento del personale ex ARNI sono state completate nel 2018.

In estrema sintesi le funzioni relative alla navigazione sono a tutti gli effetti in capo definitivamente ad AIPo, o perché trasferite nel caso della Lombardia, o delegate nel caso dell'Emilia-Romagna.

Il nuovo modello organizzativo gestionale, approvato con delibera del Comitato d'indirizzo n. 18 del 21/05/2021, ha previsto l'individuazione di una nuova Area denominata Area Navigazione e Mobilità dolce

all'interno della quale ricade la nuova Direzione Navigazione Interna, che subentra alla precedente Direzione Area Navigazione, Idrovie e Porti.

La rete idroviaria in gestione ad AIPo comprende il fiume Po da foce Ticino al mare, il canale Cremona - Pizzighettone, il fiume Mincio da Mantova al Po, il canale Fissero-Tartaro da Mantova ad Ostiglia.

Le postazioni per la segnalazione dei meatori poste lungo l'asta del fiume Po sono attualmente otto, collocate a Isola Serafini Monticelli di Ongina (PC), Polesine Parmense (PR), Boretto (RE), Riva di Suzzara (MN), Revere (MN), Felonica (MN), S. Maria Maddalena (RO), Papozze (RO).

Le conche in gestione sono 8: la conca di Isola Serafini sul fiume Po a Monticelli di Ongina (PC), la conca di Acquanegra sul canale CR-Pizzighettone, la conca di Cremona posta sul fiume Po per l'accesso al porto di Cremona, la conca di San Leone che collega il fiume Mincio al canale Fissero-Tartaro, la conca di Governolo sul fiume Mincio, la conca di Valdaro che collega il Fissero-Tartaro ai laghi di Mantova, la conca di Trevenzuolo sul Fissero-Tartaro, la conca della Miorina sul fiume Ticino, come rappresentato nella figura che segue.



Rete idroviaria in esercizio 812 km (564 per fini commerciali)

Rete idroviaria in gestione ad AIPo 455 km: fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia - **Postazioni meatori sul fiume Po** : Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO). **Conche in gestione:** Isola Serafini, 2 in area cremonese, 4 in area mantovana.

Figura 10. Rete idroviaria

Le fonti di finanziamento, oltre all'introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta "Intesa interregionale per la navigazione interna" e da finanziamenti di progetti europei.

A seguito delle novità introdotte dal PNRR e dai documenti relativi alla Transizione ecologica, nonché dagli indirizzi del Piano Strategico di AIPo, si è reso necessario focalizzare meglio la mission di AIPo e della stessa Direzione Navigazione per il 2023 e gli anni a seguire.

Gli obiettivi operativi principali individuati in una preliminare analisi e dal confronto con gli obiettivi del PNRR e dell'Agenda 2030, nell'ambito del Piano Strategico sono così riassumibili:

1. Essere efficienti ed efficaci nella gestione corrente (MOS1 del Piano Strategico).
Accrescere il valore aggiunto che l'agenzia interregionale può dare per omogeneizzare e uniformare la gestione del fiume anche da l punto di vista amministrativo (autorizzazioni, concessioni, ispettorati di porto);
2. Essere Sostenibili (MOS2 del Piano Strategico).

- Gestire un sistema idroviario in cui il fiume, i canali e le conche siano mantenuti efficienti e funzionanti per la maggior parte dei giorni dell'anno;
3. Favorire un equo sviluppo sociale, istituzionale ed economico (MOS3 del Piano Strategico). Integrare il sistema idroviario con i grandi progetti di mobilità lenta (VenTo, Cammini del Po, Idrovia Locarno-Venezia). Capitalizzare lo sforzo che AIPo compie quotidianamente per garantire maggiore sicurezza alla navigazione interna;
 4. Favorire l'innovazione (MOS4 del Piano Strategico). Mettere in campo nuove tecnologie per ridurre l'impatto ambientale, coerentemente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2.

L'attività della Direzione Navigazione Interna, svolta anche con la collaborazione degli Uffici Operativi di Cremona e di Mantova, comprende anche la manutenzione e la realizzazione delle opere per la navigazione lungo l'asta fluviale del Po, comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare, si tratta di monitorare il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di manutenzione straordinaria o di somma urgenza nei casi in cui l'argine maestro sia a poca distanza o addirittura in frodo.

Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l'arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

L'attività è assicurata da finanziamenti di fonte statale, gli interventi previsti per le annualità 2023, 2024 e 2025 ammontano ad euro 550.000 annui che nello specifico sono:

- per il 2023, l'intervento di ripristino della funzionalità del canale di restituzione ENEL in comune di Monticelli d'Ongina PC (euro 550.000);
- per il 2024, l'intervento per la manutenzione morfologica del fiume Po alla curva di regolazione in destra dell'alveo di magra a monte dell'abitato del comune di Revere - MN - (euro 220.000), e l'intervento per la manutenzione morfologica del fiume Po alla curva di regolazione in sinistra dell'alveo di magra n. 31 di Torricella del Pizzo in comune di Torricella del Pizzo - CR - (euro 330.000);
- per il 2025, l'intervento per la manutenzione morfologica del fiume Po alla curva di regolazione in destra dell'alveo di magra n. 36 di Pievottoville in comune di Zibello - CR - (euro 250.000) e l'intervento per la manutenzione morfologica del fiume Po nei tratti terminali (pennello) della curva di regolazione in sinistra dell'alveo di magra n. 45 di Cremona e n. 41 di Stagno Lombardo - CR - (euro 300.000).

La parziale riduzione del numero complessivo di interventi inseriti nella programmazione 2023-2025, rispetto alla programmazione precedente, tiene conto dell'aumento dei costi degli stessi, per effetto dei recenti aumenti dei prezzi delle opere pubbliche.

Tra le attività di gestione e manutenzione della rete idroviaria assegnata, il monitoraggio dell'alveo del fiume Po per la definizione della rotta di navigazione, è tra le più importanti.

Per svolgere questa funzione l'Agenzia è l'unica struttura dotata di personale, attrezzature e strumenti ad elevata tecnologia che operano all'interno del fiume da Piacenza al mare.

Nello specifico AIPo dispone di motoscafi dotati di attrezzatura per rilevamento batimetrico single beam, strumentazione gps e carta elettronica georeferenziata oltre ad una imbarcazione, il motoscafo "Leonardo", realizzato con cofinanziamento comunitario dotato di strumentazione per rilevamento batimetrico multibeam.

L'Agenzia è convenzionata con AdBPo per l'attività di monitoraggio del fiume Po per la "Progettazione, affidamento e sviluppo dell'attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po", per l'affidamento dei rilievi batimetrici dell'alveo del Po da foce Ticino all'incile del Po di Goro con contributo finanziario complessivo di euro 370.000, attività avviate nel 2021 che verranno completate nel 2023.

La collaborazione tra i diversi Ispettorati di Porto (in Lombardia sono provinciali; in Veneto sono regionali, in Emilia-Romagna è AIPo per tutto il Po) è utile per garantire maggior omogeneità nella gestione quotidiana della navigazione sul fiume Po e sulle idrovie collegate e per l'attività di autorizzazione e controllo dello svolgimento delle manifestazioni nautiche interprovinciali. Per tale ragione la Direzione Navigazione implementerà nel 2023 la rete permanente degli Ispettorati del fiume Po e delle acque interne, promuovendo la collaborazione degli uffici, attraverso lo scambio di esperienze, di buone pratiche e di percorsi formativi comuni.

Una ulteriore implementazione delle attività della Direzione Navigazione deriva dalla nota interpretativa del giugno 2021 di Regione Lombardia che, nel tentativo di chiarire le competenze attribuite ad AIPo dalle leggi regionali 30/2006 e 4/2016, richiama la necessità di presidiare i corsi d'acqua sub-lacuali (Ticino, Adda, Oglio e Mincio) anche per quanto riguarda la navigazione.

La sua applicazione richiede pertanto una preliminare valutazione per condividere con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia i servizi da garantire sui diversi corsi d'acqua, in termini di monitoraggio della via navigabile, segnalazione, sorveglianza e manutenzione.

Ricordiamo infine che, a seguito di Convenzione stipulata con l'Ente Gestione della Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, AIPo è il soggetto attuatore della conca di navigazione di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia sul fiume Ticino. L'importo complessivo del finanziamento è di euro 13.532.059,96; nel 2023 sarà sviluppabile la progettazione definitiva, fermo restando che l'ente Parco dovrà nel frattempo reperire le risorse aggiuntive necessarie per la completa copertura dei costi dell'opera, poiché è stato stimato un aumento considerevole già in questa fase di valutazione preliminare.

3.1.1 - Navigazione interna lombarda

Le entrate attese da Regione Lombardia dipendono dai trasferimenti di fondi dal bilancio della Regione opportunamente destinati alla navigazione, volti perlopiù a finanziare specifici interventi in conto capitale e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del demanio idroviario, interamente gestiti e rilasciati da AIPo, eccetto la quota del 10% che ritorna a Regione Lombardia, dai quali derivano entrate per importi variabili negli anni in dipendenza, sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall'entità dei permessi in scadenza.

Queste ultime entrate sono destinate al finanziamento delle spese di funzionamento, data l'assenza di contributi regionali per coprire le spese correnti di funzionamento e di personale, eccetto quanto indicato di seguito. Diversamente dagli anni precedenti, nell'esercizio 2023 la Regione Lombardia non prevede di assegnare ad AIPo risorse di parte corrente, per la realizzazione di manutenzioni ordinarie della rete.

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, sia per mezzo di interventi più consistenti a carattere straordinario.

Le manutenzioni ordinarie riguardano in parte la manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle conche e dei manufatti idraulici, ed in parte la cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana e sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa euro 400.000, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Tra gli interventi finanziati con le delibere di Giunta n. 4359/2015 e n. 352/2018, sono attualmente in corso: conca di Cremona sostituzione meccanismo a fune di chiusura delle porte di valle con nuovo

meccanismo oleodinamico per euro 1.500.000, lavori di adeguamento e consolidamento riguardanti i ponti stradali lungo il canale navigabile Cremona-Pizzighettone per euro 2.840.000.

La Regione Lombardia ha adottato la Legge Regionale n. 9 del 4 maggio 2020 “Interventi per la ripresa economica” che, all’art. 1 c. 10, ha istituito il Fondo “Interventi per la ripresa economica” per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull’economia del territorio lombardo derivanti dall’emergenza sanitaria da COVID-19.

Successivamente le delibere di Giunta n. 3531/2020, n. 3749/2020 e n. 4381/2021 hanno rispettivamente approvato e in sequenza rimodulato il “Programma per gli interventi per la ripresa economica” assegnando ad AIPO Direzione Navigazione i seguenti interventi che troveranno compimento negli anni 2023-2024:

- Rinnovo darsene sul Po per imbarcazioni servizio di manutenzione darsene per complessivi euro 300.000;
- Sistemazione e manutenzione straordinaria della conca di Trevenzuolo per complessivi euro 1.000.000;
- Acquisto imbarcazione per controllo fiume Po per euro 200.000.

Nell’ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell’ambito dell’Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPO e le Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all’adeguamento alla Classe V europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

A seguito delle risultanze degli studi del “Progetto Po 365”, cofinanziato dalla UE e finalizzato ad individuare le soluzioni per migliorare la navigabilità del fiume Po, si è concordato di dare attuazione alla sistemazione del fiume a corrente libera con opere di regolazione dell’alveo di magra.

L’obiettivo del 2023 ed anni successivi è di dare attuazione ad un programma di interventi, già presentato e condiviso col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l’adeguamento delle condizioni di navigabilità del fiume Po a corrente libera.

Con i D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022 il MIMS ha erogato, per il tramite delle regioni dell’Intesa Interregionale, dei “Contributi statali in capitale per la realizzazione degli interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto” di cui AIPO è tra i soggetti beneficiari.

Regione Lombardia, in base agli accordi con MIMS ed Intesa, ha quindi assegnato ad AIPO i seguenti finanziamenti:

- 58.000.000 euro per interventi di regimazione a corrente libera dell’alveo di magra per navi di V^a classe CEMT da Piacenza a Foce Mincio;
- 966.668 euro per opere di risezionamento straordinario della cunetta navigabile del Fissero Tartaro Canalbianco.

Nel 2023 verranno svolte le attività progettuali di entrambi gli interventi.

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da AIPO che svolge tutte le funzioni di Autorità Demaniale, dallo svolgimento dell’istruttoria tecnica per il rilascio delle concessioni, fino all’incasso dei relativi canoni, attraverso le collaborazioni tra i due Uffici Navigazione della Direzione Navigazione, Ufficio di Cremona e Ufficio di Boretto. Le attività di riscossione dei canoni e relative procedure amministrative sono in capo alla Direzione Navigazione a partire dal 2017. Le pratiche concessorie attive sono circa 500, su tutto il reticolo di competenza affidato.

Dal 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo.

Nel 2023 è in previsione l'adozione di un sistema informatizzato per la gestione delle pratiche del demanio idroviario lombardo, che permetta la piena digitalizzazione della gestione delle domande e successivamente delle relative istruttorie. La messa a regime di questo strumento risponde agli obiettivi di efficienza, sostenibilità e semplificazione previsti per la Pubblica Amministrazione. Una volta che sarà operativo in Regione Lombardia si prevede l'estensione di simile strumento anche alle concessioni emiliane. Occorrerà predisporre apposito Regolamento per la gestione del demanio idroviario per il reticolo lombardo.

3.1.2 - Navigazione interna emiliana

Le entrate previste dipendono dai trasferimenti dal bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

L'art. 34 comma 5 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, prevede che la Giunta regionale, previa intesa con AIPo, disciplini i rapporti tra i due enti in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie a seguito della delega delle funzioni. Tale atto è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 327 del 14 marzo 2016.

A partire dall'esercizio 2022 è stato previsto un unico trasferimento omnicomprensivo di euro 2.500.000 per la copertura dei costi di personale e di gestione ordinaria.

Altre entrate di parte corrente sono determinate dagli introiti dei canoni di concessione del demanio della navigazione per le occupazioni sui territori di competenza regionale sul Po, le cui entrate previste nel triennio 2023-2025 ammontano ad euro 135.000 annui. Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPo è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione Emilia-Romagna.

La Direzione Navigazione Interna svolge attività ordinaria per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Gli interventi e le attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

Le attività istituzionali svolte, legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza, sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;
- attività di Ispettorato di Porto nella Regione Emilia-Romagna: rilascio licenze di navigazione per natanti, tenuta registro navi minori della navigazione interna, autorizzazioni manifestazioni motonautiche e disciplina della navigazione.

Il parco natanti è costituito da otto motoscafi in armamento, a supporto dei gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione, da Piacenza al mare. Ogni gruppo fa riferimento ad una postazione fissa galleggiante (darsena) per il ricovero del motoscafo, dei materiali di segnalazione e delle attrezzature.

Le draghe operative in dotazione sono due, ma con l'attuale dotazione di personale, è difficile armare anche una sola draga. Il loro utilizzo è in funzione dei bassi fondali determinati dalle condizioni idrologiche del Po e dipendente dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

3.2 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici per la navigazione

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto AIPo e le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo.

La Commissione Europea ha recepito nella Project List predisposta per la programmazione relativa al Corridoio Mediterraneo (aggiornata annualmente), su proposta di AIPo - che è rappresentata in seno al Forum Europeo dello stesso Corridoio - tutti i progetti segnalati, e precedentemente condivisi con l'Intesa per la navigazione Interna, per cui i futuri interventi potranno ricevere un co-finanziamento tra il 20 e il 50% dell'ammontare totale di progetto.

Le attività rappresentano il completamento della previsione di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, conseguenti al progetto "365 Po River System" e agli altri studi in passato cofinanziati dalla Commissione Europea.

3.2.1 - Il progetto di regimazione a corrente libera nell'alveo di magra del fiume Po da Piacenza a Valle di Ferrara

La Direzione Navigazione ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato e delle Regioni.

Nello specifico, è stata ultimata la progettazione definitiva dei lavori per la sistemazione a corrente libera del fiume Po nel tratto foce Mincio-Ferrara per 15 milioni di euro (primo stralcio funzionale di un progetto complessivo di 60 milioni di euro tra Revere e Ferrara), mentre il parere finale della VIA Nazionale è giunto a metà 2022. L'avvio lavori è previsto per la fine del 2023.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

L'intervento sopra citato rientra nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

In attuazione ai D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022, il MIMS ha finanziato con 24.166.166,67 euro la sistemazione a corrente libera del fiume Po nel tratto foce Mincio-Ferrara; la Regione Emilia Romagna ha quindi provveduto con DGR 1725 del 17/10/2022 ad assegnare il predetto importo ad AIPo.

Il finanziamento in questione si va quindi ad aggiungere ai 15 Mln/€, di cui è in corso la progettazione esecutiva, permettendo di realizzare un ulteriore stralcio funzionale rispetto al progetto complessivo di 60 milioni di euro.

3.2.2 - Action n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation

AIPo ha partecipato al Bando europeo per il programma "Connecting Europe Facility 2014-2020" con il progetto "WIN-IT - Works for Implementing the Navigation in Northern Italy", che mira a realizzare i Progetti Definitivi ed Esecutivi (compresi VIA e rilievi tecnici) in tre aree del sistema idroviario padano-veneto, ovvero da foce Mincio al Delta del Po, da Cremona a foce Mincio e da Venezia al Tagliamento, in Litoranea Veneta,

fino alla gara di appalto dei lavori. Il Progetto WIN-IT, si inquadra nel progetto globale “365 Po River System” che era stato cofinanziato nell'ambito del programma TEN-T (2012-IT-91076-S) e che mira a garantire la navigabilità del fiume Po per almeno 300 giorni all'anno.

Le attività previste nel progetto WIN-IT ricadono tra quelle co-finanziate da Regione Emilia-Romagna e Lombardia per la sistemazione a corrente libera del fiume Po, citate nei precedenti paragrafi. La Commissione Europea ha valutato positivamente il progetto, assegnando allo stesso un contributo a fondo perduto pari ad euro 1.365.500, pari al 50% del budget complessivo, di euro 2.730.000.

3.3 - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce

Con Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 18 del 21/05/2021, è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa “Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce”. La revisione organizzativa è stata ritenuta necessaria “per adeguare l’Agenzia alle nuove competenze di mission relative alle ciclovie sul sistema arginale (VenTo) e alla gestione del programma di Rinaturazione del Po inserito nel PNRR oltre ad altri progetti finanziati attinenti la navigazione”.

È stato soprattutto l’impegno richiesto dall’Investimento 3.3 del PNRR, finalizzato alla Rinaturazione dell’area del Po, di cui si tratterà dettagliatamente nel successivo paragrafo 3.3.1, che ha portato alla creazione di questa unità.

A tale struttura, incardinata insieme alla già vigente direzione “Navigazione Interna” (come da Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 36 del 28/10/2021) nella più vasta area organizzativa devoluta alla “Mobilità sostenibile”, sono state assegnate le seguenti strutture di secondo livello (P.O.):

- Progetti europei;
- Centro prove e ricerche Boretto e Qualità aziendale;
- Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali.

La struttura “Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali” ha preso in carico le attività già iniziate dalla Direzione Tecnica Centrale relative alla ciclabilità, fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovie VenTo e avviando nuove attività riguardanti i temi della mobilità dolce (oltre alle ciclovie i cammini) e la fruizione degli ambiti fluviali, come approfondito nel paragrafo 3.3.2.

3.3.1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell’area del Po

Come anticipato nella sezione I, dall’articolazione schematica delle varie linee del PNRR, nella componente M2C4, e nella sua Misura 3, vi è un Investimento, il 3.3, finalizzato alla “Rinaturazione dell’area del Po”: AIPo è stata individuata, ma ancora non formalmente incaricata, come “soggetto attuatore” di tale investimento.

Il Progetto finanziato dall’UE, predisposto da WWF – ANEPLA (di seguito Pp = Progetto proponenti), ha identificato 37 aree nel tratto mediopadano (Pavia – Ostiglia) e 7 aree nel delta del Po, 5 in Provincia di Rovigo e 2 in Provincia di Ferrara (al momento non individuate), dove attuare le “azioni” di:

1. “Riqualficazione di lanche e rami abbandonati”;
2. “Riattivazione e riapertura lanche e rami abbandonati”;
3. “Riduzione dell'artificialità e adeguamento pennelli”;
4. “Riforestazione naturalistica”;
5. “Controllo specie vegetazionali alloctone invasive”.

Tali azioni sono quantificate nel seguente schema, con le aree in sequenza numerica, da monte a valle:

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adeguatezza pennelli – Km	Riforestazione naturalistica (ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
1	Pieve del Cairo Suardi (PV)	640	-	-	-	22,00	32,00
2	Mezzana Bigli (PV) - isola Gerole	250	2,20	55.000,00	-	4,40	12,50
3	Arena Po (PV)	117	1,50	37.500,00	-	25,00	5,85
4	Monticelli Pavese- isola Dogana foce Lambro PV)	712	0,60	150.000,00	-	16,60	35,60
5	Somaglia (Lodi)	509	-	-	-	5,00	25,00
6	Foce del Tidone (PC- PV)	42,2	-	-	-	7,00	2,10
7	Foce Trebbia (PC)	132	4,60	115.000,00	-	2,10	6,60
8	Mortizza (Pc)	65	2,56	65.000,00	0,140	3,00	3,25
9	Caselle Landi isolone (Lodi)	82,4	4,40	114.400,00	0,160	2,00	4,10
10	Foce Nure(PC)	190	-	10.000.000,00	-	50,00	-
11	Isola Pinedo e Bosco di Caorso (PC)	474	-	-	-	3,00	24,00
12	Bocche d'Adda (Lodi)	336	18,00	450.000,00	0,340	26,00	16,80
13	Isola Serafini (PC)	30	-	3.000.000,00	-	5,00	-
14	Olza-Fogarole (PC)	25	25,00	-	-	5,00	5,00
15	Lanca dei Livrini (PC)	60	30,00	500.000,00	-	20,00	10,00
16	Gerre de' Caprioli (CR)	133	-	-	-	10,00	6,70
17	Zibello (PR)	740	70,00	2.800.000,00	2,000	0,00	37,00
18	San Daniele Po - Isola Pescaroli (CR)	221	170,00	4.100.000,00	1,900	10,00	11,05
19	Roccabianca PR)	431	180,00	6.200.000,00	4,500	8,00	21,55
20	Torricella - Lanca di Gerole (CR)	454	200,00	2.400.000,00	1,700	-	22,70
21	Coltaro (PR)	102	50,00	1.300.000,00	2,900	1,50	5,10
22	Colorno (PR)	599	-	-	0,770	10,00	29,95
23	Fossacaprara (CR)	454	380,00	7.700.000,00	3,000	2,00	22,70
24	Mezzano Inferiore (PR)	448	200,00	2.300.000,00	1,600	12,00	22,40
25	Viadana (MN)	206	90,00	2.500.000,00	0,500	38,00	10,30
26	Boretto (RE)	243	-	-	3,500	5,00	12,15
27	Dosolo (MN)	734	-	-	2,400	8,00	36,70
28	Suzzara (MN)	791	120,00	2.200.000,00	6,000	10,00	39,50
29	"Isola Trento" San Colombano di Suzzara (MN)	113	10,00	-	0,300	5,00	5,65
30	Foce Oglio (MN)	686	-	-	2,900	1,00	34,30
31	Borgoforte (MN)	525	-	-	1,300	5,00	26,25
32	San Giacomo Po (MN)	199	-	-	0,300	3,00	9,95
33	Bagnolo San Vito (MN)	367	-	-	0,300	1,00	18,35
34	Sustinente (MN)	154	-	-	0,350	1,00	7,70

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adeguaemento pennelli – Km	Riforestazione naturalistica (ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
35	Ostiglia (MN)	377	-	5.500.000,00	0,160	10,00	18,85
36	Isola Boschina Ostiglia (MN)	56	-	-	0,142	-	2,80
37	Riqualificazione tra Ostiglia e Borgofranco (MN)	295	0,20	-	0,174	1,00	14,75
		11.992,60	1.559,06	51.486.900,00	37,336	337,60	599,20

Tabella 18. Progetto di Rinaturazione del Po: aree e azioni



Figura 11. Le 37 aree del Pp

Nel progetto iniziale, promosso da WWF e Anepla, erano previste solo 2 Aree che interessavano il Po Piemontese (aree 1 e 2).

Il Quadro economico contenuto nel Pp era il seguente, ed è stato alla base per legittimare l'Investimento 3.3:

<p>Risultavano già eseguiti, o progettati, o finanziati, in fase di progettazione i seguenti interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. abbassamenti di pennelli: <ul style="list-style-type: none"> ○ 30 Foce Oglio (realizzato AIPo); ○ 22 Colorno (Casalmaggiore realizzato AIPo); ○ 22 Colorno (Gussola, progetto in corso e finanziato); ○ Cremona (Maginot progetti mediopadana); ○ 28 Suzzara (monte Isola tripoli AIPo); 2. apertura lanche di 37. <ul style="list-style-type: none"> ○ 35 Riqualificazione tra Ostiglia e Borgofranco (MN) Project Isola di Cirene; ○ 4 Monticelli Pavese-Isola Dogana (PV). Intervento di Boscone Cusani (PC).
--

Figura 12. Interventi Investimento 3.3

AZIONI	QUANTITÀ ha/mc/km	COSTO UNITARIO ha/mc/km esclusa iva	TOTALE	TOTALE
			€ esclusa IVA	€ inclusa IVA 22%
Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ha)	1.559,06	10.000,00	15.590.600,00	19.020.532,00
Riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati (mc)	51.486.900,00	2,95	151.886.355,00	185.301.353,10
Riduzione dell'artificialità dell'alveo; (abbassamento pennelli km)	37,2	1.740.000,00	64.721.040,00	78.959.668,80
Riforestazione diffusa naturalistica; (ha)	337,6	15.000,00	5.064.000,00	6.178.080,00
Interventi di conservazione sul Delta del Po			300.000,00	366.000,00
Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (costo € 4500,00 ha anno x 5 anni)	599,2	4.500,00	13.482.000,00	16.448.040,00
Manutenzione primi 5 anni del bosco di primo impianto (costo € 4500,00 ha anno x 5 anni)	337,6	4.500,00	7.596.000,00	9.267.120,00
			258.639.995,00	315.540.793,90
Processi partecipati - comunicazione e 15 tecnici facilitatori x 5 anni	15	40.000,00	3.000.000,00	3.660.000,00
Progettazione, direzione lavori gestione progetto (VInCA) percentuale sui lavori	10%		25.863.999,5	31.554.079,39
Studi e monitoraggio x 5 anni percentuale sui lavori	2%		5.172.799,90	6.310.815,88
			Totale IVA inclusa	357.065.689,17

Tabella 19. Quadro economico del progetto di Rinaturazione del Po

In rosso le spese non ammesse dalla CE.

Nelle schede dell'Investimento l'AdBPo ha in capo la conduzione del progetto (funzione di programmazione), mentre AIPo è responsabile per l'attuazione dei lavori (appalto della Progettazione, acquisizione autorizzazioni, appalto dei lavori, collaudo e rendicontazione).

Tali ruoli sono formalmente sanciti e meglio dettagliati in un Accordo istituzionale tra i soggetti coinvolti nell'Investimento, oltre ad AIPo ed AdBPo, il Ministero della Transizione Ecologica, le Regioni interessate.

La genesi dell'investimento 3.3 è esterna alle Amministrazioni coinvolte. Ne deriva che il Progetto finanziato risulta, per molti aspetti, sommariamente descritto e poco approfondito in merito alla fattibilità degli interventi, in particolare nella quantificazione delle risorse economiche necessarie per realizzare le azioni proposte ed attuare gli interventi nelle singole aree.

Con un apposito Programma Operativo Annuale (POA 3), da perfezionare in attuazione della "Convenzione per il coordinamento e l'attuazione delle attività di progettazione, affidamento e sviluppo delle attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po e per l'attuazione in via sperimentale di interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica nel tratto arginato del fiume Po", sottoscritta nel 2019 tra AdBPo e AIPo, saranno normati i rapporti di collaborazione tra i due sottoscrittori, al fine di gestire la prima fase di attuazione dell'Investimento, che corrisponde alla prima milestone che porterà alla approvazione, da parte di AdBPo, del Programma d'azione: documento cruciale che conterrà il computo delle necessità economiche per la realizzazione degli interventi e le "linee guida" per la loro attuazione, anche seguendo il principio di "non recare danni significativi all'ambiente", sancito dal Regolamento (UE) 2021 / 241.

Nel processo di costruzione del Programma d'azione, previsto dal PNRR, si è rilevata inoltre la necessità, per i due Enti di:

1. mettere a terra le proposte dei proponenti, WWF ed ANEPLA, inquadrando sotto il profilo dei criteri di intervento e dei contenuti rispetto ai principi, criteri e metodi della pianificazione di bacino approvata, ampliando lo sguardo alla Regione Piemonte;
2. aggiornare i quadri conoscitivi alla base dei Programmi di gestione dei sedimenti AdBPo, approvati nel 2006, 2008;
3. acquisire nuovi quadri conoscitivi relativi alle valutazioni di efficacia della riqualificazione ambientale che giustificano l'Investimento, come da indicazione che emergeranno del Comitato scientifico appositamente istituito;
4. acquisire il quadro delle progettualità in essere, finanziata e non, relativa a interventi del PGSPo ("Riqualificazione di lanche e rami abbandonati", "Riattivazione e riapertura lanche e rami abbandonati", "Riduzione dell'artificialità e adeguamento pennelli"), di "Riforestazione naturalistica" e di "Controllo specie vegetazionali alloctone invasive";
5. acquisire il quadro delle proprietà dei terreni di intervento, con attenzione ai problemi di proprietà demaniale e pubblica, e allo stato delle concessioni;
6. verificare le sinergie possibili con la necessità di adeguare gli argini di Po alla piena SIMPO (uso del materiale litoide proveniente dall'escavazione delle lanche);
7. decidere il livello più adeguato di utilizzo dei nuovi dati che sarà possibile acquisire, con riferimento alla scansione prevista dalla normativa italiana per il "public procurement" (programmazione, progettazione, attuazione o monitoraggio post operam), in relazione anche alle tempistiche date per la realizzazione dell'investimento;
8. definire linee guida e interventi tipo, da allegare ai disciplinari di gara per la progettazione, che consentano di raggiungere standard progettuali omogenei e adeguati sotto il profilo della sicurezza idraulica, qualità morfologica, qualità ecologica, semplificazione amministrativa ed espropri;
9. concertare il redigendo Programma d'azione con i Proponenti WWF-ANEPLA, anche mediante uno specifico "Protocollo d'intesa", allargato alle Regioni;
10. condividere ed elaborare il Programma d'azione con le Regioni, governandone gli impatti sulla pianificazione regionale;
11. individuare e gestire gli elementi di attenzione che impattano sulle condizioni di navigabilità del fiume Po la coerenza con la navigabilità a corrente libera del Po;
12. individuare e gestire gli elementi che possono avere un rilievo, nella fase progettuale e attuativa degli interventi, sulla necessità/opportunità di prevedere una scansione differenziata dei tempi di attuazione, anche in relazione alle tipologie di intervento individuate, ai diversi oneri e tempi di progettazione, autorizzazione e realizzazione (es. interventi forestali vs. di difesa suolo e/o di escavazione, progetti già redatti e autorizzati vs. progetti da avviare);

13. organizzare i dati del Programma d'azione in relazione alla suddivisione individuata al punto 12;
14. condividere il redigendo Programma d'azione con stakeholder individuati come strategici;
15. comunicare il redigendo Programma d'azione agli stakeholder pubblici e privati;
16. redigere il Programma d'azione da approvare, che conterrà le informazioni indispensabili a un "Documento di indirizzo della progettazione" degli interventi da realizzare;
17. elaborare i capitolati per i bandi di Progettazione successiva (PFTE, Definitiva ed Esecutiva).

L'attuazione del terzo POA è in capo ad un gruppo di lavoro, composto da funzionari dei due enti oltre ai due responsabili per l'attuazione del Terzo POA, che lavoreranno congiuntamente a sviluppare le attività descritte ai punti precedenti.

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate si è immediatamente verificata l'impossibilità oggettiva, a causa della indisponibilità negli organici dei due enti delle professionalità necessarie, di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno. AIPo e AdBPo hanno deciso, congiuntamente, di procedere all'affidamento esterno a professionisti di comprovata esperienza nei temi di Gestione sedimenti ed aspetti ambientali del fiume Po, per svolgere un supporto tecnico operativo al Gruppo di lavoro AIPo - AdBPo di cui al POA3 citato.

Milestone sotto il profilo del soggetto attuatore

Nel Programma d'azione sono state ricalibrate e meglio collocate le Aree, i relativi interventi e la connessione tra questi, le necessità di spesa, con le caratteristiche dello Studio di fattibilità, che, con riferimento alla scansione prevista dalla normativa italiana per il "public procurement", alimenta la programmazione dei lavori pubblici e la connessione tra essi e sono stati corretti eventuali errori materiali.

Il programma d'azione, redatto a cura del soggetto coordinatore AdBPo con la collaborazione attiva dell'Agenzia, è stato consegnato al Ministero della Transizione Ecologica in una sua prima versione il 31 marzo 2022, rispettando la Milestone che prevedeva la sua redazione entro tale data. Il Programma d'Azione, dopo una serie di incontri di confronto con il MITE, è stato definitivamente e formalmente approvato con Decreto del Segretario Generale del AdBPo numero 96/2022 del 2 agosto 2022.

Le azioni previste del PdA rimangono classificate nelle stesse 5 tipologie identificate nel progetto iniziale e sono quantificate nel seguente schema, con le aree in sequenza numerica, da monte a valle:

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualfic azione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adegua ment o pennelli – Km -	Riforestazi o ne naturalisti ca(ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
1	Carignano, Carmagnola, Villastellone (TO)	599,99	19,66	-	-	3,26	30,87
2	Chivasso (TO)	77,29	8,04	40.000	-	2,24	-
3	San Sebastiano da Po, Lauriano, Monteu da Po, Cavagnolo, Brusasco, Verrua Savoia (TO)	796,25	23,60	-	-	6,44	-
4	Verrua Savoia (TO) e Crescentino (VC)	474,55	13,00		0,30	141,28	3,92
5	Fontanetto Po e Palazzolo Vercellese (VC), Gabiano e Camino (AL)	453,52	11,89	200.000	-	82,78	26,06
6	Camino, Morano sul Po, Pontestura, Coniolo (AL)	760,72	22,00	700.000	0,30	47,74	41,90
7	Casale Monferrato, Frassineto Po (AL)	1252,59	11,50	230.000	-	51,91	162,98

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adegua mento pennelli – Km -	Riforestazioni naturalistiche (ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
8	Bassignana (AL)	570,56	3,33	-	0,30	38,69	51,42
9	Bassignana e Isola Sant'Antonio (AL), Gambarana e Pieve del Cairo (PV)	570,56	17,62	-	2,00	132,04	82,00
10	Linarolo, Albaredo Arnaboldi, San Cipriano Po (PV)	1326,10	5,98	-	-	24,69	62,71
11	Arena Po, San Zenone Po, Zerbo (PV)	734,39	0,95	-	-	-	65,35
12	Monticelli Pavese, Chignolo Po, Senna Lodigiana (PV), Rottofreno e Calendasco (PC)	410,94	-	-	-	44,67	73,30
13	Senna Lodigiana (LO), Calendasco (PC)	623,14	-	-	-	39,36	55,53
14	Piacenza (PC), San Rocco al Porto (LO)	964,43	15,00	500.000,00	0,80	24,99	-
15	Piacenza (PC), Santo Stefano Lodigiano (LO)	280,20	-	-	-	-	23,44
16	Caselle Landi (LO), Piacenza (PC)	109,06	13,74	135.000,00	-	4,13	60,89
17	Caorso (PC), Castelnuovo Bocca d'Adda (LO)	342,11	10,42	-	-	-	68,01
18	Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), Crotta d'Adda e Spinadesco (CR), Monticelli d'Ongina (PC)	453,12	55,00	1.000.000,00	0,50	84,17	8,18
19	Monticelli d'Ongina (PC), Spinadesco (CR)	851,83	13,61	-	-	69,89	116,83
20	Cremona (CR), Castelvetro Piacentino (PC)	696,45	2,50	130.000,00	0,20	-	9,05
21	Castelvetro Piacentino (PC)	152,09	14,20	650.000,00	0,25	-	50,96
22	Stagno Lombardo (CR), Villanova d'Arda (PC) e Polesine Zibello (PR)	228,42	12,00	450.000,00	0,30	26,50	43,42
23	Stagno Lombardo (CR) e Polesine Zibello (PR)	329,75	20,15	550.000,00	0,30	3,37	4,26
24	Polesine Zibello (PR)	241,82	6,00	160.000,00	0,25	-	37,47
25	Pieve d'Olmi (CR) e di Polesine Zibello (PR)	126,87	9,00	500.000,00	0,30	10,80	-
26	San Daniele Po e Motta Baluffi (CR), Polesine Zibello e Roccabianca (PR)	246,92	10,50	330.000,00	0,30	53,33	94,95
27	Roccabianca (PR), Motta Baluffi e Torricella del	574,27	37,17	-	0,52	61,74	36,55

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adegua mento pennelli – Km -	Riforestazioni naturalistiche (ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
	Pizzo (CR)						
28	Torricella del Pizzo (CR) e Sissa Trecasali (PR)	1221,62	7,50	160.000,00	0,20	31,62	25,39
29	Sissa Trecasali (PR), Torricella del Pizzo e Gussola (CR)	404,75	14,53	300.000,00	0,25	3,61	39,90
30	Gussola, Martignana di Po, Casalmaggiore (CR), Sissa Trecasali e Colorno (PR)	179,78	13,31	-	-	11,81	215,12
31	Casalmaggiore (CR), Viadana (MN), Sorbolo Mezzani (PR)	982,05	12,00	350.000,00	0,55	-	-
32	Sorbolo Mezzani (PR), Brescello (RE), Viadana (MN)	580,63	23,05	450.000,00	0,25	1,37	100,57
33	Viadana (MN), Brescello e Boretto (RE)	406,77	7,00	300.000,00	0,20	-	61,55
34	Boretto e Gualtieri (RE), Viadana e Pomponesco (MN)	265,14	30,27	70.000,00	0,20	6,68	116,75
35	Gualtieri (RE), Dosolo (MN)	460,48	7,00	270.000,00	0,36	-	-
36	Dosolo (MN), Guastalla e Luzzara (RE)	301,63	47,16	320.000,00	0,35	40,46	132,88
37	Suzzara e Viadana (MN)	1180,45	12,00	550.000,00	0,30	0	-
38	Suzzara, Motteggiana e Viadana (MN)	305,11	-			0,89	57,01
39	Marcaria, Viadana e Borgo Virgilio (MN)	275,69	-	-	0,40	-	61,61
40	Borgo Virgilio e Motteggiana (MN)	581,45	-	-	0,25	-	-
41	Borgo Virgilio e Motteggiana (MN)	217,83	-	-	0,50	-	-
42	San Benedetto Po (MN)	345,54	20,46	200.000,00	0,25	-	99,32
43	Bagnolo San Vito e San Benedetto Po (MN)	534,37	-	-	-	1,41	74,25
44	Sustinente (MN)	234,46	14,18	-	-	-	13,30
45	Serravalle a Po e Borgo Mantovano (MN)	428,97	38,01	-	-	-	18,74
46	Ostiglia (MN)	123,69	-	-	-	-	37,41
47	Ostiglia, Borgocarbonara (MN)	638,38	17,26	-	-	4,67	94,98
48	Ariano nel Polesine (RO)	219,94	6,12	-	-	7,86	11,59

n.	NOME AREA	Area (ettari)	Riqualificazione di lanche e rami abbandonati (ettari)	Riattivazione e riapertura lanche e rami abband. (Mc)	Adeguaement o pennelli – Km -	Riforestazi o ne naturalisti ca(ha)	Controllo specie vegetazionali alloctone invasive (ha)
49	Corbola e Papozze (RO)	655,17	9,50	-	-	-	102,60
50	Porto Tolle (RO)	286,55	-	-	-	-	38,82
51	Porto Tolle (RO)	243,65	19,00	190.000,00	-	-	-
52	Porto Tolle, Porto Viro (RO)	911,90	16,64	-	-	-	-
53	Porto Tolle (RO)	434,77	5,46	-	-	-	84,52
54	Rosolina (RO)	22,11	1,57	-	-	4,93	-
55	Mesola, Goro (FE)	1360,91	-	-	-	-	122,05
56	Goro (FE)	59,19	6,00	-	-	-	-
	Totale	27911,37	684,87	9.135.000,00	10,78	1.069,31	2.718,45

Tabella 20. Progetto di Rinaturazione del Po: aree e azioni approvate con Decreto del Segretario Generale del AdBPo n.96/2022

Dopo questa significativa e cruciale “milestone”, le prossime che sono previste sono:

- Revisione del quadro giuridico per gli interventi di Rinaturazione dell'area del Po (secondo semestre 2023);
- Aggiudicazione dei lavori (primo semestre 2024);
- Riduzione dell'artificialità dell'alveo per la Rinaturazione dell'area del Po - km 13 di fiume (secondo semestre 2024);
- Riduzione dell'artificialità dell'alveo per la Rinaturazione dell'area del Po - km 37 di fiume (primo semestre 2026).

Aspetti contabili

Sotto il profilo contabile, non essendo ancora intervenuto alcun accordo attuativo fra il soggetto finanziatore “MiTE” e l'amministrazione attuatrice AIPo, si possono soltanto prevedere, in larga massima, i seguenti possibili stanziamenti, da parte dello stesso soggetto finanziatore, che non necessariamente si tradurranno in corrispondenti flussi di cassa per AIPo (circostanza di cui tenere massima cura, considerata l'entità dei flussi passivi, a carico di AIPo e verso gli affidatari):

- 2023: 47,8 Mln euro;
- 2024: 114,90 Mln euro;
- 2025: 155,2 Mln euro;
- 2026: 38,8 Mln euro.

3.3.2 - Mobilità dolce: Ciclovía VenTo

Particolare rilevanza ha assunto, a partire dal 2019, il tema della ciclabilità sulle arginature di competenza dell'Agenzia e, segnatamente, il coinvolgimento di AIPo nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della ciclovía turistica nazionale VenTo, l'iniziativa che andrà a realizzare una parte consistente del

tracciato EuroVelo n. 8 (EV8), mettendo a sistema tratti di ciclabili locali. Dal 2020 AIPo è stata coinvolta dalle Regioni con un ruolo più attivo, vedendosi assegnate le attività di progettazione e realizzazione di molti lotti della ciclovía VenTo e le relative competenze in tema di gestione e manutenzione dell'infrastruttura al suo completamento.

In termini più generali e con riferimento al presente, è il tema della mobilità dolce (ciclovie e cammini) e della promozione della conoscenza e della fruizione degli ambiti fluviali che è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, specialmente negli ultimi tre anni. Pertanto, non solo il coinvolgimento diretto dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione della ciclovía VenTo, compresa la possibilità di coinvolgimento nella futura fase di gestione e manutenzione, ma anche altre attività, di seguito accennate.

Il Comitato di Indirizzo ha trattato in più occasioni questo tema del coinvolgimento di AIPo, mediante le 6 note informative riguardanti la ciclovía VenTo e più in generale la mobilità dolce, che hanno suggerito la proposta di modifica delle leggi regionali istitutive, similmente a quanto è stato fatto per la navigazione interna.

Con deliberazione nr. 36 del 18/11/2019, il Comitato di Indirizzo ha anche approvato lo schema di modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell'Accordo Costitutivo di AIPo. Si tratta di un passaggio importante, in cui il Comitato di Indirizzo esprime la necessità di apportare le modifiche e integrazioni suddette con l'intento di attribuire all'Agenzia "i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate". La ratifica della relativa intesa, concernente "l'attribuzione di funzioni all'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica fra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Piemonte", è stata sottoscritta dall'ultima Regione firmataria in data 12 maggio 2021.

Le conseguenti azioni di modifica e integrazione delle leggi regionali istitutive risultano come di seguito rappresentato. La Regione Piemonte ha completato la procedura di modifica della LR 38/2001, attraverso la LR 15 del 9 luglio 2020, analogamente la Regione Emilia-Romagna ha completato la procedura di modifica della LR 42/2001, attraverso la LR 12 del 29 luglio 2021, la Regione Lombardia ha completato la procedura di modifica della LR 5/2002, attraverso la LR 15 del 6 agosto 2021, la Regione Veneto ha completato la procedura di modifica della LR 4/2002, attraverso la LR 33 del 19 novembre 2021.

È significativo descrivere, altresì, il percorso innovativo in atto per l'Agenzia anche in termini riorganizzativi. Nel corso del 2020 la struttura della Direzione Tecnica Centrale - DTC è stata oggetto di una ridefinizione che esprime la volontà di riqualificare tale struttura, anche attraverso l'allargamento a nuove attività e competenze, quali le greenway, come stabilito nella Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 24 del 30/07/2020. Questa ridefinizione della DTC ha introdotto un nuovo ufficio di secondo livello, denominato "Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali", che ha operato prendendo in carico le attività già iniziate dalla DTC relative alla ciclabilità, fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovía VenTo e avviando nuove attività riguardanti i temi della mobilità dolce (oltre alle ciclovie i cammini) e la fruizione degli ambiti fluviali.

Con successiva Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 18 del 21/05/2021 è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa "Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce" – DTEMD, nella quale si è incardinato l'Ufficio Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali.

Le attività dell'ufficio in questione sono state inoltre, nel 2021, oggetto di analisi del flusso dei processi e della smartabilità, nell'ambito del progetto Business Process Reengineering di AIPo, risultando scelto come uno dei macroprocessi da analizzare. I risultati di queste analisi sono stati utili anche per definire una impostazione dell'osservatorio della mobilità dolce di AIPo, che verrà sviluppato nei prossimi anni. Infine, agli inizi del 2022 è stata elaborata una preliminare proposta di riorganizzazione dell'ufficio, in funzione delle possibili nuove competenze di gestione e manutenzione dei percorsi di mobilità dolce, con particolare riferimento alla VenTo, presentata al Comitato di Indirizzo nella seduta del 18/02/2022. L'aspetto della riorganizzazione dell'ufficio in funzione delle prevedibili attività future di gestione e manutenzione dei percorsi di mobilità dolce, a partire dalla VenTo, sarà rilevante nel triennio di riferimento del presente piano.

Venendo alle attività in corso di svolgimento e previste per il triennio di riferimento, oltre alla ciclovia turistica nazionale VenTo, che rappresenta la principale attività e alla quale si dedica di seguito uno specifico paragrafo, ve ne sono altre riguardanti la mobilità dolce (o mobilità lenta) e la promozione della conoscenza e della fruizione degli ambiti fluviali, di seguito brevemente descritte.

Nel 2021 si è sottoscritto un Accordo Quadro tra AIPo e CAI - Club Alpino Italiano (rep. AIPo 21/2021) finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di AIPo e le attività del CAI possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento ai settori dell'escursionismo, dello studio dell'ambiente naturale ed umano e della fruizione di aree di pertinenza AIPo. Questa collaborazione riguarda in particolare: l'individuazione di sentieri e percorsi escursionistici che favoriscano la salvaguardia e la valorizzazione delle aree attraversate, mediante la progettazione degli interventi e la promozione di eventi pubblici; la gestione di eventuali problematiche legate all'utilizzo di aree di pertinenza AIPo per sentieri promossi dal Club Alpino Italiano; lo svolgimento di studi e ricerche in aree di particolare interesse naturalistico e culturale situate in ambiti di pertinenza AIPo. Sono state già avviate tre azioni riconducibili a questo accordo:

1. la collaborazione per il Cammino del Po, di seguito descritto;
2. la gestione di problematiche riguardanti la Via Matildica del Volto Santo, un itinerario lungo 285 km, da Mantova a Lucca, che interessa aree di pertinenza AIPo nel tratto Mantova-Reggio Emilia, sviluppandosi lungo il Mincio, il Po e il Crostolo;
3. la gestione di problematiche riguardanti il sentiero CAI 672 (Sentiero della Libertà), che si sviluppa per circa 60 km da Brescello a Canossa, in gran parte lungo il torrente Enza.

Il Cammino del Po è l'iniziativa di progettazione di un cammino dal Monviso al Delta, lungo il Po, stando il più possibile sulle sue sponde, dove ancora sono presenti tratti di vie alzaie e aree di alto valore naturalistico e paesaggistico. Dalla primavera del 2021, allo scopo di strutturare questa iniziativa, è in corso una collaborazione tra AIPo e l'associazione "Il Cammino del Po", che, essendo associazione sportiva dilettantistica (ASD) e associazione di promozione sociale (APS), favorisce l'inclusione sociale ed esprime una particolare attenzione verso le persone diversamente abili. AIPo ha proposto anche il coinvolgimento del CAI, in ragione delle strutturate competenze in questi temi, della sua articolazione territoriale e della sua recente attenzione ai territori anche di pianura del Po e affluenti. Nel corso del 2022 è stato elaborato e condiviso un accordo tra i 3 partner, approvato con determina dirigenziale n. 917 del 07/09/22, finalizzato allo svolgimento di attività di progettazione e promozione del "Cammino del Po". Ai sensi dell'accordo, il Cammino del Po è inteso come un percorso lungo il fiume Po, dalla sorgente alla foce, tramite un itinerario che attraversa le aree golenali di maggiore interesse scientifico, naturalistico, ricreativo, sportivo, storico, archeologico e culturale, percorrendo anche le vie alzaie. Questo itinerario potrebbe diventare una direttrice sentieristica est-ovest della Pianura Padana, oltre che fungere da collegamento tra gruppi montuosi e aree di interesse naturalistico e culturale, nonché innestarsi nella rete dei cammini di interesse europeo. Inoltre, il Cammino del Po pone particolare attenzione agli aspetti sociali, infatti, vuole essere concepito per singoli camminatori più o meno esperti, ma anche per famiglie con bambini, gruppi di giovani, anziani e persone diversamente abili. Il territorio pianeggiante sul quale si articola rende particolarmente idonea la sua percorribilità ad una platea variegata e composita, non ponendo i vincoli di accessibilità che, spesso, collina e montagna comportano. Nel corso del 2022 sono iniziate le attività di individuazione del percorso in un tratto sperimentale e di elaborazione di criteri e metodologie di tracciamento, che fungeranno da riferimento per il resto del percorso.

Un'altra attività, che contribuirà alla conoscenza, fruizione e valorizzazione degli ambiti fluviali e dei percorsi di mobilità dolce in essi presenti o in corso di progettazione, è in corso di formalizzazione e si prevede di svilupparla nel 2023 con il Politecnico di Milano. Essa riguarda la tutela e valorizzazione degli elementi peculiari del paesaggio fluviale del Po, delle sue golene, dei riverfront che attraversa, dei manufatti arginali, delle opere idrauliche e di navigazione che sono in gestione ad AIPo e di come valorizzarli attraverso un progetto di narrazione del paesaggio fluviale.

Nell'orizzonte temporale triennale del presente Piano delle attività, si valuterà infine la possibilità di avviare alcune tra le seguenti attività o iniziative:

1. servizi relativi alla progettazione del Cammino del Po;
2. adeguamento e implementazione del DbGIS per la progettazione tecnica della ciclovia VenTo;
3. integrazione tra mobilità dolce e navigazione turistica;
4. individuazione di modelli organizzativi sostenibili per la manutenzione e la gestione delle ciclovie che potranno eventualmente essere attribuite ad AIPo.

Oltre alle attività già brevemente descritte, l'Ufficio Mobilità dolce e fruizione degli ambiti fluviali è impegnato nella progettazione e realizzazione della ciclovia VenTo, in collaborazione con le DTI territorialmente interessate, che rappresenta l'attività principale. I flussi finanziari che riguardano la progettazione e la realizzazione delle ciclovie, in particolare della ciclovia turistica di interesse nazionale (ed anche europeo) VenTo, sono inquadrati nella Missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità) e nel Programma contabile 05 (Viabilità e infrastrutture stradali), pertanto riguarda i trasporti e il diritto alla mobilità che coinvolgono AIPo. Anche sul piano strategico, la connessione tra la mobilità dolce e la navigazione interna (turistica) è un aspetto rilevante.

Il Progetto VenTo ha rappresentato e rappresenta ancora un'occasione di valorizzazione dell'Agenzia, delle sue competenze professionali, delle sue prerogative in ordine alla corretta gestione dei beni demaniali e di espressione della multifunzionalità delle infrastrutture arginali ed è stato anche propulsivo di una riorganizzazione improntata ad implementare le nuove competenze e nuove attività strategiche.

La ciclovia VenTo individuata nel SNCT (Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche) si sviluppa lungo il fiume Po da Torino a Venezia, definendo un itinerario di lunghezza 706 km, che comprende anche un collegamento con Milano. Il tracciato di VenTo si sviluppa per 622 km su 706 (pari al 88%) lungo il fiume Po, il resto è costituito dal collegamento Milano-Pavia lungo il Naviglio Pavese (33 km) e dal collegamento Porto Viro-Venezia (51 km). Lungo il Po la ciclovia VenTo è situata normalmente sugli argini maestri, gestiti da AIPo, salvo alcuni e limitati tratti in cui corre su argini secondari o golenali, oppure sul piano campagna, talvolta anche esternamente agli argini maestri.

Il 31 dicembre 2018 è stata presentata ad AIPo la bozza del PFTE di VenTo, le cui tematiche ed eventuali criticità sono state approfondite con il Gruppo di Progettazione e con il Politecnico di Milano-DASTU fino a fornire, in data 29 luglio 2019, il contributo unitario in sede di Conferenza dei Servizi Preliminare convocata da Regione Lombardia in modalità asincrona. Regione Lombardia ha adottato la determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi Preliminare per la valutazione del PFTE della ciclovia VenTo, con decreto n. 11664 del 02 agosto 2019, poi trasmesso al MIT.

Nel 2020 sono stati individuati e finanziati i primi 4 lotti funzionali prioritari (un lotto per ciascuna delle quattro Regioni attraversate dalla ciclovia, per totali 134 km). Nel PFTE la ciclovia VenTo è stata suddivisa in 15 lotti (che misurano in totale 706 km), posti sulle quattro regioni in capo ad AIPo. Alla data di elaborazione del presente piano (ottobre 2022), dei 15 lotti ne sono stati finanziati 11 interamente e 3 parzialmente, tutti, tranne 2 (Veneto lotto V2 e raccordo con Milano lungo il Naviglio Pavese) e qualche intervento puntuale con altri soggetti, affidati ad AIPo quale soggetto attuatore per conto delle Regioni.

In Piemonte la VenTo è suddivisa in tre lotti, che da PFTE arrivano a coprire 143 km e sono stati finanziati al 45% (P1 parte, P2, P3 parte) per un totale di 81 km. In Lombardia il PFTE ha previsto sette lotti, che arrivano a coprire 351 km e che sono stati finanziati completamente. In Emilia-Romagna i lotti da PFTE sono tre, per un totale di 111 km, finanziati al 68% (E1, E2, E3 parte) per un totale di 91 km. Il Veneto infine è suddiviso in due lotti, dei quali è stato finanziato solo il V2, corrispondente a un 42%, che porta dal delta del fiume Po a Venezia, e riguarda 51 km su un totale di 101.

Sui 706 km totali risultano dunque finanziati 574 km (l'82%), di cui AIPo è soggetto attuatore per conto delle Regioni per 481 km (il 68%). Il costo complessivo previsto è di 182.401.709 euro, di cui il 75% (quindi euro 137.136.025) risulta finanziato e il 63% (corrispondente a euro 114.119.677) è affidato ad AIPo quale soggetto attuatore.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, esse sono varie (europee, statali, regionali e locali), ma prevalgono i finanziamenti MIT (DM 517/2018), PNRR (DM 4/2022), MiTE (DL 104/2020), Regione Lombardia (LR 9/2020), Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto ed enti locali (es. Città Metropolitana di Torino, Provincia di Piacenza, Comune di Milano). Le risorse per la realizzazione dei tratti di competenza di AIPo (Lombardia, Emilia-Romagna Piemonte) transitano per intero attraverso le Regioni di riferimento del tratto interessato.

La tabella che segue (aggiornata ad ottobre 2022) illustra in sintesi i principali parametri tecnici ed economici della VenTo, anche in relazione al coinvolgimento di AIPo nel ruolo di soggetto attuatore.

REGIONE	LOTTE DA PFTE	km	COSTO DA PFTE milioni di euro	LOTTE FINANZIATI	km	%	IMPORTO milioni di euro	%
Piemonte	P1, P2, P3	143	38.516.006,45	P1 parte, P2, P3 parte	81	57%	17.498.665,09	45%
di cui AIPo					77	54%	14.138.665,09	37%
Lombardia	L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7	351	92.522.281,74	L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7	351	100%	91.670.326,42	99%
di cui AIPo					318	91%	85.170.326,42	92%
Emilia-Romagna	E1, E2, E3	111	24.786.866,85	E1, E2, E3 parte	91	82%	16.910.685,84	68%
di cui AIPo					86	77%	14.810.685,84	60%
Veneto	V1, V2	101	26.576.553,98	V2	51	50%	11.056.347,75	42%
di cui AIPo					0	0%	0,00	0%
Totali VENTO	15 lotti	706	182.401.709,02	11 lotti + 3 (parte)	574	82%	137.136.025,10	75%
di cui AIPo					481	68%	114.119.677,35	63%

Tabella 21. VenTo: parametri tecnici ed economici

I finanziamenti citati comporteranno attività per tutto il triennio di riferimento del presente piano ed oltre, ai quali potranno aggiungersi eventuali ulteriori finanziamenti per il completamento della realizzazione della VenTo.

Le attività che AIPo svolge consistono nell'attuazione della progettazione definitiva ed esecutiva e dei lavori, tramite appalti pubblici, in forza di convenzioni con le Regioni per ogni singolo lotto. Le attività coinvolgono diverse direzioni e uffici di AIPo, che collaborano in sinergia: le DTI territorialmente interessate, l'Ufficio Mobilità dolce e fruizione degli ambiti fluviali, l'Ufficio Gare e contratti, la Direzione centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli ed altri.

La Direzione TEMD svolge attività di raccordo, coordinamento e monitoraggio complessivo della VenTo, cura alcuni atti tecnico-amministrativi, a partire dalle convenzioni, e i rapporti con alcuni soggetti esterni (es. Regioni, POLIMI), partecipa alle specifiche riunioni tecniche e amministrative fornendo apporti anche in termini di standardizzazione tra i lotti e diffusione di "buone pratiche" o soluzione di problemi analoghi già affrontati in altri lotti, oltre a mettersi al servizio delle DTI, nelle quali è incardinata la figura del RUP, per supportarle nelle varie fasi di avanzamento delle attività. Si occupa inoltre, centralmente, del monitoraggio e della rendicontazione secondo il sistema REGIS, utilizzato per i finanziamenti del PNRR, e del supporto all'Ufficio Stampa, secondo le necessità.

Inoltre, si menziona la "Convenzione Quadro con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DASU) per attività di ricerca, workshop, mostre, pubblicazioni", sottoscritta nel gennaio 2020 (rep. AIPo 1/2020) su tematiche di comune interesse, tra le quali quelle inerenti al progetto VenTo, ma non solo.

Infine, nell'ambito delle attività relative alla ciclovia VenTo, nel 2021 è stata sottoscritta la convenzione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova per attività di ricerca finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli elementi peculiari del paesaggio fluviale del Po, delle sue golene e dei riverfront, dei manufatti arginali, delle opere idrauliche e di navigazione che sono in

gestione ad AIPo, nel lotto prioritario lombardo della ciclovía VenTo, limitatamente all'ambito territoriale di competenza della Soprintendenza" (rep. AIPo 22/2021). Con la medesima Soprintendenza si è sviluppato anche un percorso di collaborazione che ha portato, tramite i lavori di un tavolo tecnico, appositamente costituito, composto da Soprintendenza, AIPo, POLIMI e progettisti, che ha portato ad un proficuo confronto e alla elaborazione di alcuni documenti, tra i quali si cita la matrice di valutazione delle pavimentazioni per la ciclovía VenTo. Le attività finora accennate sono in corso e si prevede che proseguiranno nel triennio di riferimento di questo piano.

3.3.3 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici

Le attività di progettazione degli interventi a valenza di bacino, di interventi strategici, e co-finanziate con fondi europei sono sviluppate con la regia dell'Ufficio Progetti Europei, innestato nella Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce.

Nonostante sia già partner di diversi progetti, come sotto specificato, AIPo manterrà alta anche nel triennio 2023-2025 l'attenzione ai bandi che propongano attività di cooperazione strategica e di pianificazione internazionale e transnazionale nelle tematiche inerenti la mission dell'Agenzia, ivi incluse le attività di ricerca scientifica che possano migliorare o implementare nuovi sistemi, tecnologie all'avanguardia per la valutazione, la previsione o la progettazione di opere, anche in ottica di transizione ecologica e di nuove competenze e attività che l'Agenzia può acquisire.

Tali attività si svolgono anche in collaborazione con Istituti di ricerca o universitari, italiani ed internazionali, i quali possono essere anche partner di progetto.

Da questo punto di vista, AIPo potrà partecipare a progetti di ricerca ed innovazione anche in modo non oneroso, come portatore di interesse e di competenze specifiche sul reticolo del fiume Po di sua competenza, come nel caso dell'individuazione del fiume Po come caso "gemello" nel progetto europeo MERLIN - Mainstreaming Ecological Restoration of freshwater-related ecosystems in a Landscape context: INnovation, upscaling and transformation – nella cornice del quale è già avvenuto un incontro internazionale di scambio di buone pratiche in Olanda, scambi che continueranno anche negli anni futuri fino al termine del progetto previsto per fine settembre 2025.

Ad ogni modo sarà importante valutare di volta in volta la sostenibilità dell'attuazione dei progetti sia dal punto di vista finanziario che delle risorse umane necessarie e disponibili.

La programmazione dei singoli progetti o interventi trova generalmente copertura finanziaria nel budget dell'Agenzia, oltre agli eventuali cofinanziamenti CE; in alcuni casi non occorre un cofinanziamento dell'Agenzia perché il progetto è totalmente finanziato dal Programma (es: alcuni bandi del Programma Horizon Europe), oppure la quota di cofinanziamento può venire interamente coperta dalle risorse di staff già in carico all'Agenzia.

In particolare, per i progetti CEF la quota di cofinanziamento va ricercata nei finanziamenti regionali per lo sviluppo della navigazione lungo il Po.

Per il prossimo triennio viene programmata inoltre la possibilità di affidare incarichi a supporto della predisposizione progettuale ai fini della sottomissione di proposte, e tutto ciò che è preparatorio al conseguimento del risultato finale dell'approvazione delle proposte progettuali sottomesse, da parte della Commissione EU.

La gestione delle attività connesse all'attuazione di tali Progetti comporta:

1. la predisposizione, di concerto con le Direzioni Territoriali Idrografiche, del programma delle opere strategiche, anche a scala di bacino, candidabili nei Programmi di finanziamento CE, e il follow-up sviluppo e approvazione;
2. la trasmissione della necessaria documentazione agli uffici dei competenti Ministeri, dei Focal Point

- nazionali dei vari Programmi e della Commissione Europea;
3. il networking, funzionale all'attivazione di Partnership per la candidatura di nuovi progetti, tramite organizzazione diretta o partecipazione ad eventi dedicati sia in presenza, che con le modalità di videoconferenza;
 4. la predisposizione di studi e Concept Notes per proporre nuove idee progettuali;
 5. la predisposizione e trasmissione al Ministero competente ed alla Commissione Europea di proposte progettuali;
 6. il follow-up delle candidature nella fase istruttoria col Focal Point nazionale o con il Ministero competente e con gli Uffici della Commissione Europea;
 7. la preparazione dei contratti di finanziamento: Grant Agreements tra AIPo e la Commissione Europea (quando AIPo è capofila) o Partnership Agreements tra AIPo e il lead partner;
 8. In caso AIPo sia partner di progetto, la predisposizione delle rendicontazioni finanziarie e delle relazioni tecniche richieste per certificare l'avanzamento del progetto, per il solo ruolo di partner;
 9. la proposta ed il supporto istruttorio degli eventuali procedimenti di modifica degli atti contrattuali (Amendment);
 10. la redazione degli Action Status Report (relazioni di avanzamento) per le rendicontazioni delle attività di progetto e, la predisposizione di Financial Statements (dichiarazioni sullo stato di avanzamento finanziario), Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sugli stessi (Sampling) per l'erogazione dei cofinanziamenti CE nei bandi CEF;
 11. la predisposizione degli atti funzionali al Final Payment (liquidazione dello stato di avanzamento finale), relativo Final Audit ed il riscontro alle verifiche a campione sullo stesso (Sampling) per l'erogazione del saldo del cofinanziamento CE, nei bandi CEF;
 12. la predisposizione della rendicontazione finanziaria del progetto LIFE SANDBOIL attraverso la preparazione dei timesheets, la gestione dei tempi e delle attività previste nelle varie Azioni, il coordinamento del personale interno AIPo ai fini del rispetto di ciò che AIPo si è impegnato a fare;
 13. il supporto nella gestione di progetti sviluppati ed attuati da altre Direzioni, nel caso AIPo sia partner di progetto;
 14. il coordinamento delle attività dei partner, anche organizzando incontri periodici per il monitoraggio dell'avanzamento delle attività, in caso AIPo operi in qualità di Project Leader;
 15. il coordinamento tra le future proposte progettuali ed i progetti già finanziati;
 16. i contatti con i competenti Uffici o Agenzie comunitari (ad esempio CINEA);
 17. l'organizzazione delle visite ispettive dei funzionari della Commissione Europea o la partecipazione e il supporto ai monitoring annuali effettuati da funzionari delegati dalla Commissione stessa sui progetti LIFE in corso;
 18. il monitoraggio dei Piani di Comunicazione e disseminazione dei Progetti;
 19. l'organizzazione ed il coordinamento degli eventi di comunicazione e disseminazione sui Progetti in corso e la partecipazione ad eventi e meeting per la conoscenza di strategie europee in vista di possibili nuove candidature;
 20. la partecipazione a network di interesse e respiro europeo, in particolare NETLIPSE (Network per la disseminazione di conoscenze per la gestione e l'organizzazione di progetti di grandi infrastrutture in Europa).

Si riportano i progetti in corso di attuazione, con impatto differenziato nel prossimo piano triennale nelle tabelle che seguono.

A - Progetti in fase di esecuzione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Programma	Partnership	Fine progetto
Fiume Tresa	Intervento per risoluzione frana in corrispondenza del fiume Tresa (in confine di Stato)	INTERREG Italia Svizzera	AIPo Canton Ticino, Prov. Varese, Comunità Montana del Piambello	23/02/2023
SandBoil	Natural-based solution to mitigate flood risk due to Sand Boils reactivations along the Po river	LIFE ENV 2019	UniBO, AIPo, Officine Maccaferri, Direzione Acque Ungherese	30/09/2025
WIN IT	Works for Implementing the Inland Navigation in Northern Italy	CEF – Reflow Call2 - 2020	AIPo (capofila), Infrastrutture Venete S.r.l., RAM S.p.A.	31/12/2024
LIFE integrato CLIMAX PO	CLIMate Adaptation for the PO river basin district	LIFE 2021	21 partner: AdBPO, (capofila), AIPo, Arpa, Arpa Lombardia, Regione Lombardia, ERSAF, Comune di Milano, UniBO....	Inizio 2022 (previsto inizio 1 febbraio 2023 – 9 anni)
CRISTAL	Climate Resilient and environmentally sustainable transport infrastructure, with a focus on inland waterways	Horizon Europe 2021	14 partner: Ist. di Tecnologia di Poznan - Rete di Ricerca Lukaszewicz – Polonia (Siec Badawcza Lukaszewicz - Poznanski Instytut Technologiczny), AIPo, ENEA, Infrastrutture Venete, Sogesca Srl, ...	31 agosto 2025
Fibra Dyke	Valutazione delle tecniche di inserimento negli argini esistenti di fibre ottiche di nuova generazione		AIPo, OST (Svizzera)	Fine 2025

Tabella 22. Progetti in fase di esecuzione

B - Progetti presentati ed attualmente in fase di valutazione:

Titolo sintetico	Titolo esteso	Programma di finanziamento	Partnership	Budget totale, budget AIPo, durata	Valutazione attesa
NatConnect 2030	Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030	Call: LIFE-2022 STRAT-two-stage (Strategic Nature And Integrated Projects (SNAP/SIP) Topic: LIFE-2022- STRAT-NAT-SNAP-two-stage Type of Action: LIFE-PJG	15 partner: Regione Lombardia (capofila), AIPo, AdBPO, Comunità Ambiente, ERSAF, Regione Piemonte, Regione Emilia Romagna, Parco Delta Po, ...	46.189.009,44€ 6.419.358€ (per AIPo) 9 anni	Dicembre 2022
SARIL	Sustainability And Resilience for Infrastructure and Logistics networks	Call: HORIZON-CL5-2022-D6-02 (Safe, Resilient Transport and Smart Mobility services for passengers and goods) Topic: HORIZON-CL5-2022-D6-02-07 Type of Action: HORIZON-RIA	15 partner: Fraunhofer Gesellschaft zur Förderung der angewandten Forschung EV – capofila, RINA consulting, Univ. Vigo-Minho-Politecnico Milano, SIEC BADAWCZA LUKASIEWICZ - POZNANSKI INSTYTUT TECHNOLOGICZNY, AIPo....	3.980.007.50 € 38.500 € AIPo 3 anni	Dicembre 2022

Tabella 23. Progetti in fase di valutazione

C – Idee Progettuali in fase di studio per nuove Application nel triennio 2023-2025:

Focus progettuale	Programma	Partnership parziali	Tempistica prevista
Interventi di sistemazione a corrente libera nel fiume Po da Foce Mincio al Delta	CEF 2	AIPo, RER	Call 2023-2024
Interventi per favorire la migrazione di specie ittiche a rischio	LIFE	UNIPR, AIPo, Comune di Parma (PR), Comune di Castiglione della Pescaia (GR), Parco del Ticino, Federparchi Roma	Call 2023

Tabella 24. Idee progettuali in fase di studio

3.3.4 - Le attività del Polo scientifico di Boretto

Nel corso del triennio 2023-2025 nell’ambito della valorizzazione del Polo scientifico di Boretto, i principali ambiti di intervento sono i seguenti:

1. consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all’erosione interna;
2. progetti Europei e consolidamento di rapporti di collaborazioni esterne;
3. realizzazione di nuovi modelli fisici;
4. il Sistema Qualità Certificato.

1. Per quanto concerne il consolidamento delle attività di lavoro e ricerca sui fenomeni legati all’erosione interna degli argini e dei loro terreni di fondazione, nel corso del prossimo triennio, si intende proseguire nelle seguenti attività volte ad aumentare le conoscenze sul contrasto a tali fenomeni :
 - sviluppo della terza annualità dell’Accordo fra AIPo e DICAM-Università di Bologna del 12/06/2020 in merito all’“Implementazione delle conoscenze dei fenomeni di filtrazione al di sotto dei rilevati arginali, volta alla definizione di un sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio specifico ad essi associato”;
 - nell’ambito dell’Accordo di collaborazione con l’Ostschweizer Fachhochschule (OST) di Rapperswil (CH), relativo al progetto di ricerca su un sistema di monitoraggio degli argini con fibre ottiche si realizzerà, presso il Polo Scientifico, un argine sperimentale per testare il nuovo sistema di monitoraggio, a cui seguiranno i primi test di verifica. Il progetto è incentrato sulla valutazione delle tecniche di inserimento negli argini esistenti di fibre ottiche di nuova generazione. Le attività si realizzeranno tramite finanziamento esterno (convenzione AIPo – OST sottoscritto in data 22/12/2021);
 - applicazione all’Accordo Quadro per lo sviluppo di attività di ricerca tra AIPo e Politecnico di Milano n° 19/2020 del 28/07/2020, con la realizzazione del “Monitoraggio degli argini del bacino di laminazione del fiume Seveso con sensori a fibra ottica”. Tale progetto di ricerca si caratterizza dalla definizione della tecnica di inserimento di fibra ottica tradizionale nelle fasi di costruzione di nuovi argini;
 - prosecuzione delle attività legate alla gestione degli animali fossori, con in particolare: Proseguo delle attività dell’Osservatorio AIPo sulle alterazioni prodotte dalla fauna fossoria nelle arginature in terra”, tramite l’utilizzo di moderne ed innovative tecniche di rilevamento.
2. Relativamente ai progetti europei e ai rapporti di collaborazioni scientifiche esterne, con il 2023 inizia la terza annualità del Progetto Europeo LIFE Environment and Resource Efficiency Project LIFE19 ENV/IT/000071 – LIFE SANDBOIL - Messa a punto e implementazione di tecnologia a basso impatto

ambientale per la mitigazione dei fenomeni di erosione retrogressiva degli argini del F. Po.

Il Progetto prevede lo sviluppo di una tipologia di barriere (riempite con materiale grossolano) come tecnica di mitigazione dei fenomeni di filtrazione ai fenomeni di sifonamento. Il modello delle barriere è già stato sviluppato a livello di laboratorio dall'Università di Bologna (main partner del progetto), e nel corso del 2023 se ne approfondirà la sperimentazione in un modello a scala reale da realizzare presso il Polo scientifico di Boretto, con l'ausilio degli altri partner (UniBO ed Officine Maccaferri).

3. Nell'ambito dei modelli fisici, per il 2023, è prevista la realizzazione di un modello fisico sul tratto del T. Baganza interessato all'attraversamento del ponte dei Carrettieri in Parma.
Tale attività si connota come un uso conto terzi, in quanto lo studio sarà commissionato dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile RER, all'Università di Parma. La realizzazione del modello sarà nel solco dell'Accordo AIPO- Agenzia Regionale di Protezione Civile RER, in fase di preparazione.
4. La presente funzione prevede la gestione del Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2015:
 - per l'attività di verifica preventiva della progettazione, ex. Art. 26 del D. Lgs n.50/2016, ai fini della certificazione del Servizio di verifica progettuale;
 - per le prove geotecniche erogate dal Laboratorio Geotecnico AIPO di Boretto.

Le attività previste nel prossimo triennio sono, in particolare:

- l'aggiornamento continuo della documentazione Qualità (in particolare della Politica per la qualità, del Regolamento, del Manuale, delle Procedure dell'Organigramma);
- la verifica di conformità e l'organizzazione degli Audit (un audit esterno all'anno per il mantenimento della Certificazione, ed almeno un altro all'anno per le verifiche interne);
- aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia, dai riferimenti della normativa tecnica di riferimento ai principali contenuti delle Verifiche Progettuali;
- attività di monitoraggio sull'efficacia del sistema, in particolare per quanto riguarda la Verifica Progettuale, andando a registrare una serie di parametri (riserve, rispetto delle tempistiche di esecuzione, collaudo, perizie di variante, ecc..) utili a valutare l'impatto del processo di Verifica Progettuale, quando effettuato internamente.

Il Sistema Qualità Certificato presenta, indubbiamente, un potenziale di enormi opportunità, in termini di possibile crescita e miglioramento continuo dell'Organizzazione: risulterebbe quindi opportuno valutare eventuali allargamenti di tale Sistema ad ulteriori processi posti in atto da AIPO.

La gestione in Qualità di progetti e processi è, infatti, garanzia di chiarezza ed omogeneità delle procedure, di aderenza ai requisiti degli output, di rispetto dei tempi e dei costi, di puntuale monitoraggio dei processi in itinere.

Come dimostrano le maggiori Organizzazioni di natura privatistica (il che prova la piena sostenibilità dell'operazione in termini di costi/benefici), ed anche molte Organizzazioni pubbliche, tutte le procedure lavorative sono schematizzabili secondo il Sistema Qualità Certificato, e correlabili ai relativi indicatori, con conseguente notevole miglioramento della produttività e degli output.

4 - Missione 11 - Soccorso civile

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della spesa suddivisa per titolo, relativo alla missione 11 – Soccorso civile e dei suoi programmi:

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
01-Sistema di protezione civile	1 - SPESE CORRENTI	€ 658.868,14	€ 658.868,14	€ 668.868,14
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 170.000,00	€ 170.000,00	€ 150.000,00
02-Interventi a seguito di calamità naturali	1 - SPESE CORRENTI	€ 602.200,00	€ 669.400,00	€ 669.400,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 4.058.151,13	€ -	€ -
	TOTALE	€ 5.489.219,27	€ 1.498.268,14	€ 1.488.268,14

Tabella 25. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 11

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate *in primis* dalla “Direttiva per l’espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici”, aggiornata nel 2020, e volta a renderne più efficace l’applicazione, anche in funzione dell’attuale contesto organizzativo dell’Agenzia e delle altre strutture coinvolte.

La Direttiva esplica le modalità di svolgimento delle attività dell’Agenzia, sia in fase previsionale che durante lo svolgimento del Servizio di piena e, più in generale, verte ad assicurare il proprio presidio territoriale idraulico sul reticolo di competenza. L’attuale quadro normativo, in particolare le recenti modifiche sull’organizzazione del Sistema di Protezione civile hanno mutato le condizioni di operatività in capo alla c.d. “Autorità Idraulica”, quale AIPo è, sul reticolo idrografico di propria competenza.

La Direttiva pone un indirizzo all’organizzazione con cui l’Agenzia Interregionale per il fiume Po espleta le attività di Presidio Territoriale Idraulico e, in particolare, di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, in attuazione della legge istitutiva, delle norme statali sul Servizio di Piena e del combinato disposto dalle due successive e conseguenti Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 27 febbraio 2004 e del 8 febbraio 2013.

Anche alla luce di questo corpo normativo e regolamentare il ruolo di AIPo, all’interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena, è esposto su tre fronti, precisamente con le attività di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo (UCC) per le piene del Po;
- Centro Previsionale per l’asta principale del fiume Po.

Anche alla luce delle ulteriori e significative modifiche del contesto normativo (nuovo Codice di Protezione Civile, D. Lgs. n. 1/ 2018) e programmatico (PGRA 2015 / 2021), ma anche delle via via rinnovate ed aggiornate disposizioni regionali sul tema specifico e su tematiche fortemente correlate, quali l’allertamento.

Nel corso dei prossimi tre anni, come declinazione operativa delle “Direttive” di AIPo, dovrà trovare progressivo compimento la redazione e formale approvazione dei singoli “Quaderni di Presidio” - QdP, per specifici “ambiti territoriali”, coordinati dalle rispettive Direzione Territoriali Idrografiche di AIPo, attività a cui si collegano i seguenti elementi caratterizzanti:

- la revisione formale del reticolo di competenza di AIPo, e degli ambiti assegnati ad ogni Ufficio Operativo;

- la rivisitazione del modello organizzativo delle attività di presidio territoriale idraulico (vedi anche successivo paragrafo 4.1), con quantificazione delle risorse umane necessarie;
- la pianificazione accurata delle risorse rese disponibili dal Volontariato organizzato.

4.1 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Le attività di “Presidio Territoriale Idraulico” attuate da AIPo si sviluppano in coerenza alla già citata DPCM del 27 febbraio 2004, e sono volte a rispondere – in quanto “Autorità idraulica” - alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico di competenza dell’Agenzia.

L’esteso reticolo di competenza è affidato alle sette Direzioni Territoriali Idrografiche ed, al loro interno, ai quattordici Uffici Operativi, facenti parte dell’attuale assetto organizzativo dell’Agenzia stabilito dalla delibera n. 17 del 21/05/2021, come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo, su cui viene sviluppata l’azione di presidio. Gli “ambiti territoriali di presidio” e le azioni di competenza delle Direzioni e degli Uffici vengono declinati sulla base di “Quaderni di Presidio (QdP)”, la cui elaborazione ed approvazione viene complessivamente programmata nel corso del triennio a venire.

A supporto delle attività di Servizio di Piena, la pianificazione operativa disposta da ogni Direzione Territoriale Idrografica, e descritta nel singolo QdP, può prevedere una o più strutture operative, che afferiscono ad uno specifico Ufficio Operativo, sono dislocate variamente nell’ambito territoriale di presidio, e vengono destinate in primis allo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le organizzazioni del volontariato di protezione civile, in immobili non di proprietà dell’Agenzia o a gestione mista, secondo specifici atti convenzionali tra AIPo e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture di AIPo, ai vari livelli gerarchici ed organizzativi, sono proporzionate, oltre che alla dinamica dell’evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione ed alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

4.2 - Il Servizio di Piena e il Governo delle Piene

Le due principali modalità con cui si può svolgere il Servizio di Piena (SdP) sono:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPo che riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell’efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.
- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell’ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPo in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena e può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale. Se richiesto e ritenuto necessario, può prevedere l’esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei già citati Quaderni di Presidio.

Le attività di servizio di piena e pronto intervento idraulico a cui sono chiamate le strutture degli Uffici Operativi, come di seguito meglio dettagliato, si differenziano lungo il reticolo di competenza a seconda della

rilevanza strategica delle opere idrauliche presenti e del grado di protezione che debbono garantire, solitamente riferibile alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione.

Il reticolo idrografico di competenza di AIPo viene suddiviso come segue:

- A) reticolo con presenza di Opere Idrauliche Strategiche;
- B) reticolo privo di Opere Idrauliche Strategiche.

A) RETICOLO CON PRESENZA di OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di Opere Idrauliche Strategiche, come identificate in ogni singolo QdP (arginature, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, scolmatori, etc.), comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare, laddove possibile, tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante.

Nel caso in cui si sospetti il malfunzionamento ovvero il collasso di una delle predette opere, il personale tecnico deve attivarsi perché al sistema di Protezione Civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni affinché possano essere attuate le procedure eventualmente già contemplate all'interno dei Piani di Emergenza per il verificarsi di tale evenienza, ovvero assunte le necessarie misure da parte degli organi competenti. Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto vengono descritte, approvate ed aggiornate nei Quaderni di Presidio (QdP, Cap. 9), sulla base dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corrvazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche del reticolo di competenza, delle caratteristiche delle opere idrauliche. Dette modalità non potranno trascurare una consapevole valutazione delle risorse interne disponibili. È auspicabile l'impegno ad utilizzare al meglio le risorse dell' Agenzia ed a ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione, in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa, valutando le risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

B) RETICOLO PRIVO DI OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti Opere Idrauliche Strategiche le azioni del servizio di piena sono limitate alla verifica del grado di criticità dei fenomeni idraulici in atto, attività che si concretizza attraverso il solo Servizio di Pronta Operatività, attivata dal RSdP. Esso si sostanzia, in pratica: 1) nel monitoraggio, di norma strumentale, del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni; 2) nella verifica, dietro segnalazione delle Autorità locali, della necessità d'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici, qualora efficacemente attuabili, per il ripristino della funzionalità delle opere (se presenti) e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità.

La fonte di queste modalità organizzative proviene dal documento "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", più volte citato fin dall'introduzione di questo cap. 4. Il contesto ed i pilastri organizzativi su cui SdP si regge sono in fase di progressiva formalizzazione e declinati sinteticamente nella stessa introduzione e nel paragrafo 4.1, che precede questo, dedicato più generalmente alle attività di Presidio territoriale idraulico.

L'Ufficio Servizio di Piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio, svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, tramite protocolli concordati, i bollettini di previsione di criticità a scala di bacino e le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell'emergenza a supporto dell'UCC in qualità di Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po, in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Tale direttiva prevede la possibilità di convocazione dell'Unità di Comando e Controllo, durante un evento di piena che interessi più Regioni del bacino, la quale assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per il governo dell'evento lungo il corso del fiume. L'UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell'evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile ridurre, ai fini di protezione civile, gli effetti determinati dalla piena.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti, l'Ufficio ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare, è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) che ha visto una sua ulteriore ristrutturazione organizzativa suddividendo il Coordinamento in due Gruppi, uno per la gestione delle piene (GCU-P) e il duale per le magre (GCU-M). Questi gruppi sono condivisi con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena e di magra.

4.3 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena

Uno strumento che trova sempre maggiore applicazione nelle attività di AIPo è l'utilizzo di modelli numerici idrologici e idraulici. Il loro sviluppo può essere dedicato sia alla previsione in tempo reale degli eventi di piena, sia alla pianificazione degli interventi e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

I modelli ad oggi implementati dal Servizio di piena sono:

1. Il modello di previsione delle piene del bacino del Po;
2. Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino;
3. Attività di studio relative alle golene chiuse;
4. Attività di studio morfologico dei corsi d'acqua.

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene di Po è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta, ad oggi, un sistema all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto nasce nel 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di Bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione del Veneto) per la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica finalizzato alla previsione ed al controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. Il modello di previsione, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, assicura un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Il funzionamento del sistema di modellistica è garantito da accordi di norma triennali tra i soggetti istitutori di cui l'ultima sottoscrizione ha riguardato il triennio 2019-2021. Nel corso del 2022 è stato ridefinito il nuovo accordo triennale 2022-2024.

Il sistema per la previsione delle piene utilizza tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC – HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek, che sono oggetto di periodica manutenzione e aggiornamento. Durante il 2022 sono stati avviati studi e approfondimenti relativamente all'utilizzo della modellistica bidimensionale per l'asta principale del fiume Po. Parallelamente a tale attività, si prevede un miglioramento del sistema di gestione FEWS, in modo da renderlo maggiormente confacente alle necessità dei vari utilizzatori.

Oltre alla previsione delle piene in tempo reale, i modelli idraulici sono particolarmente utilizzati per lo studio dettagliato di alcune situazioni particolari, o come strumento di analisi delle evoluzioni morfologiche degli alvei fluviali. Generalmente questi studi vengono condotti nell'ambito degli studi di fattibilità propedeutici a lavori di sistemazione idraulica, ma spesso possono essere utilizzati per comprendere meglio il funzionamento di alcuni nodi idraulici o tratti fluviali, anche laddove non sono previsti interventi.

Nel prossimo triennio, per indagare situazioni di interesse generale a scala di bacino, si prevede la programmazione di almeno uno studio idraulico specifico all'anno.

Parallelamente alla definizione della piena di progetto, come accennato nel capitolo precedente, rivestono un ruolo rilevante l'effetto introdotto dalle golene chiuse, in particolare gli effetti di laminazione significativa nel tratto terminale del fiume Po durante gli eventi di piena.

Sotto queste premesse appare indispensabile poter effettuare studi e valutazioni sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista socio-economico, permettendo di caratterizzare il sistema golenale sotto vari aspetti.

Con riferimento alla Direttiva P.C.M. 8 febbraio 2013, istitutiva dell'UCC il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha costituito un gruppo di lavoro inerente le procedure di gestione delle golene chiuse individuando tra i componenti AIPo, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e le regioni. In tale contesto nel 2022 AIPo ha concluso le attività relative all'accordo tra DPCN e Politecnico di Milano per la valutazione delle curve di danno conseguenti all'allagamento delle golene chiuse; tale attività si è conclusa con una preliminare valutazione su tre golene pilota. Con tali premesse, risulterà fondamentale proseguire nel corso dei prossimi anni l'impegno dell'Agenzia nel presidiare questi temi in modo da affinare il quadro conoscitivo sul sistema golenale dell'asta principale del fiume Po.

Nel corso del prossimo triennio infine proseguiranno una serie di attività volte a valutare le variazioni morfologiche di alcuni tratti del fiume Po e dei suoi affluenti, tali studi sono finalizzati ad ampliare il quadro conoscitivo dell'Agenzia su tematiche di naturale interesse anche ai fini progettuali, di definizione degli interventi e della navigazione.

4.4 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena

Tra le varie funzioni, il Servizio di Piena centrale ha il compito di supportare gli Uffici Operativi nel loro lavoro, in particolare, durante gli eventi di piena. Tale funzione si esplica, da un lato, in fase di evento, tramite l'attivazione della Sala di Piena (da cui gli eventi possono essere monitorati in continuo e possono essere fornite preziose indicazioni sul loro evolversi agli Uffici); dall'altro, organizzando e gestendo i diversi sistemi di comunicazioni, primo fra tutti il "sistema radio di comunicazione in emergenza".

Dal momento che, in caso di eventi di piena, il Servizio di Piena Centrale svolge funzioni di centro operativo per gli uffici dislocati sul territorio e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, è stato concluso l'aggiornamento dei sistemi di videoconferenza e gestione della "sala di piena" sul modello delle "sale situazioni" dei Centri Funzionali e dei Servizi di Protezione Civile Regionali, per poter prevedere un utilizzo condiviso delle risorse durante un evento di Piena di Po.

Le azioni di miglioramento della funzionalità della sala di piena hanno previsto:

- un nuovo sistema di teleconferenza;
- l'installazione di un sistema di proiezione multi-monitor, che consente di proiettare fino a 6 schermate contemporanee; i sistemi di input si possono interfacciare con le postazioni installate in sala di piena; due ulteriori due punti di collegamento, uno fisico e uno wireless consentiranno il collegamento al sistema dall'interno della sala;
- il controllo del sistema tramite un pannello di controllo "touch" installato sul tavolo riunioni;
- la sostituzione del tavolo riunioni con uno più funzionale allo scopo;
- l'installazione di un sistema di diffusione audio;

L'allestimento della sala risulta praticamente concluso e nel corso del 2022 si prevede la formazione del personale addetto.

L'Agenzia inoltre persegue da anni l'obiettivo di garantire le comunicazioni radio, sia nell'ordinario che in emergenza, in considerazione della missione critica che è chiamata a svolgere durante la gestione delle piene fluviali. L'architettura dell'attuale sistema, costituita da 7 reti radio, consente la comunicazione radiofonica in tutti gli Uffici ad eccezione di Milano, Cremona e Torino. Sulla base di quanto accaduto durante

la piena del torrente Baganza nel 2014 (durante la quale vi fu un esteso blackout delle linee telefoniche terrestri e cellulari), in cui l'Ufficio Operativo di Parma si trovò a gestire l'emergenza utilizzando unicamente gli impianti radio.

Sulla base dell'esperienza degli eventi recenti, anche alla luce degli enormi sviluppi in ambito delle telecomunicazioni che hanno portato ad un'ampia disponibilità di soluzioni (VHF-UHF, satellitare, ecc.), è stato ultimato nel corso del 2022 uno studio evolutivo volto a identificare il migliore assetto organizzativo per gli uffici per quanto riguarda le comunicazioni. In seguito alle analisi costi benefici previste si renderanno necessari gli opportuni investimenti per l'adeguamento ed efficientamento del sistema di comunicazione emergenziale.

Assieme alle Regioni comprese nel bacino del fiume Po, AIPo gestisce una parte della rete di telemisura e di monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua di propria competenza. In particolare, AIPo è proprietaria e cura la manutenzione di circa 90 stazioni diffuse su tutto il reticolo. Tra le stazioni di maggior rilievo ci sono sicuramente quelle installate sui manufatti di laminazione, che svolgono un ruolo di primaria importanza nella gestione degli eventi di piena.

Uno degli obiettivi dell'Ufficio Servizio di Piena, per il triennio 2023-2025, è quello di continuare il completamento del sistema di monitoraggio sulle casse d'espansione, con l'installazione di tele idrometri anche sugli invasi sussidiari, oltre a quelli sui manufatti principali.

Inoltre, con la direttiva direttoriale n. 8885 del 12 Aprile 2018 la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha aggiornato le modalità operative per la trasmissione dei dati idrologici e idraulici acquisiti presso le grandi dighe, ai fini dell'attuazione del loro monitoraggio, in conformità alle disposizioni della direttiva PCM 8 Luglio 2014. In tale contesto l'Agenzia ha attivato e manterrà operativo per i prossimi anni il sistema di comunicazione denominato DAM che consente la trasmissione dei dati tramite Web Services SOS come da specifiche.

Relativamente a questi aspetti, le altre azioni decisamente necessarie saranno il costante aggiornamento e revisione degli "zeri idrometrici" degli strumenti in capo ad AIPo, l'organizzazione e pubblicazione delle schede monografiche delle stazioni e la manutenzione o il ripristino delle aste idrometriche danneggiate o mancanti.

Infine, le comunicazioni relative alle attività del Servizio di Piena sono gestite attraverso il servizio web WCM (Web Campaign Manager) che consiste in una soluzione SaaS (Software as a Service) "multi tenant" che consente di monitorare, gestire ed inviare messaggi via mail, pec, sms, fax e voce in modo massivo verso numerosi destinatari. Tale sistema è utilizzato per l'inoltro e lo smistamento delle allerte e delle comunicazioni in corso di evento o in fase previsionale verso gli UO di AIPo o enti esterni. L'attuale contratto di manutenzione e sviluppo è stato rinnovato per il periodo 2022-2025. Nel corso del triennio è previsto il mantenimento anche evolutivo del sistema di messaggistica.

5 - Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" sono raggruppate le spese generali di funzionamento "trasversali" a più finalità non attribuibili direttamente ad altre missioni. Di seguito si entrerà nel dettaglio della destinazione della spesa, analizzando le previsioni triennali per programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito della missione, e per macroaggregati, che costituiscono l'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Lo sviluppo triennale finanziario sarà riepilogato nella tabella n.26 a conclusione del presente capitolo.

Nel **programma 01-"Organi Istituzionali"** rientrano le spese relative alle funzioni istituzionali dell'Agenzia. Comprende quindi la spesa per la retribuzione del Direttore, gli oneri riflessi e l'Irap, i compensi ai componenti il Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione, e nonché i rimborsi spese per trasferta.

Nel **programma 02-"Segreteria generale"** sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati.

Il macroaggregato "1.1-Redditi da lavoro dipendente" è relativo alle retribuzioni del personale effettivamente impiegato nel corrispondente programma. La previsione è pari all'82% del totale della spesa del programma 02.

Il macroaggregato "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente", pari al 5% del totale, è relativo all'Irap sulle retribuzioni.

Il macroaggregato "1.3-Acquisto di beni e servizi" -circa il 7%- riguarda le spese legali e di patrocinio legale, le spese per la formazione del personale e per lo svolgimento di tirocini, per collaborazioni professionali e incarichi di consulenza, nonché per la promozione e divulgazione dell'attività dell'Agenzia, e infine le spese del servizio per la gestione delle prove concorsuali in modalità telematica per le missioni del personale dipendente.

Infine, il macroaggregato "1.10-Altre spese correnti" include gli stanziamenti per gli oneri da contenzioso e per risarcimento danni. Tale voce, pari a circa il 6%, comprende anche gli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato relativo ai Fondi per il finanziamento del trattamento accessorio.

Il **programma 03-"Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato"** comprende un unico titolo suddiviso nei seguenti macroaggregati:

- "1.1-Redditi da lavoro dipendente", le cui previsioni sono pari a circa il 21% per ciascuna annualità;
- "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente", pari a circa il 5% del totale della spesa prevista per il programma 03, include le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tributi dovuti dall'Agenzia per le sue attività;
- "1.3-Acquisto di beni e servizi", in tale macroaggregato trovano capienza le spese relative all'illuminazione degli Uffici e per la pulizia delle sedi che rappresentano le voci più consistenti. Sono incluse altresì le spese di telefonia, di cancelleria, per lavori di copisteria nonché pubblicazioni, libri, giornali e abbonamenti, nonché la manutenzione dei mobili, arredi, attrezzature e strumentazioni, le spese per traslochi, trasporti e facchinaggio, spese per pedaggi autostradali, spese per organizzazione eventi e rimborsi vari. Tale voce costituisce circa il 46% del totale del programma;
- "1.7-Interessi passivi", tale macroaggregato risulta essere inferiore al 1%;
- "1.10-Altre spese correnti", tale voce, pari al 27% circa, è costituita per lo più dalle spese per assicurazioni degli stabili da furto, incendio, responsabilità civile verso terzi e altre spese assicurative.

Nel **programma 05-"Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"**, sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati:

- "1.1-Redditi da lavoro dipendente", è relativo alle retribuzioni del personale, la cui previsione nel triennio è pari al 12% del totale della spesa corrente del programma 05;

- “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente”, inferiore all’1%;
- “1.3-Acquisto di beni e servizi”, in tale macroaggregato le spese previste più consistenti sono relative alla manutenzione ordinaria degli immobili, ai costi di riscaldamento delle sedi e alle spese per utenze e canoni. Tale voce risulta pari a circa l’87% della spesa complessiva.
- “1.10-Altre spese correnti”, di valore residuale essendo inferiore all’1% rispetto al totale della spesa corrente.

Nella spesa in conto capitale del programma 05 è presente un unico macroaggregato “2.2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” che comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie delle spese per l’acquisto e riattamento dei beni immobili di proprietà. La previsione di spesa si riduce drasticamente negli esercizi 2024 e 2025.

Anche per il **programma 08-“Statistica e sistemi informativi”**, sono previsti per la parte corrente i seguenti macroaggregati: “1.1-Redditi da lavoro dipendente” pari al 10% del totale della spesa corrente, “1.3-Acquisto di beni e servizi” -pari a circa l’89%- di cui la previsione di spesa più consistente è costituita dalla gestione e manutenzione delle applicazioni informatiche. Gli ultimi due macroaggregati “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente” e “1.10-Altre spese correnti” risultano inferiori al 1%.

Nella spesa in conto capitale del programma 08 è presente un unico macroaggregato “2.2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” che include la manutenzione straordinaria della rete teleidrometrica e della rete radiofonica.

Nel **programma 09-“Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali”** è previsto per la parte in conto capitale un unico macroaggregato 2.2-“ Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” riguardante le spese per acquisto di attrezzatura e macchine per ufficio, i costi per lo sviluppo software, nonché le spese per l’arredamento degli uffici, di importo costante nel triennio.

Nel **programma 10-“Risorse umane”**, sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati: l’87% del totale è rappresentato dal macroaggregato “1.1-Redditi da lavoro dipendente”, il restante 13% è costituito da “1.3-Acquisto di beni e servizi”, “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente” e “1.10-Altre spese correnti”.

Infine, nel **programma 11-“Altri servizi generali”** sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati: il 40% della spesa del titolo 1 riguarda il macroaggregato “1.1-Redditi da lavoro dipendente”, il 57% è relativo al “1.3-Acquisto di beni e servizi” che comprende le spese per la mobilità sostenibile del personale dipendente, per accertamenti sanitari e tutte le spese correlate alle attività inerenti la sicurezza aziendale, nonché le spese relative alle prestazioni professionali e specialistiche e all’addestramento del personale ai sensi del D.lgs. 81/08 e costi di sorveglianza e custodia degli uffici. Inoltre, tale macroaggregato comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie di spese che si sosterranno per diversi servizi. Il restante 3% della spesa corrente di tale programma è suddiviso nei seguenti macroaggregati “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente” e “1.10-Altre spese correnti”.

Nella spesa in conto capitale del programma 11 è presente un unico macroaggregato 2.2-“ Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni” relativo agli interventi di conservazione ed ordinamento di beni mobili di interesse storico.

MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2023	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025
01 - Organi Istituzionali	1 - SPESE CORRENTI	€ 387.165,60	€ 387.165,60	€ 387.165,60
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
02 - Segreteria generale	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.680.565,30	€ 3.680.565,30	€ 3.676.565,30
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.344.182,23	€ 3.489.188,17	€ 3.489.188,17
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.306.724,47	€ 1.306.724,47	€ 1.306.724,47
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 628.046,80	€ 73.580,96	€ 13.580,96
08 - Statistica e sistemi informativi	1 - SPESE CORRENTI	€ 2.203.364,40	€ 2.202.674,40	€ 2.202.674,40
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 419.100,00	€ 278.200,00	€ 278.200,00
09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 - SPESE CORRENTI	€ -	€ -	€ -
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 57.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
10 - Risorse umane	1 - SPESE CORRENTI	€ 290.657,25	€ 290.657,25	€ 290.657,25
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ -	€ -	€ -
11 - Altri servizi generali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.214.323,42	€ 1.214.323,42	€ 1.214.323,42
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
	TOTALE	€ 13.532.629,47	€ 12.981.579,57	€ 12.917.579,57

Tabella 26. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 01

SEZIONE III – RISORSE

1 - Fonti di finanziamento

Gli interventi programmati e le spese per le attività correnti di AIPo sono finanziati da due tipologie di flussi: entrate ricorrenti ed entrate destinate a specifici investimenti.

La fonte di finanziamento primaria delle spese di funzionamento dell’Agenzia è costituita principalmente dalle assegnazioni previste dal DPCM 27/12/2002, con il quale in fase di costituzione di AIPo, è stato disposto il trasferimento annuo di risorse per le spese continuative per complessivi euro 37.647.687,88 a favore dell’Agenzia.

A partire dal 2013 e fino al 2022, le risorse per finanziare le spese continuative e di funzionamento sono state alimentate anche dal piano di rientro di Regione Piemonte che ha previsto l’erogazione di una quota annuale, pari ad euro 16.282.994,02 del debito complessivo maturato nei confronti di AIPo, dal 2007 al 2012, portando così il totale disponibile per la gestione dell’Agenzia ad euro 53.930.681,90.

Poiché il finanziamento annuo statale non è mai stato adeguato agli aumenti del costo del lavoro dei dipendenti pubblici derivanti dai CCNL stipulati dopo il 2003 e, soprattutto, all’aumento generale dei prezzi dovuti all’inflazione, AIPo ha presentato una proposta di emendamento al Disegno della Legge di Bilancio

2022 richiedendo un aggiornamento delle risorse finanziarie trasferite sulla base dell'indice generale delle variazioni dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) rilevato dall'Istat. Tale proposta non è stata accolta. Di conseguenza l'importo dell'assegnazione statale è rimasto invariato e, venendo inoltre a mancare la quota fin qui liquidata annualmente da Regione Piemonte, si verificherà una consistente contrazione delle risorse necessarie per il funzionamento dell'Agenzia.

Si segnala che, a causa del venir meno nel Bilancio di AIPo, a partire proprio dal 2023, delle entrate derivanti dal piano di rientro di Regione Piemonte (sancito dalla Deliberazione AIPo n. 12/2013), il cui importo annuale ammontava a euro 16.282.994,02, la programmazione degli interventi di manutenzione alle Opere Idrauliche, agli immobili e di manutenzione morfologica del Fiume Po alle curve di regolazione subirà una drastica riduzione come si evince dalla tabella sottostante:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ALLE OPERE IDRAULICHE (manutenzione ordinaria e straordinaria)		2022	2023-2024-2025 (Importi annuali)	Differenza
Piemonte	24%	€ 4.320.000	€ 2.400.000	-€ 1.920.000
Lombardia	36,5%	€ 6.570.000	€ 3.650.000	-€ 2.920.000
Emilia-Romagna	28%	€ 5.040.000	€ 2.800.000	-€ 2.240.000
Veneto	11,5%	€ 2.070.000	€ 1.150.000	-€ 920.000
Totale		€ 18.000.000	€ 10.000.000	- € 8.000.000
INTERVENTI DI MANUTENZIONE AGLI IMMOBILI (manutenzione ordinaria e straordinaria)		€ 1.000.000	€ 550.000	- € 450.000
INTERVENTI DI MANUTENZIONE MORFOLOGICA ALLE CURVE DI REGOLAZIONE		€ 1.000.000	€ 550.000	- € 450.000
Totale complessivo		€ 20.000.000	€ 11.100.000	- € 8.900.000

Tabella 27. Programmazione opere pubbliche

Nella tabella sottostante si riepilogano per tipologia le spese correnti e in conto capitale finanziate dalle risorse continuative statali, pari a euro 37.647.687,88, e dalle ulteriori fonti di finanziamento dell'Agenzia pari a circa euro 900.000.

Dal confronto con l'esercizio 2022 emerge la drastica riduzione della spesa relativa alla manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere idrauliche (suddivise sopra per Regione), della spesa corrente relativa ai lavori di pronto intervento, nonché la diminuzione delle spese generali di funzionamento.

La contrazione totale risulta pari a euro 15.420.280:

Spese stanziare anno 2022: euro 55.873.898,

Spese stanziare anno 2023: euro 40.453.618.

Differenza: euro 15.420.280.

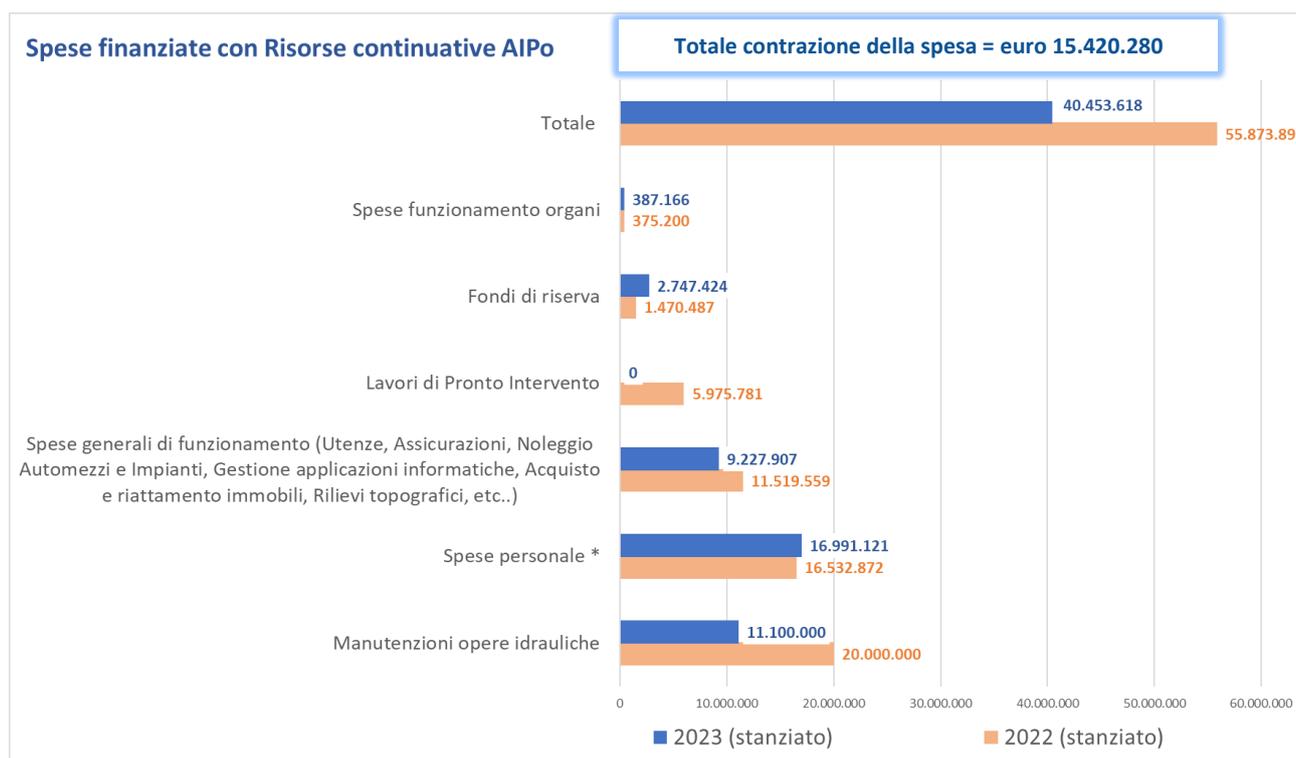


Tabella 28. Raffronto Previsioni di spesa 2022-2023 finanziate con Risorse continuative AIPo

*Spese personale: tale voce per entrambi gli anni è comprensiva della spesa del personale della navigazione emiliana pari a euro 1.875.535,60 finanziati con il contributo erogato dalla Regione Emilia-Romagna.

La problematica relativa alla drastica riduzione delle risorse per spese continuative è stata più volte sottoposta all'attenzione dei Comitati istituzionali dell'Agenzia, prospettando soluzioni che prevedono finanziamenti sostitutivi di carattere statale, regionale e altre forme di autofinanziamento dell'Agenzia.

Dovranno pertanto essere ulteriormente vagliate e definite con l'intervento delle Regioni, le soluzioni prospettate da parte dell'Agenzia al fine di mantenere inalterato il livello di servizio delle attività istituzionali dell'Agenzia, senza dimenticare che in questi anni sono aumentate le responsabilità e il raggio di azione delle competenze di AIPo, individuato quale ente attuatore della Ciclovia VenTo per euro 114.000.000, degli interventi previsti nel PNRR, quali la Rinaturazione dell'area del Po M2C4-I 3.3 per euro 357.000.000, il Piano Invasi M2C4-I 4.1 per euro 57.850.000, degli interventi relativi al Sistema Idroviario Padano Veneto per ulteriori euro 86.000.000.

Un'ulteriore voce di entrata ricorrente e continuativa, ancorché di entità non stabile, può essere sintetizzata nella fattispecie dei "canoni demaniali", a sua volta ripartibile in due tipologie:

- le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell'Agenzia;
- le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, fin dal 2007 sul reticolo lombardo, e dal 2016, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015, per il reticolo emiliano, stanziati nel triennio 2023-2025 rispettivamente per euro 800.000 ed euro 135.000.

Una terza voce di entrata ricorrente è il finanziamento delle spese di funzionamento erogate dalla Regione Emilia-Romagna per l'espletamento delle funzioni relative alla navigazione interna delegate dalla L.R. n. 13/2015. A partire dall'esercizio 2022 è stato previsto un unico trasferimento omnicomprensivo di euro 2.500.000 per la copertura dei costi del personale e di gestione ordinaria.

Per il periodo di interesse di programmazione la Regione Lombardia non prevede di assegnare ad AIPo risorse di parte corrente per la realizzazione di manutenzioni ordinarie della rete, che ammontavano negli esercizi precedente a circa euro 150.000.

Conclusa la trattazione delle voci ricorrenti di entrata, si illustrano le più significative entrate destinate a specifici interventi che saranno oggetto di argomentazione nei capitoli dedicati alle missioni strategiche dell’Agenzia nella Sezione II del Piano.

Nell’ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell’ambito dell’Intesa Interregionale per la Navigazione Interna programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale. Con i D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022 il Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili ha erogato, per il tramite delle regioni dell’Intesa Interregionale, dei “Contributi statali in capitale per la realizzazione degli interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto” di cui AIPO è tra i soggetti beneficiari. I contributi previsti sono per la realizzazione degli interventi di regimazione a corrente libera dell’alveo di magra del fiume Po per le navi di classe Va CEMT da Piacenza a Ferrara. Al momento in cui si redige questo documento si attende l’atto di assegnazione delle risorse da parte di Regione Emilia-Romagna. Si rimanda al capitolo 3 della Sezione II per la trattazione specifica, e si riporta nella tabella sottostante gli importi finora programmati nel triennio:

Tipologia di Finanziamento	Direzione	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
DGR EMILIA-ROMAGNA 693/2007 DGR EMILIA-ROMAGNA 1061/2014 FE-E-7-NI	Navigazione Interna	FE-E-7-NI Adeguamento alle condizioni di navigabilità dell’alveo di magra del fiume Po per navi di classe V Revere - Ferrara	5.250.000,00	5.000.000,00	4.130.123,00
Programma di interventi relativi al sistema idroviario padano veneto DECRETO MIMS n. 538 del 29/12/21/REGIONE LOMBARDIA	Navigazione Interna	Risoluzione di ostacoli alla navigazione di v classe CEMT, lungo la linea navigabile Fissero – Tartaro – Canalbianco mediante risezionamenti straordinari della cunetta navigabile	966.666,66		
Programma di interventi relativi al sistema idroviario padano veneto DECRETO MIMS n. 538 del 29/12/21/REGIONE LOMBARDIA	Navigazione Interna	Regimazione a Corrente Libera dell’alveo di magra del Po per le navi di classe Va CEMT da Piacenza a Foce Mincio	1.952.000,00	1.098.000,00	3.782.000,00
Programma di interventi relativi al sistema idroviario padano veneto DECRETO MIMS n. 538 del 29/12/21/REGIONE LOMBARDIA	Navigazione Interna	Regimazione a Corrente Libera dell’alveo di magra del Po per le navi di classe Va CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara / parte 1 - Servizi di Progettazione, DL, Collaudo e Commissione Arbitrale	732.000,00	1.464.000,00	244.000,00
		Totali	8.900.666,66	7.562.000,00	8.156.123,00

Tabella 29. Sistema Idroviario Padano-Veneto

Con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nr. 517 del 16/12/2021, “Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico dell’Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)”, sono state assegnate le risorse ai progetti in essere già programmati, relativi ad interventi finanziati a valere sul 1° Stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione Invasi e sezione Acquedotti e sul Piano operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020-Linea d’azione: Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Dighe.

In particolare, per quanto riguarda la Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda – Mincio, di importo complessivo pari a euro 24,5 Mln di euro, vengono assegnati all’Agenzia con il decreto sopracitato euro 20,085 Mln. I restanti 4,415 Mln sono finanziati dalla Regione Lombardia con Fondi FSC. Di seguito la programmazione nel triennio 2023-2025:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Diga di Salionze in Comune di Ponti sul Mincio (MN). PNRR-M2C4-I4.1	2.949.178,74	871.625,48	858.172,06
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Nodo Pozzolo-Marengo nei Comuni di Marmirolo (MN) e rivieraschi del fiume Mincio e canali collegati. PNRR M2C4-I4.1	344.750,00	98.500,00	541.750,00
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Canale Scaricatore Pozzolo-Maglio nei Comuni di Goito (MN) e rivieraschi del fiume Mincio e canali collegati. PNRR-M2C4-I4.1	525.000,00	150.000,00	150.000,00
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Sostegno Vasarone – Laghi Mantova in Comune di Mantova (MN). PNRR-M2C4-I4.1	175.000,00	50.000,00	275.000,00
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Nodo di Formigosa in Comune di Mantova (MN). PNRR-M2C4-I4.1	512.837,56	151.302,28	172.825,57
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Sostegno Governolo in Comune di Bagnolo San Vito (MN). PNRR-M2C4-I4.1	538.697,99	180.304,81	193.939,94
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Canale Diversivo di Mincio in Comune di Mantova (MN) e rivieraschi del fiume Mincio e canali collegati. PNRR M2C4-I4.1	1.371.589,12	396.662,28	430.000,00
M.I.T. DPCM 17/4/2019 - "Adozione del Primo stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico-sezione"	Lombardia Orientale	Lavori di manutenzione straordinaria alle paratoie e meccanismi di movimentazione della Diga di Ponti sul Mincio (MN)	953.930,11	200.000,00	
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014 -2020 Accordo con MIT/D.G. Dighe Rep. 1314 del 20/2/2018 + Integrazione con secondo Addendum Delibera CIPE del 28/2/2018	Lombardia Orientale	Opere di manutenzione straordinaria alle apparecchiature elettromeccaniche della Diga "di Salionze" in Comune di Ponti sul Mincio (MN).	1.246.770,41	200.000,00	
		Totali	8.617.753,93	2.298.394,85	2.621.687,57

Tabella 30. Manutenzione straordinaria sistema integrato di regolazione Garda-Mincio

Il secondo finanziamento, pari a 27 Mln di euro, assegnato dal D.M. 517/2021 è relativo agli Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia alla normativa DPR 1363/59 e DM 26/06/2014, comprensivi dell'utilizzo dell'invaso a scopi irrigui (Lotto 2 e 4). Nella tabella seguente sono dettagliati anche gli ulteriori interventi di adeguamento della cassa di espansione finanziati con fondi regionali:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
PNRR Min. Infrastrutture e mobilità sostenibili - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4	Emilia Orientale	Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia alla normativa DPR 1363/59 e DM 26/06/2014, comprensivi dell'utilizzo dell'invaso a scopi irrigui. PNRR M2C4-I4.1	1.860.400,00	10.000.000,00	15.000.000,00
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 5 DEL 08-07-2015 e smi REGIONE EMILIA	Emilia Orientale	Ord. Reg.le n.5 del 08.07.2014 e successive integrazioni - codice intervento nn. 10968 e 12320 Lavori di adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale difensivo tramite interventi di adeguamento in quota e in sagoma a valle della cassa fino al confine regionale per garantire il franco di 1 metro, rispetto alla piena TR 20 anni nello stato attuale e la stabilità e resistenza dei rilevati, comprensivo delle indagini geologiche geognostiche preliminari - fiume Secchia III stralcio	1.000.000,00	1.600.000,00	
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 7 DEL 16-07-2015 REGIONE EMILIA + ORD. N. 2 DEL 03/02/2016 REGIONE EMILIA	Emilia Orientale	Avvio adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale del fiume Panaro. [Interventi urgenti connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 - Terzo stralcio	1.000.000,00	1.000.000,00	4.900.000,00
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 7 DEL 16-07-2015 REGIONE EMILIA + ORD. N. 2 DEL 03/02/2016 REGIONE EMILIA + ORD. N. 1 DEL 7/11/2018 REGIONE EMILIA	Emilia Orientale	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA (PROVINCIA DI MODENA)	1.000.000,00	3.000.000,00	14.372.000,00
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 1 DEL 7/11/2018 REGIONE EMILIA e ORD. 7 E 8/2015.	Emilia Orientale	Adeguamento del sistema difensivo immediatamente a valle della cassa: il canale Canalazzo	500.000,00	350.000,00	
Accordo di programma MATTM-RER - Parte A- Cod. int. 2ER1078 - FONDI IN CONTABILITA' SPECIALE - GESTIONE COMMISSARIO	Emilia Orientale	MO-E-1273 Ampliamento ed adeguamento della Cassa di espansione del fiume Secchia (MO-RE)	490.291,55	1.500.000,00	2.340.000,00
		Totali	5.850.691,55	17.450.000,00	36.612.000,00

Tabella 31. Cassa di laminazione del fiume Secchia

Il terzo finanziamento previsto dal D.M 517/2021 è relativo al seguente intervento: Diga Crostolo – Strumentazione controllo indagini e miglioramento della sicurezza strutturale e idraulica della traversa, di importo complessivo pari a 6,35 Mln di euro:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014 -2020 Accordo con MIT/D.G. Dighe Rep. 1314 del 20/2/2018 + Integrazione con secondo Addendum Delibera CIPE del 28/2/2018. Inserito anche nel DM 517/ 2021 (In attesa di Convenzione).	Emilia Occidentale	(RE-E-230-M) INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRUTTURALE ED IDRAULICA DELLA TRAVERSA CROSTOLO	3.200.000,00	2.500.000,00	262.220,41
		Totali	3.200.000,00	2.500.000,00	262.220,41

Tabella 32. Interventi Diga sul fiume Crostolo

Una ulteriore fonte di finanziamento regionale, per un importo di circa 19 Mln di euro, è rappresentata dal Piano Straordinario della D.G.R. 3671/2020 (c.d. "Piano Marshall") e decreti successivi: sono stati finanziati 14 interventi di recupero degli ambiti fluviali e/o di assetto fluviale, molti dei quali già conclusi. Si riportano gli interventi programmati nel triennio 2023-2025:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
Regione Lombardia DGR N. XI/3671 del 13 ottobre 2020-PIANO LOMBARDIA - DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI- L.r. n. 9/2020, art. 1, co. 10-Interventi per la ripresa economica (Piano Marshall)	Lombardia Occidentale	Realizzazione manufatto sgrigliatore del Canale Scolmatore di Nord Ovest in comune di Cisliano (MI)	3.842.826,08	450.000,00	
Regione Lombardia DGR N. XI/3671 del 13 ottobre 2020-PIANO LOMBARDIA - DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI- L.r. n. 9/2020, art. 1, co. 10-Interventi per la ripresa economica (Piano Marshall)	Lombardia Occidentale	Revisione dell'assetto idraulico del torrente Curone e realizzazione di interventi urgenti di protezione idraulica in comune di Casei Gerola (PV)	650.871,89	100.000,00	
Regione Lombardia DGR N. XI/3671 del 13 ottobre 2020-PIANO LOMBARDIA - DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI- L.r. n. 9/2020, art. 1, co. 10-Interventi per la ripresa economica (Piano Marshall)	Lombardia Orientale	Lavori di adeguamento dei manufatti del Nodo idraulico di Pozzolo sul fiume Mincio "partitore di Pozzolo" e " sostegno Marenghello" in comuni vari	450.840,00		
		Totali	4.944.537,97	550.000,00	-

Tabella 33. Regione Lombardia - "Piano Marshall"

Con D.g.r. 11 aprile 2022 - n. XI/6273 "Programma 2022 - 2026 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo nonché opere per la riduzione degli impatti negativi derivanti dalle alluvioni" sono stati finanziati 25 interventi per un ammontare complessivo di 22,995 Mln di euro. Di seguito si riportano gli interventi programmati suddivisi per Direzione:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
D.g.r. 11 aprile 2022 - n. XI/6273 Programma 2022 - 2026 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo nonché opere per la riduzione degli impatti negativi derivanti dalle alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) e modifica all'allegato 1 della d.g.r. 6047/202	Lombardia Orientale	COMPLETAMENTO DEL RIFACIMENTO della chiave del Fossadone sull'argine maestro sinistro del fiume Po, in comune di Stagno Lombardo. - 2° Parte del CR-815. [C.O. 1423]	477.462,40	320.000,00	
	Lombardia Orientale	Opere per il ripristino di argine in sponda sinistra della confluenza dei fiumi Brembo e Adda, in comune di Canonica d'Adda. [C.O. 1395]	600.000,00	400.000,00	
	Lombardia Orientale	Opere di regimazione idraulica sul fiume Serio e sulle rogge finalizzate alla protezione dell'abitato di Mozzanica. (BG) [C.O. 1394]	699.000,00	466.000,00	
	Lombardia Orientale	Realizzazione di opere idrauliche di controllo delle inondazioni sul fiume Mella loc. Costorio e Campagnola (lotto 2 - parte II) in Comune di Concesio (BS)	271.737,48	200.000,00	
	Lombardia Orientale	Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale delle sponde del canale Diversivo di Mincio e Scaricatore, in Comune di Mantova e altri. [C.O. 1399]	115.780,50	80.000,00	
	Lombardia Orientale	Interventi di manutenzione straordinaria delle sponde e delle pertinenze idrauliche del Canale Acque Alte e del Canal Bianco, nei Comuni di San Giorgio Bigarello e Mantova (MN). [C.O. 1398]	292.945,94	200.000,00	
		Totali	2.456.926,32	1.666.000,00	

Tabella 34. Lombardia Orientale - interventi per la difesa del suolo ex Dgr 6273/2022

Si precisa che con il medesimo decreto sono stati finanziati euro 700.000 per l'intervento "BG-E-26-M Opere di adeguamento e razionalizzazione del sistema di difesa idraulico sul fiume Cherio in Comune di Gorlago (BG)", inserito nella Programmazione 2022-2024 per un importo complessivo di euro 2.465.000.

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
D.g.r. 11 aprile 2022 - n. XI/6273 Programma 2022 – 2026 di interventi urgenti e prioritari per la difesa del suolo e la mitigazione dei rischi idrogeologici del territorio lombardo nonché opere per la riduzione degli impatti negativi derivanti dalle alluvioni (Direttiva 2007/60/CE) e modifica all'allegato 1 della d.g.r. 6047/202	Lombardia Occidentale	Interventi di miglioramento funzionale dei bacini di laminazione dei torrenti Arno, Rile e Tenore nei comuni di Gallarate Cavaria	420.000,00	280.000,00	
	Lombardia Occidentale	Interventi di manutenzione straordinaria sul Canale Scolmatore di Nord Ovest (ripristino II tronco) nei comuni di Albairate e di Cisliano	900.000,00	600.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere per la messa in sicurezza sul Colatore Gandiolo e dell'attraversamento sulla SP243, in comune di Castelnuovo Bocca d'Adda	900.000,00	600.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere per la messa in sicurezza, ripristino e consolidamento delle sponde f. Lambro in fraz. Mairano - Comune di Casaleto Lodigiano	150.000,00	100.000,00	
	Lombardia Occidentale	Interventi di manutenzione straordinaria, riprofilatura sponde e posizionamento massicciata lungo il fiume Lambro in comune di Sant'Angelo Lodigiano	300.000,00	200.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di regimazione idraulica sul f. Lambro (II lotto), in comune di Monza	900.000,00	600.000,00	
	Lombardia Occidentale	Intervento di completamento della manutenzione straordinaria sul fiume Lambro, in comune di Milano	1.008.000,00	672.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di ripristino spondale sul f. Lambro in loc. Ca' dei Mazzi - Comune di Livraga	180.000,00	120.000,00	
	Lombardia Occidentale	Sistemazione delle problematiche idrauliche del nodo di Conca fallata in comune di Milano	1.500.000,00	1.000.000,00	
	Lombardia Occidentale	Interventi di adeguamento funzionale del f. Olona nei comuni di San Vittore Olona e Canegrate	780.000,00	520.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di completamento e riqualificazione ambientale delle aree di laminazione sul f. Olona comuni di San Vittore Olona e altri	240.000,00	160.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di impermeabilizzazione dell'argine maestro del f. Po (lotto 1) nei comuni di Somaglia, Guardamiglio, san Rocco al Porto	900.000,00	600.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di difesa spondale a protezione dell'argine maestro del f. Po in froldo in comune di Senna Lodigiana	300.000,00	200.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di ripristino delle sponde del fiume Ticino, in Borgo Basso del comune di Pavia. [C.O. 1417]	540.000,00	360.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di rifacimento del nodo idraulico Redefossi - scolmatore Redefossi- nei comuni di San Donato e San Giuliano Milanese 1. Regione Lombardia DGR N. XI/6273 del 11/04/2022 codice opera N. 1431	1.200.000,00	800.000,00	
	Lombardia Occidentale	Opere di completamento e inserimento ambientale delle aree di laminazione sul f. Bozzente, in Comune di Nerviano" in Comune di Nerviano (MI) codice opera N. 1432	240.000,00	160.000,00	
Lombardia Occidentale	Opere di difesa spondale a protezione dell'argine maestro di Po, in froldo, in comune di Pieve Albignola. [C.O. 1418]	240.000,00	160.000,00		
Piemonte Orientale	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ARGINI DEL TORRENTE SESIA, IN COMUNE DI LANGOSCO (PV) [C.O. 1429]	180.000,00	120.000,00		
Totali			10.878.000,00	7.252.000,00	

Tabella 35. Lombardia Occidentale-Piemonte Orientale-interventi per la difesa del suolo ex Dgr 6273/2022

Altre voci di entrata di medio periodo e finalizzate all'espletamento delle missioni strategiche derivano da specifici atti di cooperazione interregionale o di programmazione negoziata, che vedono in AIPO il "soggetto attuatore".

Una voce flessibile ed interessante di entrata deriva dalla partecipazione di AIPO a "Progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione Europea", in particolare AIPO ha partecipato al Bando europeo per il programma "Connecting Europe Facility 2014-2020" con il progetto "WIN-IT - Works for Implementing the Navigation in Northern Italy". La Commissione Europea ha valutato positivamente il progetto, assegnando allo stesso un contributo a fondo perduto pari ad euro 1.365.500, pari al 50% del budget complessivo, di euro 2.730.000.

L'Agenzia sarà ulteriormente impegnata in quanto ente attuatore degli interventi riguardanti il Progetto "Rinaturazione dell'area Po" nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il progetto, del valore complessivo di 357 milioni di euro assume un ruolo strategico per gli equilibri morfologici ed ecologico-ambientali dell'area interessata dal corso d'acqua più lungo d'Italia. Il programma di azione, predisposto dall'Autorità distrettuale per il fiume Po con il contributo di AIPO e delle quattro Regioni rivierasche (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), ha concluso l'iter approvativo sotto il coordinamento del Ministero della transizione ecologica, e a breve si procederà con la sottoscrizione dell'accordo attuativo.

Un'ulteriore entrata in espansione riguarda il tema della mobilità dolce, che vede un forte coinvolgimento dell'Agenzia, da parte delle Regioni istitutrici, nelle attività di progettazione, realizzazione e gestione dei percorsi ciclabili che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, con particolare riferimento alla Ciclovia di interesse nazionale VenTo. Di seguito tabella riepilogativa degli interventi programmati nel triennio di riferimento:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato		
			2023	2024	2025
REGIONE PIEMONTE Convenzione Reg. Piemonte-Aipo rep. 42/2020 del 16/12/2020	Piemonte Orientale	Lotto funzionale prioritario da Chivasso a Trino Vercellese della Ciclovía Turistica Nazionale VENTO	4.521.780,36		
PNRR M2C2-I4.1 - D.I. n. 4/2022 - DD RP n. 984/A1811B/2022 del 13/04/2022 - DD n. 1257/A1811B/2022 del 9/5/2022 - Convenzione R. Piemonte-Aipo del 11/5/22	Piemonte Orientale	Intervento di progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del secondo lotto funzionale Regione Piemonte della ciclovía turistica nazionale VENTO - tratto da Trino Vercellese a Valenza - PNRR M2C2 I4.1	3.276.806,73	2.959.927,40	3.026.254,36
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 3531/2020-VENTO L2	Lombardia Occidentale	Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del lotto funzionale della ciclovía turistica nazionale VENTO tratto da confine Piemonte/Lombardia (confluenza Scrivia) a Pavia (tratta L2).	1.449.645,61	5.184.295,95	10.727.970,74
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 3531/2020 + Decerto Interministeriale n 4 del 12/01/2022-VENTO L3	Lombardia Occidentale	Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del lotto funzionale della ciclovía turistica nazionale VENTO tratto da Pavia a San Rocco al Porto (LO) (tratta L3)	3.022.277,79	8.298.383,58	8.370.822,84
PNRR M2C2-I4.1 - D.I. n. 4/2022 - Decreto n. 5081 del 13/4/2022 - Convenzione R. Lombardia-Aipo del 13/4/2022	Lombardia Orientale	Progettazione e realizzazione della ciclovía turistica nazionale Vento da Stagno Lombardo a Viadana (completamento tratta L5) - PNRR M2C2 I4.1	3.318.582,17	4.468.922,49	1.717.223,63
PIANO LOMBARDIA - DGR Lombardia n. XI/6047 del 01.03.2022. - Decreto n. 7019 del 20/5/2022 - Accordo RL-Aipo del 19/5/2022-VENTO TRATTA L6	Lombardia Orientale	Progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori del lotto funzionale- da Suzzara (confine Emilia-Romagna/Lombardia) a Quingentole (tratta L6)- della ciclovía turistica nazionale VENTO	433.232,63	3.179.762,10	5.557.398,77
PIANO LOMBARDIA - DGR Lombardia n. XI/6047 del 01.03.2022. - Decreto n. 7019 del 20/5/2022 - Accordo RL-Aipo del 19/5/2022-VENTO TRATTA L7	Lombardia Orientale	Progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori del lotto funzionale- da Quingentole a Felonica (confine Emilia Romagna/Lombardia) (tratta L7)- della ciclovía turistica nazionale VENTO	66.235,32	1.635.814,70	2.246.266,69
LAVORI DI REALIZZAZIONE CICLOVIA VENTO - EMILIA OCCIDENTALE Legge n. 208/2015, come modificata dalla Legge n. 96/2017	Emilia Occidentale	Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del tronco 1 del lotto prioritario emiliano della ciclovía turistica vento: dall'argine maestro di san rocco al porto sul fiume po alla stazione di piacenza e in destra po fino al torrente nure in località fossadello	973.215,52		
		Totali	17.061.776,13	25.727.106,22	31.645.937,03

Tabella 36. Ciclovía VenTo

Le entrate destinate a investimenti specifici la cui provenienza, entità e destinazione viene stabilita con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, alle quali possono seguire atti convenzionali con AIPo, sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche di AIPo e negli schemi del Bilancio di Previsione.

2 - Sviluppo organizzativo e capitale umano

Con la sottoscrizione in data 21.05.2018 del CCNL comparto Funzioni Locali, si sono realizzate le condizioni normativamente previste per il trasferimento definitivo del personale della Regione Emilia-Romagna (c.d. ex ARNI) distaccato in AIPO a seguito della delega delle funzioni in materia di navigazione interna, limitatamente all'asta del fiume Po sul territorio emiliano-romagnolo.

Conseguentemente, in data 7 dicembre 2018, in esito agli incontri tenutisi nei mesi precedenti con la regione Emilia-Romagna e con le competenti organizzazioni sindacali ed RSU aziendali, è stato raggiunto un accordo ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990 e sulla base di esso, è stata stipulata in data 20.12.2018 la convenzione AIPO – regione Emilia-Romagna disciplinante il trasferimento definitivo del suddetto personale nei ruoli di AIPO a partire dal 1.01.2019.

La suddetta convenzione ha garantito per il triennio 2019-2021 il medesimo trattamento economico in godimento in Regione Emilia-Romagna a tutto il personale regionale trasferito in AIPO dal 01.01.2019.

Le risorse che, a tutto il 31.12.2022, (personale in servizio) concretizzano il capitale umano dell'Agenzia sono costituite da complessive n. **309 unità** (compresi n. 13 dirigenti), di cui n. 36 dipendenti in parte trasferiti dalla Regione Emilia-Romagna per le funzioni delegate relative alla Navigazione Interna.

La consistenza del personale di comparto prevista in servizio a tutto il 31.12.2022 (esclusa la dirigenza), come da III° Provvedimento del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022-2024, allegato alla Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 33 del 30.06.2022 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) dell'Agenzia 2022 -2024" è rappresentata nella tabella che segue.

Consistenza del personale per profilo professionale e per funzione dirigenziale PTFP 2022-2024															
N. Prof. Occupati e in servizio	Profili professionali vigenti	Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi	Direzione Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	DTC	DTEM	Direzione Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	NI
10	Funzionario amm.vo	2				3	3	1				1			
13	Funzionario Tecnico							1	1	2	1	2	4	1	1
25	Funzionario Sp. Amministrativo	1	6	2	1	1	2	1	3	2	2	1	1		2
6	Funzionario Sp. Economico/finanziario	2	1			1						1		1	
52	Funzionario Tecnico			5	6			6	8	5	5	6	2	5	4
1	Funzionario Spec.Informatico Funz.Spec.tecnico Esperto modell.idraulica			1											
45	Istruttore Amministrativo	6	4	4	1	6	1	2	4	2	1	3	6	1	4
1	Istruttore Informatico	1													
27	Istruttore tecnico polifunzionale			1				5	5	5	3	1	4	2	1
21	Istruttore tecnico		1	3				2		1	2	2	3	2	5
2	Istruttore Specializzato Conca				1										1
3	Assistente Tecnico Manutentivo											3			
43	Istruttore Idraulico							7	6	11	6	8	4	1	
5	Collaboratore Amm.vo			1							1	1			2
3	Collaboratore Tecnico		1	1											1
1	Collaboratore Tecnico Manutentivo											1			
3	Collaboratore Tecnico (dragatore)														3
14	Collaboratore Tecnico (meatore)														14
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
8	Collaboratore di Conca										1				7
5	Collaboratore Idraulico			1				1	2		1				
5	Operatore amm.vo/Tecnico				1					1	1	1	1		
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
2	Collaboratore Tecnico (meatore)														2
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
295	TOTALE	12	13	19	10	11	6	26	29	29	24	31	25	13	47
3	Posti occupati ma non in servizio														
298	TOTALE	12	13	19	10	11	6	26	29	29	24	31	25	13	47

Tabella 37. Consistenza personale AIPo

Il fabbisogno di personale del comparto (posti vacanti) previsto dal medesimo provvedimento del Piano Triennale dei Fabbisogni di personale 2022-2024 (annualità 2023), è il seguente:

Distribuzione profilo professionali VACANTI per funzione dirigenziale PTFP 2022-2024															
N. Prof. VACANTI	Profili professionali vigenti	Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi	Direzione Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	DTC	DTEM	Direzione Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	NI
	Funzionario amm.vo														
	Funzionario Tecnico														
	Funzionario Sp. Amministrativo														
1	Funzionario Sp. Economico/finanziario		1												
8	Funzionario Tecnico				1					1	1	3		2	
2	Funzionario Spec.Informatico	2													
	Funz.Spec.tecnico Esperto modell.idraulica														
	Istruttore Amministrativo									1	2	1		1	
	Istruttore Informatico														
14	Istruttore tecnico polifunzionale				1			1	1	4		2	3	2	
	Istruttore tecnico														
	Istruttore Specializzato Conca														
	Assistente Tecnico Manutentivo														
	Istruttore Idraulico														
	Collaboratore Amm.vo														
	Collaboratore Tecnico														
1	Collaboratore Tecnico Manutentivo														1
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
3	Collaboratore Tecnico (meatore)														3
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
	Collaboratore di Conca														
	Collaboratore Idraulico														
	Operatore amm.vo/Tecnico														
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
	Collaboratore Tecnico (meatore)														
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
34	TOTALE	2	1		2			1	1	6	3	6	3	5	4
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
34		2	1		2			1	1	6	3	6	3	5	4

Tabella 38. Fabbisogno del personale AIPo (posti vacanti)

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2022-2024 prevede nuove assunzioni, nel rispetto della normativa vigente applicabile ad AIPo (comma 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006), ossia un turn over di 1 a 1 rispetto alle unità cessate. Stante l'elevato numero di cessazioni intervenute a vario titolo

(pensionamenti, mobilità, dimissioni) nel periodo 2019-2022 (pari a n. 100 unità), le unità programmate come assunzioni a vario titolo nel PTFP 2022-2024 sono, allo stato attuale, pari a n. 34 unità e riguardano tutti i profili professionali presenti in AIPo. A regime, la consistenza organica complessiva del personale AIPo sarà costituita da n. 345 unità (compreso n. 13 dirigenti).

Alla luce di queste importanti ed impegnative modifiche organizzative inerenti tutto l'assetto dell'Agenzia, sia dal punto di vista del ricambio generazionale del capitale umano presente in servizio da decenni che dal punto di vista delle nuove modalità operative strutturali (come ad esempio lo svolgimento delle prestazioni lavorative in modalità *smart working*), nel corso del biennio 2021-2022 l'Ufficio Risorse Umane è stato notevolmente impegnato nella immediata fase successiva inerente l'applicazione del suddetto Piano, mediante l'espletamento delle conseguenti numerose procedure selettive e relative assunzioni.

Le unità di personale assunte nei ruoli dell'Agenzia a tempo indeterminato nel biennio 2021 - 2022 sono state pari a n. 69, di cui n. 6 dirigenti.

Dopo diversi anni di "blocchi" assunzionali imposti dalla normativa nazionale, l'Agenzia, così come tutti gli enti della P.A., ha dovuto gestire ed organizzare, con notevoli sforzi da parte del personale assegnato al Settore Risorse Umane (ulteriormente aggravati dalle condizioni imposte dalle norme anti Covid dovendo necessariamente procedere all'espletamento di tutte le prove concorsuali in modalità telematica), n. 10 procedure concorsuali (di cui n. 2 per l'assunzione dei dirigenti) nel triennio 2020-2022.

Tali modalità innovative per l'Agenzia hanno certamente rappresentato una svolta in tale ambito organizzativo/gestionale e hanno consentito anche al personale addetto di accumulare esperienza nello svolgimento delle diverse fasi che sarà certamente molto utile per il futuro.

Con determina n. 1059 del 8.11.2018 è stato approvato il nuovo "Regolamento per gli incentivi funzioni tecniche", di cui all'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016, come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56.

Il suddetto Regolamento interno è stato emanato ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 (pubblicato nel s.o. n. 10 alla G.U. 19 aprile 2016, n. 91), come modificato dall'art. 76 del D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56, e si applica nel caso di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, con lo scopo di precisare quanto non esplicitamente previsto dal Codice, e conseguentemente provvedere alla determinazione dell'entità del fondo per ogni singola opera o servizio o fornitura eseguiti dall'Agenzia, in relazione alla tipologia e dimensione, e alla sua assegnazione alle figure operanti in AIPo previa individuazione della corrispondenza di quanto svolto dai singoli dipendenti od uffici alle previsioni di legge in tema di attività destinatarie di incentivazione.

Nel corso del 2020 il regolamento è stato ulteriormente modificato al fine di rendere più agevole il calcolo e la liquidazione dell'incentivo relativo alle annualità nelle quali erano vigenti i precedenti regolamenti (c.d. periodo transitorio) e quindi per consentire di ridurre e, in prospettiva azzerare, gli incentivi "arretrati", la cui erogazione sono oggetto di comprensibili richieste del personale.

Con Determina nr. 899 del 13/07/2021 il Regolamento è stato sottoposto a nuovo aggiornamento.

Anche nel triennio 2023-2025, pertanto, tutti gli uffici saranno coinvolti nell'applicazione del suddetto Regolamento: le risorse a tal scopo impiegate, sia in termini di tempo/lavoro che di energie profuse, oltre le attività ordinarie di servizio, saranno così adeguatamente remunerate nel pieno rispetto della normativa vigente.

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare, così come avvenuto fino ad oggi, la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa.

A tal proposito, in data 16-06-2022 con Determina Direttoriale n. 642, è stato approvato dall'Agenzia il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Il suddetto documento di programmazione e attuazione della modalità di svolgimento della prestazione lavorativa da remoto nelle pubbliche amministrazioni, costituisce la prima stesura 2022 del POLA redatto dall'AIPo, ai sensi della legge 7 agosto 2015 n. 124, come modificato dall'art. 263, comma 4 bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 – e delle Linee guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e Indicatori di Performance del Dipartimento

della Funzione Pubblica, pubblicate con decreto della Ministra per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020, in attuazione dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.", che prevede la convergenza del POLA nel PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Con il presente POLA - Piano Organizzativo Lavoro Agile, AIPo intende attuare l'attivazione del lavoro agile cd. smart working quale modalità alternativa di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'Agenzia aveva già predisposto ed approvato, in accordo con le rappresentanze sindacali, in data 05.06.2019, un progetto sperimentale per l'introduzione dello smart working, così come previsto dall'art. 14 della L. 124/2015 (c.d. legge Madia), con l'intento di darne applicazione proprio a partire dal 2020.

Nella eccezionale contingenza pandemica, al fine di tutelare la salute dei lavoratori e di contrastare il più efficacemente possibile il diffondersi del contagio del virus, per espressa disposizione di fonte legale, si è, pertanto, derogato ad alcuni passaggi formali e si è intrapreso, in via d'urgenza, l'attivazione dello *smart working* per i dipendenti dell'ente per i quali l'Amministrazione ritiene ciò sia possibile, in funzione del profilo professionale e delle mansioni svolte.

L'applicazione dello smart working emergenziale ha coinvolto la maggioranza del personale, in una percentuale del 65%, superiore al minimo del 15% previsto dalla normativa nazionale (DPCM 15 ottobre 2021) e del 50% previsto dalle normative precedenti.

La Dirigenza di AIPo è impegnata a monitorare il proprio personale assegnato in relazione ai risultati, circa il raggiungimento degli obiettivi assegnati al personale in *smart working* emergenziale, e, da alcune verifiche eseguite a campione dalla Direzione, si può attestare che non vi è stata una riduzione né quantitativa né qualitativa del livello delle funzioni svolte dagli Uffici.

Riportiamo qui di seguito gli obiettivi previsti dai Principi e Vantaggi del Lavoro Agile: misure organizzative previste e risultati ottenibili con il Lavoro Agile:

- Realizzare un maggiore Benessere organizzativo
- Incrementare la Conciliazione - Work Life Balance
- Sviluppare una cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti
- Adozione incrementale di innovative Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il Lavoro Agile
- Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse
- Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive
- Modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- Qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità
- Digitalizzazione
- Prevenzione della Corruzione (e Trasparenza)
- Razionalizzazione Spesa
- Ottenere vantaggi per l'ambiente

Nell'ambito della programmazione della Formazione al personale, così come avvenuto fino ad oggi, l'obiettivo è quello di raggiungere una crescita complessiva delle conoscenze di tutto il personale dipendente,

sia sotto il profilo del miglioramento della metodologia applicativa delle conoscenze al proprio ordinario lavoro, sia sotto il profilo di un miglioramento in termini di tempo-risultato ottenuto e di qualità del lavoro, al fine di far crescere in modo significativo lo standard gestionale dell’Agenzia. Nel triennio 2023-2025 saranno implementate le iniziative già programmate e approvato il nuovo Piano della formazione.

Stante le numerose assunzioni di personale effettuate nel biennio 2021-2022 è necessaria la collaborazione di tutti i dipendenti affinché venga effettuata una considerevole attività di “affiancamento” in relazione all’apprendimento da parte dei neo assunti delle prime conoscenze nei vari ambiti lavorativi e professionali: questo comporterà, per almeno tutto il prossimo anno, un notevole impegno, in termini sia di tempo che di energie, da parte dei funzionari/istruttori con esperienza e anzianità di servizio maturata che dovranno, necessariamente, impegnarsi, oltre l’ordinaria attività quotidiana, a formare i colleghi neo-assunti.

Nel corso del 2023 e per gli anni seguenti, l’Agenzia sarà ulteriormente impegnata, oltre le ordinarie funzioni di mission, in quanto ente attuatore degli interventi riguardanti il Progetto “Rinaturazione dell’area Po” nell’ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Si tratta di un riconoscimento alla professionalità e capacità di lavoro dell’Agenzia e di un’opportunità dal punto di vista del suo ruolo e per la crescita professionale; ma anche di una sfida nuova e complessa che richiederà grande impegno e dedizione da parte di tutti. Sarà una sfida molto impegnativa che coinvolgerà tutto il personale di AIPo fino al 2026, e potrà contribuire a configurare quella che sarà AIPo del 2030, in un quadro che unisce l’Agenda ONU, l’European Green Deal e lo sforzo di contribuire ad una strategia generale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Le quattro regioni istitutrici di AIPo hanno attribuito all’Agenzia, con altrettante leggi regionali, i compiti e le attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di propria competenza e relative al bacino idrografico del fiume Po, previa stipula di accordi con le Regioni interessate che definiscono, tra l’altro, l’ammontare delle relative risorse assegnate allo scopo.

In particolare, AIPo ha stipulato con le regioni Lombardia e Piemonte per la realizzazione di alcuni tratti di competenza della Ciclovia VenTo, apposite convenzioni che disciplinano, tra l’altro, le risorse finanziarie erogate, provenienti in parte dai fondi PNRR ed in parte da fondi regionali, nonché il loro utilizzo, compresa la possibilità di assumere personale a tempo determinato da adibire specificamente alla realizzazione della Ciclovia VenTo.

Si tratta di assunzioni a tempo determinato per le quali la normativa vigente prevede una speciale disciplina derogatoria, infatti:

- le assunzioni a tempo determinato finanziate con risorse del PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6/08/2021, n. 113, sono effettuate in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate. La circolare n. 4 del 18.01.2022 del MEF-RGS ha specificato ulteriormente le modalità ed i limiti dell’utilizzo dei fondi PNRR per le assunzioni a tempo determinato;
- per il personale assunto a tempo determinato finanziato con risorse regionali specificamente destinate e previste negli accordi stipulati con le Regioni, i limiti di spesa di cui al primo e al secondo periodo dell'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.

Il quadro complessivo delle convenzioni stipulate, delle risorse finanziarie messe a disposizione e di quelle utilizzabili per assunzioni a tempo determinato è il seguente:

Lotto	Convenzione	Finanziamento	Spese tecniche (QE)	Spese max. di personale a T.D.
Lombardia Lotto L2	rep. 7/2022 del 16/05/2022	€ 24.282.068,15	€ 2.610.968,57	€ 1.174.935,86
Lombardia Lotto L3	rep. 8/2022 del 16/05/2022	€ 20.088.112,14	€ 1.872.238,4	€ 842.507,31
Lombardia Lotto L5b	rep. 6/2022 del 22/04/2022	€ 9.765.354,04	€ 627.552,11	€ 282.398,45
Lombardia lotto L6	rep. 12/2022 del 28/06/2022	€ 12.242.115,56	€ 843.998,21	€ 379.799,19
Lombardia Lotto L7	rep. 13/2022 del 28/06/2022	€ 4.992.350,11	€ 327.570,00	€ 147.406,50
Piemonte Lotto 2	rep. 11/2022 del 20/05/2022	€ 9.330.677,29	/	€ 466.533,86

Tabella 39. Convenzioni e risorse per assunzioni a tempo determinato

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili, si possono programmare, in deroga, le seguenti assunzioni di personale a tempo determinato da adibire specificamente alla realizzazione della Ciclovia VenTo:

Convenzione	Unità da assumere	Periodo di lavoro a T.D.				
		2022	2023	2024	2025	2026
Lombardia Lotto L2						
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	5					
Istruttore tecnico polif.	5					
Spesa	Totale € 1.104.813,30		€ 368.271,10	€ 368.271,10	€ 368.271,10	
Lombardia Lotto L3	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico	1	Dall'1.09.2022			Fino al 31.08.2025	
Funzionario Sp. tecnico	3					
Istruttore tecnico polif.	1					
Spesa	Totale € 801.457,95	38.816,48	267.152,65	267.152,65	228.336,17	
Lombardia Lotto L5B	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026

Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	2					
Istruttore tecnico polif.						
Spesa	Totale € 231.146,94		€ 77.048,98	€ 77.048,98	€ 77.048,98	
Lombardia Lotto L6	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	2					
Istruttore tecnico polif.	1					
Spesa	Totale € 336.536,13			€ 112.178,71	€ 112.178,71	€ 112.178,71
Lombardia Lotto L7	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico						
Istruttore tecnico polif.	1					
Spesa	Totale € 105.389,19			€ 35.129,73	€ 35.129,73	€ 35.129,73
Piemonte Lotto 2	Unità da assumere	2022	2023	2024	2025	2026
Dirigente tecnico						
Funzionario Sp. tecnico	4					
Istruttore tecnico polif.						
Spesa	Totale € 462.293,88		€154.097,96	€154.097,96	€ 154.097,96	

Tabella 40. Risorse e programmazione per assunzioni in riferimento alla ciclovia Vento

3 - Sistema informativo aziendale

Gestito dall'unità organizzativa "Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione", incardinata presso la Direzione centrale Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi, nel prossimo triennio 2023-2025 ha in programma il prosieguo delle attività e delle iniziative finalizzate alla coerenza e trasversalità all'azione del RTD (Responsabile per la Transizione Digitale). Tali

attività, avviate nel corso del 2022 e descritte nel primo “Piano triennale per l’ICT di AIPo”, gestiranno principalmente i seguenti progetti:

➤ Attività gestionali e trasversali:

- gestione integrata del sistema “blend” che AIPo ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo, basato sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consortili in house delle quali AIPo fa parte (CSI Piemonte e Lepida);
- supporto alle esigenze operative dei servizi dell’Ente, per le attività di individuazione e selezione di soluzioni applicative specifiche, valutate anche in funzione del ruolo di coordinamento e interoperabilità fra i sistemi informativi affidato al RTD;
- completamento attivazione identità SPID per il personale, avviata nel 2022;
- manutenzione ed aggiornamento attività di mappatura dei processi, avviata nel corso del 2021 con il supporto di CSI Piemonte e completata, in prima analisi, nel corso del 2022;
- ristrutturazione e rinnovo della intranet;
- formalizzazione, attuazione e supporto gestionale dell’intesa fra AIPo e AdBPo per lo sviluppo coordinato e collaborativo dei sistemi informativi e delle politiche ICT.

➤ Attività infrastrutturali:

- completamento del percorso di aggiornamento dell’infrastruttura telematica, mediante ampliamento della connettività in banda larga presso le sedi dell’Agenzia;
- aggiornamento ed integrazione dell’infrastruttura dati dell’Agenzia, tramite ampliamento delle risorse di storage allestite presso il datacenter Lepida;
- allestimento ed avvio dell’unità di “Disaster Recovery”, costituita da una replica aggiornata dell’infrastruttura datacenter di AIPo – collocata fisicamente nel datacenter Lepida – al fine di ridurre il rischio di “black-out” del sistema informativo;
- analisi per eventuale estensione della rete wifi, appoggiata al servizio di rete wifi pubblica emiliana;
- evoluzione sistemi di gestione assistenza alle postazioni, con l’avvio del Centro unico di contatto (SPOC) incaricato della gestione di primo livello delle chiamate all’helpdesk.

➤ Attività per i servizi tecnici e cartografici:

- gestione emergenze: approfondimento e valutazione, in ottica di avvio strutturale, della soluzione Evomatic per la sistema di raccolta segnalazioni geolocalizzate, o di soluzione analoga, comprensivo delle prospettive di integrazione con il Geoportale e le piattaforme gestionali;
- servizi cartografici: Servizi Geo-cartografici di supporto alle nuove attività legate alla “mobilità dolce” ed al progetto “ciclovia VenTo”. Strumenti dedicati collegati al sistema cartografico dell’AIPo ed al Geoportale; strumenti per utilizzo in mobilità, sia dal lato AIPo che dal lato dei possibili fruitori della rete ciclabile “VenTo”;
- supporto alla DTC per la organizzazione e la gestione del sistema FEWS, nell’ambito dell’accordo triennale vigente o di accordi successivi;
- soluzioni applicative di area tecnica legate alla progettazione di opere in modalità BIM;

➤ Attività per i sistemi gestionali e amministrativi:

- gestione documentale/Stilo: evoluzione del sistema, con l’analisi e l’introduzione di ulteriori processi documentali (Delibere, Decreti, etc.);
- completamento del catalogo servizi collegato al circuito PagoPA, ed evidenza della modalità di pagamento telematica sul sito istituzionale;
- verifica ed individuazione di soluzione applicativa per la gestione delle concessioni del Demanio idroviario, anche con il supporto delle società in house;
- avvio in produzione della soluzione “StrategicPA” per la gestione del ciclo della performance;

- progettazione ed avvio di soluzione applicativa per la gestione ed il monitoraggio della programmazione e del ciclo delle opere pubbliche di competenza dell’Agenzia;
 - Attività per la gestione documentale e l’archivio
- Doqui ACTA: estensione dell’uso dello strumento di firma “DWD”, integrato con l’archivio ed il gestore di smistamenti;
- aggiornamento e revisione della “Direttiva Doqui” nr. 39177/2014;
- analisi delle esigenze in tema di c.d. “Fascicolo informatico”;
- completamento del percorso di digitalizzazione dell’archivio di deposito in formato cartaceo, relativo a fascicoli giacenti fino al 31/12/2014.

4 - Risorse strumentali: beni mobili e immobili

Il Patrimonio Immobiliare in gestione all’Agenzia ha acquisito le sedi dei nuovi uffici operativi di Alba (CN) e Adria (RO), strategici per le aree “Monferrato Langhe” e “Delta Veneto”. Tali acquisizioni renderanno più sicuri, puntuali ed efficienti gli interventi sui territori coperti dall’Agenzia.

Si proseguirà nel triennio il percorso, iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, anche tramite la concessione degli edifici ai Comuni rivieraschi, partecipanti a tali sistemi.

Contestualmente, visti gli ottimi risultati e l’effettivo vantaggio per gli utenti, l’attività proseguirà per tutto il 2023 anche per i caselli abitati, al fine di ottenere, pur con gradualità, un’omogeneità di situazioni e di comfort lavorativo dedicato ai dipendenti.

Proseguirà nel 2023 l’attività di prevenzione e sistemazione delle situazioni di pericolo, che anche a seguito di condizioni meteorologiche avverse, coinvolgono sovente le strutture dell’Agenzia (tetti, tegole, comignoli e alberi ad alto fusto).

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria edile, idraulica, elettrica, di falegnameria e del verde svolta sugli uffici ed edifici sia di proprietà che in uso/gestione all’Agenzia, eseguita nel corso di tutto il 2022, verrà mantenuta anche nel 2023/2025. Saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari, per gli edifici in proprietà e presi in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici (PTI) e delle 59 sedi ausiliarie, ivi compresa la manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti elevatori.

Tanto ancora rimane da fare per dare compiuto adempimento al quadro legislativo di riferimento, per il 2023 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- apertura nuovo ufficio operativo delta Po;
- manutenzione straordinaria sede centrale AIPo;
- manutenzione immobili DTI Lombardia Occidentale;
- manutenzione immobili DTI Emilia Occidentale;
- manutenzione immobili DTI Emilia Orientale;
- verifica possesso titoli abilitativi immobili Lombardia;
- redazione organigramma sicurezza e verifica della documentazione inerente alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Relativamente all’area beni mobili l’Ufficio “Acquisti di Beni e Servizi”, assegnato con Delibera n.36 del 28/10/2021 alla Direzione Centrale Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane, ha coordinato l’acquisto di mobili per approntare la nuova sede operativa di Alba, e per rendere più funzionali gli Uffici Operativi di Modena, Pavia, Navigazione Interna ufficio di Cremona, Sede di Parma, Mantova, creando postazioni lavorative per i nuovi assunti e per il personale trasferito.

In relazione alle risorse disponibili del 2023 o dei successivi anni, è in previsione la sostituzione degli arredi degli Uffici della Navigazione Interna, con sede a Boretto, più volte soggetti a fenomeni di inondazione.

Si prevede inoltre di acquistare sedie e armadiature per Ufficio di Rovigo, di ammodernare gli Uffici di Cremona e la sede nuova di Adria, la cui ristrutturazione dei locali non è stata terminata nel 2022 e per la quale non si è proceduto ad alcun acquisto di arredo seppur inserito nel Progetto mobili 2022. La previsione del nuovo progetto di arredo sarà inserita nel Programma biennale Acquisti di beni e servizi 2023-2024. Sono previste diverse ricognizioni in loco al fine di valutare il possibile riutilizzo o la dismissione del mobilio esistente.

Nel 2022, con la collaborazione dell'Ufficio di Mantova, è stato svolto il servizio di interventi di conservazione ed ordinamento del fondo librario/archivistico dell'Ufficio Operativo di Mantova su una raccolta di circa 1388 volumi dai primi del secolo XVII fino al XX 100 volumi antichi, presenti nella biblioteca dell'ufficio periferico, tra i quali n. 29 "Registri delle Osservazioni Idrometriche" depositati in archivio.

È in programma anche la sistemazione di alcune stampe, la valutazione di un quadro ad olio e la creazione di un archivio unico dei beni librari, conteggiando insieme al fondo di Mantova la raccolta di tomi e volumi su materia idraulica presso la sede della Navigazione Interna, oltre a tomi/volumi sparsi su altre sedi. Nel 2022, per tempi tecnici, non si è potuto realizzare il progetto di "biblioteca on-line" a disposizione di tecnici dell'Agenzia o di utenti esterni, regolamentando anche la possibile consultazione ed utilizzo del prestito di tali volumi, ove possibile.

Per implementare la strumentazione necessaria per realizzare rilievi aerofotogrammetrici a supporto della progettazione delle opere idrauliche per il monitoraggio ed il controllo delle piene e dell'evoluzione dei corsi d'acqua del reticolo di competenza AIPo, attualmente composta da 15 droni, è stata avviata nel 2022 la procedura di acquisto di un drone professionale specializzato per le riprese con termocamera e LIDAR ed è stata potenziata la dotazione di batterie per il drone assegnato all'Ufficio di Parma.